

Auto sulla folla, strage a Treviri

Morti e feriti. Preso il tedesco alla guida: ubriaco, non è terrorismo
/ APAG. 12



Basta plastica, alberi da salvare: domani c'è Green&Blue gratis

BOGO / APAG. 16

VIRUS / I NUMERI REGIONALI CONTINUANO A ESSERE ALTI: IERI OLTRE 700 NUOVI INFETTI E "SOLITI" 25 MORTI. INTANTO LA CROAZIA VARA LA STRETTA: SI ENTRA SOLO CON TAMPONE NEGATIVO

In Fvg ospedali mai tanto pieni

Record assoluto di letti occupati in terapia intensiva, salgono anche i ricoveri nei reparti a media e bassa intensità. A Udine accessi in tilt e ambulanze in fila. Eppure si spera che Roma conceda la zona gialla

La situazione del contagio in Friuli Venezia Giulia non va affatto bene e la pressione sugli ospedali aumenta. Ma si spera nella zona gialla.
/ DA PAG. 2 A PAG. 11

VIRUS / IL COMMENTO

MES FACILE, MA NON SENZA CONDIZIONI
FRANCESCO MOROSINI / A PAG. 20



TRIESTE

Fuoco e panico in un condominio Ater a Valmaura

Allarme incendio ieri pomeriggio a Valmaura. Lo stabile Ater del civico 75 è stato interamente invaso dal fumo: scale, pianerottoli e tetto, nel giro di pochi istanti. Gli inquilini sono fuggiti in strada. Fortunatamente non ci sono stati né feriti né intossicati. Ma le famiglie hanno dovuto riversarsi velocemente all'esterno dell'edificio. È il quarto incendio scoppiato nel complesso popolare in pochi mesi: non si esclude l'azione di un piromane. Foto Lasorte SARTI / APAG. 25

VIRUS / DIETROFRONT DEI VERTICI DOPO LE PROTESTE DEI SANITARI

«Stop alle ferie fino al 20» Rivolta. E l'Asugi desiste

Prima la sospensione delle ferie - comunicata dal direttore generale dell'Asugi - per tutto il personale dell'Area emergenza fino al 20 dicembre, il periodo che si annuncia più pesante per quanto riguarda l'im-

patto della pandemia sui reparti. Poi il dietrofront seguito alla protesta di operatori sanitari e sindacati triestini e isontini, che hanno percepito lo stop come atto poco rispettoso.
TALLANDINI / APAG. 5

VIRUS / FLOP ANTINFLUENZALE

I farmacisti "restituiscono" seimila vaccini alla Regione

Cedute ai medici di famiglia le dosi di vaccino antinfluenzale in arrivo nelle farmacie del Fvg.
/ ALLE PAG. 4 E 5



TRIESTE, SALTA LA FESTA DI CAPODANNO. DIPIAZZA: «MA IO VORREI I FUOCHI»
BRUSAFERRO / A PAG. 24

ASPIRANTI EDUCATRICI CON 37,5° VENNERO ESCLUSE DALL'ALLIANZ DOME

Febbre, niente concorso Ma il Tar le fa riammettere

Avevano ragione le escluse. Lo stabilisce la sentenza del Tar del Fvg sul ricorso di quattro candidate nell'agosto scorso escluse dalle selezioni per 12 posti da educatore negli asili comunali perché "bocciate" dal termo-

scanner: avevano 37,5°, non furono fatte entrare all'Allianz Dome. Il Tar ora impone al Comune di far fare la prova alle quattro ricorrenti, oppure di rifare il concorso *in toto*.
TOMASIN / APAG. 22

CALCIO: ECCO IL NUOVO ALLENATORE

Pillon sfodera subito l'alabarda: «Sarà un'Unione elastica e di lotta»

Bepi Pillon non perde tempo: primo giorno da allenatore della Triestina e subito sul campo a impostare la "sua" squadra. Poi la presentazione ufficiale: «Qui c'è un progetto ambizioso, per questo ho accettato». Sotto con le sfide.
ESPOSITO E RODIO / ALLE PAG. 34 E 35



Bepi Pillon, nuovo allenatore della Triestina

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5-A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteeonoranze.it
www.triesteeonoranzefunebri.it

Coronavirus: la situazione in Italia

Iss: l'epidemia durerà un anno e mezzo C'è l'impennata dei morti al Nord: +75%

A novembre i numeri peggiori ad Aosta, Bolzano e Torino. Resta molto alto il numero delle vittime da Covid: ieri altre 785

Flavia Amabile / ROMA

Era uno degli argomenti usati dai negazionisti: il numero dei morti invariato, a volte anche calato secondo le cifre citate fino a qualche mese fa. Invece la realtà dei numeri ufficiali è drammatica, in particolare al Nord. A novembre viene rilevata un'impennata media del 75% della mortalità giornaliera nelle città settentrionali mentre è del 46% nel Centro Sud. Il record negativo spetta ad Aosta con un aumento del 120% e Bolzano col 112% in più. Dopo ci sono Torino (+111%), Genova (+96%) e Milano (+83%). In deciso aumento anche i morti nelle città del resto d'Italia, in particolare a Roma e Bari (+58%), Perugia (+66%) e Palermo (+67%) secondo quanto emerge dal monitoraggio sull'«Andamento della mortalità giornaliera (SiSMG) nelle città italiane in relazione all'epidemia di Covid-19 dal 1° settembre al 17 novembre 2020» realizzato dal ministero della Salute e dal dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio.

Le cifre arrivano in una giornata in cui la situazione dell'epidemia di Covid-19 in Italia appare in miglioramento anche se, avvertono gli esperti, «tutt'altro che tranquilla». Dai dati giornalieri del contagio i positivi crescono: sono 19.350 i nuovi casi in 24 ore e il numero di vittime si mantiene ancora molto alto, raggiungendo i 785 decessi in un giorno. Nelle ultime 24 ore, secondo il bollettino giornaliero del ministero della Salute, sono stati fatti 182.100 tamponi, oltre 50mila più di ieri. In totale i casi finora sono 1.620.901, i morti sono arrivati a 56.361. Tra le regioni col maggior numero di

tamponi positivi nelle 24 ore, c'è la Lombardia, che ne fa registrare 4.048 (e sono 249 le vittime giornaliere). Segue il Veneto con 2.535 test positivi, il Lazio con 1.669, la Puglia con 1.659. Ci sono, però, segnali di miglioramento, a partire dalla diminuzione della pressione sugli ospedali: sono 3.663 i pazienti in terapia intensiva, in calo di 81 unità rispetto a ieri.

Se la percentuale di positività al Sars-Cov2 è al 10%, calando quasi del 2% rispetto a ieri, ancora non basta perché il 10%, ha avvertito il direttore Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, è «una soglia ancora critica». E poi c'è il dato delle vittime che continua a preoccupare: «Resta alto il numero dei decessi, 785, mentre lunedì erano 672, e questo dato è il meno sensibile alle oscillazioni quotidiane. Avremo una scia lunga», ha affermato Rezza. Riferendosi invece ai nuovi casi, ha osservato come «i 19.350 test positivi sono in aumento rispetto al giorno precedente ma con un numero maggiore di tamponi». Quindi c'è un miglioramento per effetto delle misure restrittive in atto, ma non bisogna pensare che possa essere vicino un allentamento generale delle regole. Al contrario.

Sulla stessa linea il presidente Iss, Silvio Brusaferrò, che avverte: quello in arrivo sarà un «Natale Covid, in cui si dovranno evitare il più possibile le aggregazioni», e, anche superate le feste, bisognerà ragionare su tempi lunghi perché l'epidemia «è uno stress che non è stato puntiforme, come un terremoto o un'alluvione, è uno stress che si prolunga per oltre un anno e ci accompagnerà per un anno e mezzo circa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Shopping natalizio a Torino dopo il passaggio del Piemonte a fascia arancione

LA SITUAZIONE IN ITALIA

I DATI DI IERI (e quelli da inizio epidemia)

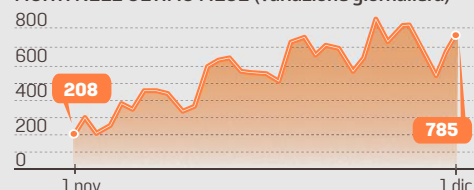
Nuovi casi	Guariti
+19.350 (1.620.901)	+27.088 (784.595)
Morti	Numero tamponi
+785 (56.361)	182.100 (22.127.199)

QUANTI SONO I MALATI (ieri e in totale)

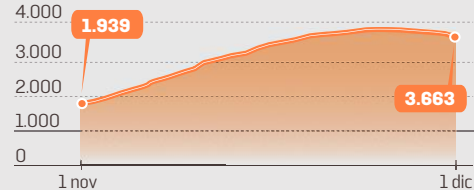
Ricoverati con sintomi	Ricoverati terapia intensiva	Isolamento domiciliare
-376 (32.811)	-81 (3.663)	-8.069 (743.471)

L'EGO - HUB

MORTI NELL'ULTIMO MESE (variazione giornaliera)



RICOVERATI IN TERAPIA INTENSIVA (totali)



Conte respinge le richieste di apertura delle Regioni: pericolo contagi
Troppi disaccordi e il decreto è in alto mare alla vigilia della scadenza

Dpcm, in bilico i ricongiungimenti con figli e partner durante le feste

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

Quando in serata i capigruppo di maggioranza prima, e i capidelegazione poi, devono fare un bilancio dei loro incontri con Giuseppe Conte, l'impressione comune è che il Dpcm di Natale sia ancora «in alto mare». Tanto che il provvedimento non è stato inserito

tra i temi da trattare nel Consiglio dei ministri che si terrà stasera, a poche ore dalla scadenza del 3 dicembre. Potrebbe rientrare all'ultimo minuto, ma al momento sono tanti, troppi, i dubbi che assillano il premier, costretto a mediare tra le spinte a riaprire di Italia viva e dei governatori, la necessità di non soffocare l'economia, e la linea dura della maggioranza dei suoi ministri.

Nelle due riunioni non ci sono state tensioni, Conte è ap-



Il premier Giuseppe Conte

parso «morbido» rispetto alle richieste di aperture, ma alla fine il pensiero che scivola dietro ogni ragionamento a Palazzo Chigi è quello di non poter allentare troppo la morsa: le concessioni – fanno sapere – saranno poche e mirate.

A partire dalle limitazioni agli spostamenti tra regioni, anche gialle, che sono state confermate. Blocco che entrerà in vigore nella finestra che va dal 21 dicembre al 6 gennaio, ma proprio per questa sua transitorietà potrebbe aver bisogno di un diverso strumento normativo, come un decreto legge, e se così fosse non entrerebbe nel Dpcm. Il premier però otterrà una deroga per i ricongiungimenti dei figli coi genitori, e forse anche per i «congiunti» che vivono in diverse regioni, ma non è affatto convinto di poter dare un lasciapassare anche a chi ha una semplice prenotazione in al-

bergo, come era stato proposto nelle ultime ore. «D'altronde – spiega una fonte di governo dell'ala rigorista –, se permettiamo i ricongiungimenti non possiamo aprire anche a chi va in vacanza, altrimenti è un liberi tutti e rischiamo di avere tra gli 8 e i 10 milioni di italiani in viaggio, con assembramenti su treni e pullman». Ecco perché anche l'idea di chiudere solo gli alberghi di montagna è nata e tramontata in meno di 24 ore: le misure varranno per tutti. Resta accesa, invece, la discussione intorno alle seconde case.

Dovrebbe poi resistere, salvo colpi di scena, la chiusura di bar e ristoranti. Iv chiede che possano aprire almeno per il pranzo del 25 e del 26, ma va convinto il resto della maggioranza. Si attenderà, anche su questo, il confronto di domani in Parlamento, dove il ministro della Salute Roberto Spe-

ranza illustrerà la linea del governo per il Dpcm di Natale. Già bocciata, invece, l'idea del capogruppo in Senato di Iv, Davide Faraone, di far passare agli italiani un Natale in crociera. La risposta: «Impossibile».

Quanto all'eventualità di riportare o meno gli studenti del liceo in classe, la ministra Lucia Azzolina ha già gelato i suoi colleghi, nella notte di ieri, chiedendo se non ci fosse «qualcuno che pensa anche alla scuola». Conte ha sondato gli umori nella maggioranza e le reazioni sono state contrastanti. Per questo la nuova proposta è di un'apertura graduale. Potrebbe coinvolgere gli studenti del primo anno di liceo, almeno per la prima settimana a ridosso del Natale, in modo da superare almeno in parte le obiezioni di Pd e Leu sui trasporti, ma i dettagli sono in fase di studio. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Italia

POCHE CONCESSIONI

Natale blindato e niente sci Resta il coprifuoco alle 22

Ristoranti e bar chiusi per le intere giornate del 25, del 26 e del 31 dicembre
Confermato anche il divieto di spostamento tra regioni, fasce gialle comprese

Paolo Russo / ROMA

Resta il coprifuoco alle 22, anche nelle giornate festive di Natale e di Capodanno. Ristoranti e bar saranno chiusi non solo la sera, ma nel corso delle intere giornate del 25, del 26 e del 31 dicembre. Niente vacanze sugli sci e per chi volesse approfittare delle piste della Svizzera e dell'Austria, scatterà l'obbligo di una quarantena di 10 giorni al rientro, in grado di scoraggiare i più.

Sul tema sensibile dei ri-



Lo sci resta vietato e niente vacanze nelle seconde case se sono in un'altra regione

congiungimenti si sta ancora discutendo all'interno del governo, ma il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, ha espresso la linea prevalente nell'esecutivo, quando ai governatori delle Regioni ha detto: «Evitiamo di scrivere norme oggetto poi delle più svariate interpretazioni».

Un modo per dire che sul divieto di spostamento dai confini delle regioni, fasce gialle comprese, non si farà eccezione. Un Natale, quel-

Boccia: «Evitiamo di scrivere norme oggetto poi delle più svariate interpretazioni»

lo che si appresta ad arrivare, che potrebbe però essere meno blindato per gli alunni di superiori e terza media. Il premier ha ipotizzato la riapertura delle scuole il 14 dicembre. Tanto per mandare un segnale di ritorno alla normalità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Vaccino: ecco il piano Rischio falsa partenza

ROMA

L'Italia da oggi ha ufficialmente un piano vaccini anti Covid. Speranza lo illustrerà oggi in Parlamento. Nella riunione di ieri coi capigruppo di maggioranza, il ministro della Salute ha spiegato che l'obiettivo è «non far coincidere la terza ondata eventuale con la campagna vaccinale». Ed evitare l'obbligo, immunizzando 40 milioni di italiani solo con la persuasione. Il problema però, oltre che come, è quando. Perché i tempi rischiano di essere molto meno rapidi di quanto si vorrebbe. E non è tanto un problema di autorizzazioni, visto che l'Ema (l'Agenzia europea per i medicinali) ha fatto sapere che il siero prodotto dalla coppia Pfizer-BioNTech sarà valutato entro il 29 dicembre, mentre quello targato Moderna dovrebbe ricevere il via libera alla distribuzione entro il 12 gennaio. Ma, a prescindere dall'Ema, si prospetta una falsa partenza. A fine gennaio – «tra il 23 e il 26», assicura Speranza – si inizierà con la somministrazione delle dosi del vaccino Pfizer per 1,7 milioni di persone, tra operatori sanitari e pazienti delle Rsa. Poi, però, è probabile uno stop fino a marzo, quando dovrebbero arrivare altre: a livello europeo «202 milioni di dosi entro il primo trimestre dell'anno», dice Speranza.

Il prodotto della Pfizer, al momento, è quello più a portata di mano e anche il più difficile da gestire per la catena del freddo a -75° da rispettare. È vero che la multinazionale Usa si è impegnata a consegnare le dosi in contenitori speciali, ma, una volta uscite dai super freezer portatili, le fiale nei normali frigo potranno essere conservate per una settimana al massimo.

Il vaccino dell'altra azienda americana, Moderna, dà meno problemi di conservazione, essendo sufficiente una temperatura di -20°. Ma le prime dosi prodotte sono tutte opzionate dagli Usa e da noi le fiale cominceranno ad arrivare forse da marzo. Infine, il vaccino targato AstraZeneca, dell'università di Oxford e dall'azienda italiana Irbm. Pur essendo il più economico e facile da distribuire (resta stabile per un mese a temperatura tra -2° e -8°), è nettamente indietro.

Speranza prevede di vaccinare prima gli ultra 80enni e poi a scendere i meno anziani. Non sembra essere contemplata, per ora, una corsia preferenziale per le patologie più gravi oggi essenti dal ticket. —

N.C. - P.R.

LE MISURE IN ARRIVO

SPOSTAMENTI

Regioni chiuse dal 20 dicembre Si passa solo per tornare a casa

Per le feste natalizie ciascuno resta dov'è. Mentre l'Italia si appresta a diventare tutta gialla con misure meno rigide, il Dpcm chiude le frontiere delle regioni dal 20 dicembre fino a dopo l'Epifania. Se non addirittura fino al 15 di gennaio, come vorrebbe l'ala più intransigente di governo e Cts. E questo anche per chi risiede in fascia gialla. Non si potranno raggiungere le seconde case se queste si trovano in una regione diversa da quella dove si risiede. I confini regionali potrà varcarli soltanto coloro che dovranno raggiungere la propria abitazione di residenza. Ma niente transumanze da Nord a Sud o viceversa per riunire le famiglie a Natale. Sembra decaduta anche l'ipotesi di consentire i riaggiungimenti tra parenti di primo grado. Si discute ancora se consentire in via eccezionale gli spostamenti extraregionali ai figli e ai nipoti di genitori e nonni che vivono da soli. —

PA. RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VACANZE

Niente sci e quarantena se si torna dall'estero

Per tutto il periodo delle vacanze natalizie gli impianti da sci rimarranno chiusi. Anche per chi ha la seconda casa in montagna o era disposto a prenotare una stanza in albergo pur di fare qualche discesa, come invece chiedevano i governatori delle regioni «montanare». Al massimo ci si potrà accontentare di fare lo sci di fondo. Nella seconda casa di montagna si potrà andare solo se si trova nella stessa regione di residenza, a sua volta collocata in fascia gialla. Sarà molto complicato anche aggirare il divieto di sci andando all'estero. Francia e Germania si sono allineate con l'Italia nel chiudere tutto. Non lo hanno fatto Austria e Svizzera. Ma il governo vuole introdurre una quarantena di 10 giorni per chi rientra dalle vacanze in questi Paesi. Si sta decidendo in queste ore se imporre la quarantena anche a chi rientra da altre nazioni o se accontentarsi di un tampone rapido. —

PA. RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAMIGLIE

I cenoni sono sconsigliati tra chi non è convivente

Il cenone di Natale e quello del primo dell'anno con tintinnio di calici, baci e abbracci non saranno vietati dal decreto, che però sconsiglierebbe fortemente i raduni tra familiari non conviventi e amici quando non sia possibile mantenere il distanziamento di un metro. Il divieto vero e proprio non c'è, sia perché di dubbia costituzionalità, sia perché impossibile da far rispettare. Ma ad ostacolare i raduni familiari ci penseranno comunque il divieto di spostamento da una regione all'altra, anche se gialle, e il coprifuoco alle 22 al quale il governo non vuole derogare nemmeno per il 24, il 25, il 26 e il 31 dicembre, quando dovrebbero restare chiusi anche i ristoranti. Da scordarsi anche le feste in piazza, visto che restano vietati i raduni e che le strade della movida potranno essere chiuse per un'intera giornata o in alcune fasce orarie dai sindaci o dai prefetti. —

PA. RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSEMBRAMENTI

Azzerata la vita notturna almeno fino alla Befana

La vera arma anti-raduni resta il coprifuoco alle 22. Lo hanno spiegato in tutte le salse gli scienziati del Cts al governo, che alla fine ha deciso di prorogare fino all'epifania la ritirata serale. Senza eccezioni, perché alle 22 si dovrà rincasare anche la vigilia di Natale, il 25 e la sera del 31, quando tutti gli italiani saluteranno quest'anno horribilis della pandemia senza cenoni e feste danzanti fino a notte inoltrata. Probabilmente per evitare assembramenti da shopping natalizio si consentirà ai negozi di restare aperti fino alle 21. Ma chi farà compere fino all'ultimo non potrà accampare scuse per sfiorare l'orario del coprifuoco. Potranno invece rincasare anche dopo le 22 negozianti e commessi nel caso la chiusura degli esercizi non consenta di rientrare entro l'ora prestabilita. Ma in questo caso bisognerà mostrare l'autocertificazione. Per chi fa il furbo multe da 400 a mille euro. —

PA. RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CELEBRAZIONI

La messa di mezzanotte anticipata tra le 20 e le 21

Niente eccezioni. Il 24 salta la messa di mezzanotte e la nascita del bambino si celebrerà tra le 20 e le 21, in modo da poter essere tutti di nuovo a casa senza infrangere il coprifuoco. E per evitare assembramenti, la Cei ha già dato indicazioni alle diocesi affinché durante le festività vengano celebrate più funzioni. Il Dpcm farà comunque riferimento alle linee guida approvate a maggio dagli esperti del Cts. Per cui l'accesso in chiesa si dovrà svolgere in modo da evitare ogni assembramento sia nell'edificio che nei luoghi annessi, come per esempio le sacrestie e il sagrato. All'interno dovrà essere garantita una distanza minima di sicurezza, «pari ad almeno un metro laterale e frontale». Gli accessi in chiesa saranno comunque contingentati e con un distanziamento di almeno un metro e mezzo. All'interno degli edifici di culto si sta ovviamente sempre con la mascherina su naso e bocca. —

PA. RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA

Si discute sulla riapertura Ipotesi il 14 dicembre

Quando insegnanti e alunni si erano già dati appuntamento al 7 gennaio è arrivata l'apertura a sorpresa del premier Giuseppe Conte, che ai capigruppo ha prospettato una riapertura lampo il 14 dicembre. Dieci giorni per mandare un segnale di ritorno alla normalità agli studenti di terza media (in didattica a distanza nelle zone arancioni) e ai più grandi delle superiori. Ma tra i governatori e nello stesso esecutivo c'è chi continua a premere per lasciare a casa i ragazzi fino al termine delle festività, perché il problema non è tanto il rischio contagi in classe, quanto gli assembramenti sui mezzi di trasporto. Per avviare al problema, il governo pensa di assegnare ai presidenti di Regione, anziché ai prefetti, il compito di scaglionare orari di ingressi e di uscita dalle scuole e di riorganizzare il sistema dei trasporti anche a livello comunale.

PA. RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL REPORT SANITARIO

Impennata dei ricoveri in terapia intensiva: 62

In regione mai così tanti

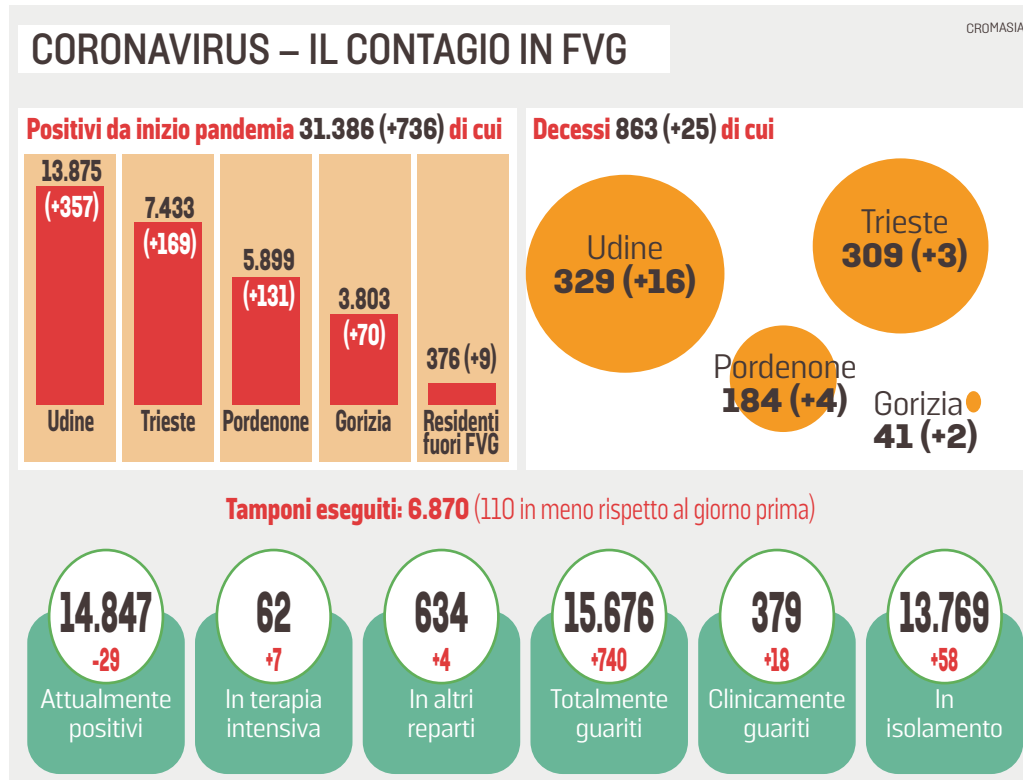
Saliti anche i pazienti nei reparti a media e bassa intensità. Contagi a quota 736. Attesa per il verdetto di Roma sulla zona gialla. Fedriga studia un'ordinanza soft

Marco Ballico / TRIESTE

Nessuna svolta, anzi. Il coronavirus continua a riempire gli ospedali del Friuli Venezia Giulia. Ieri pure le terapie intensive, con un dato di giornata, 62, che supera di una unità il picco della prima ondata, toccato il 29 marzo e il 3 aprile. Sempre alto anche il dato dei nuovi positivi sulle 24 ore, 736, e dei decessi con diagnosi Covid: 25, di cui tre in provincia di Trieste e due in provincia di Gorizia. Il carico di lavoro sul sistema sanitario regionale è evidenziato dalle cronache quotidiane di pazienti e operatori.

I posti letto ci sono sulla carta, ma manca spesso il personale per poterli attivare. Gli ospedalizzati sono ora 699, tra i 62 pazienti (+7) nelle Ti e i 637 (+4) assistiti nei reparti a media e bassa intensità. Siamo arrivati al +135% rispetto ai 297 ricoveri del 29 marzo, che fu il valore più elevato della prima ondata.

Nel punto stampa di lunedì a Trieste il presidente Fvg Massimiliano Fedriga, ieri con i colleghi governatori a confronto con il governo per condividere quanto possibile il Dpcm di dicembre, ha aperto all'ipotesi che il ministero della Salute possa dare il via libera per il ritorno in zona gialla, ma nella consapevolezza – di qui il suo avvertimento sul fatto che, comunque, non si tratterà di un “liberi tutti” – che il quadro pandemico non consente di abbassare la guardia. Non a caso, in queste ore, si è cominciato a ragionare a Palazzo su un'ordinanza con misure più restrittive di quelle previste a livello nazionale dal colore più “mor-



bido”: si va dall'obbligo di consumazione nei pubblici esercizi solo da seduti all'ingresso contingentato nei negozi, tanto più in vista dei regali di Nata-

le.

Purtroppo, in queste ore, il Fvg si conferma tra i territori che più faticano a contenere la pandemia. L'incremento setti-

manale dei ricoveri non intensivi (76, da 561 a 637), pari al +13,5%, è in evidente controtendenza rispetto al -5% nazionale. Altrettanto preoccupan-



te il trend dei decessi. Con i 25 di ieri (il totale da inizio emergenza è di 863: 309 a Trieste, 329 a Udine, 184 a Pordenone e 41 a Gorizia) se ne sono contati 164 negli ultimi sette giorni, 21 in più dei 143 dei sette precedenti. L'incidenza del periodo 25 novembre-1 dicembre è di 13,5 decessi Covid ogni 100.000 abitanti, inferiore solo al 20 della Valle d'Aosta.

La Regione ha comunicato ieri la morte di due donne di Trieste, di 95 e 93 anni, decedute in residenze per anziani, di un settantaduenne di Monrupino, deceduto in ospedale, di un novantaquattrenne di Gorizia, deceduto in una residenza, e di un settantaduenne di Cormons, deceduto nella propria abitazione. In Friuli tra le vittime anche un cinquantacinquenne di Tavagnacco, Stefano Zorzettig, che non risulta essere stato colpito da altre patologie. A Tarcento, Pordenone, Manzano, Emonzo, Casarsa, Nimis, Mogio Udinese, Pasian di Prato, Udine, San Vito al Tagliamento, Majano e Cividale, tra le province di Udine e Pordenone, si piangono altri tredici uomini, tra i 68 e i 96 anni, e sei donne, tra i 73 e i 100.

Nel bollettino diffuso dal vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi, i 736 contagi di giornata porta-

no la somma delle infezioni dal 29 febbraio scorso a 31.386, di cui 13.875 in provincia di Udine (+357), 7.433 a Trieste (+169), 5.899 a Pordenone (+131), 3.803 a Gorizia (+70) e 376 di residenti fuori regione (+9). Tra le nuove positività sono ancora in forte crescita quelle all'interno delle case di riposo: sono 152 tra ospiti (111) e operatori (41). Sul fronte del Ssr risultano poi contagiati quattro infermieri, tre medici e due psicologi in Asugi, un medico, tre infermieri, quattro Oss, due tecnici, un ausiliario specializzato addetto all'assistenza e un terapeuta della riabilitazione nell'Azienda Friuli Centrale, due medici, tre infermieri, tre Oss, due amministrativi, un dietista e un tecnico di laboratorio nella Friuli Occidentale, un biologo al Cro di Aviano.

Sempre alto il numero dei tamponi, 6.870, con un'incidenza del 10,71% se si tiene conto pure di quelli di verifica sui già contagiati, ma del 31,37% sulle persone testate per la prima volta (2.346). Con un caso di rientro dalla Bosnia, gli attualmente positivi in regione ammontano a 14.847 (-29), i totalmente guariti, in forte aumento, a 15.676 (+740), i clinicamente guariti a 379 (+18), gli isolamenti a 13.769 (-58). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FLOP DELLA CAMPAGNA ANTINFLUENZALE

Vaccini ancora introvabili e i farmacisti “restituiscono” seimila dosi alla Sanità

TRIESTE

Il quantitativo di vaccini antinfluenzali che era in arrivo nelle farmacie di tutta la regione sarà messo a disposizione dei medici di famiglia per immunizzare le persone più fragili e rientranti nelle categorie a rischio: gli anziani e le persone che soffrono di patologie gravi e croniche. Si tratta di quote di vaccino che inizialmente

erano state destinate dalla Regione alle stesse farmacie per la vendita agli adulti non a rischio, allo scopo di supportare il sistema sanitario nel completamento della campagna vaccinale (che, come noto, ha come obiettivo primario l'immunizzazione delle persone più fragili).

Complessivamente si tratta di circa seimila dosi, un numero tutt'altro che esor-

bitante, ma è il massimo che era stato possibile reperire in questo periodo di particolare penuria sul mercato. Considerando che le farmacie in regione sono più di 400, a disposizione di ognuna sarebbe andata in media una quindicina di dosi. E siccome i vaccini sono pressoché introvabili – tanto che da settimane i medici di base stanno segnalando con preoccupazione il pro-

blema – sono stati gli stessi farmacisti a ritenere più logico mettere a disposizione della Regione quelle seimila dosi per contribuire all'immunizzazione delle categorie a rischio: meglio così – è il ragionamento –, piuttosto che fornirli attraverso la libera vendita a chi ne ha meno bisogno. «Le farmacie hanno voluto dare un segno di vicinanza alla comunità – ha puntualizza-

to Federfarma in una nota – in un momento in cui è importante il senso di responsabilità e di solidarietà».

La decisione è stata concordata in un incontro che si è tenuto ieri mattina al quale hanno partecipato i responsabili della sanità regionale – il vicegovernatore con delega alla salute Riccardo Riccardi e il direttore centrale Gianna Zamaro –, il presidente regionale di Federfarma Luca Degrossi, il referente regionale delle farmacie rurali Paolo Furlanis, il referente di Assofarm, Germano Montolli, insieme ai presidenti delle associazioni provinciali Marcello Milani (Trieste), Francesco Innocente (Pordenone).



Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



In alto e in basso a sinistra personale medico e infermieristico alle prese con macchinari e pazienti ricoverati nel reparto di terapia intensiva di un ospedale

Levata di scudi tra operatori e sindacati dopo la circolare del dg Poggiana che "precettava" gli addetti dell'Area emergenza. Poi la retromarcia, con il semplice invito a evitare assenze

«Stop alle ferie fino al 20» Ma la rivolta del personale obbliga Asugi al dietrofront

IL CASO

Piero Tallandini / TRIESTE

Prima la sospensione delle ferie – comunicata dal direttore generale – per tutto il personale dell'Area emergenza fino al 20 dicembre, ovvero il periodo che si annuncia più pesante per quanto riguarda l'impatto della pandemia sui reparti. Poi il dietrofront dopo la levata di scudi di operatori sanitari e sindacati, che hanno percepito lo stop alle ferie come un atto poco rispettoso degli sforzi che il personale ospedaliero deve

sobbarcarsi per far fronte all'emergenza Covid.

Una querelle aperta da una circolare che nel pomeriggio di lunedì è stata indirizzata a direttori di Dipartimento e delle Sc, coordinatori infermieristici e responsabili di Ssd, ma non ai sindacati. Circolare firmata dal direttore generale di Asugi, Antonio Poggiana. «Al fine di rispondere alle esigenze assistenziali dovute alla seconda fase pandemica, si chiede di sospendere le ferie a tutta l'Area di emergenza di Asugi fino al giorno 20 dicembre».

La reazione non si è fatta attendere. A fronte delle rimozioni di personale sanitario

e sindacati Poggiana ha accettato di fissare una riunione con i rappresentanti sindacali che si è tenuta ieri mattina. Presenti i rappresentanti di Fials, Cgil, Cisl, Uil, Fsi e Nursind. Il direttore generale ha dato la disponibilità a riformulare il contenuto della circolare in modo da evitare un'interpretazione troppo "impositiva".

Nel pomeriggio Poggiana ha così emesso una seconda circolare, indirizzata questa volta anche alle organizzazioni sindacali, per precisare i contenuti della comunicazione precedente. Rid (responsabili infermieristici di Dipartimento) e coordinatori infermieri-

stici «avranno cura di invitare il rispettivo personale, che opera nell'Area emergenza urgenza, a una riprogrammazione delle ferie stesse, e a valutare di caso in caso la compatibilità delle richieste con le esigenze del singolo servizio». Nell'Area emergenza-urgenza in questo caso vanno fatti rientrare Pronto soccorso e 118, terapia intensiva e semi-intensiva, reparti Arta Covid e Pneumo Covid, medicina d'urgenza e rianimazione.

Nella circolare si sottolinea che «a seguito dell'evoluzione della pandemia il carico assistenziale sta incrementando notevolmente» e che per quan-

Dopo le proteste la dirigenza ha avanzato una richiesta meno "impositiva"

Per la Fials impensabile calare dall'alto una decisione simile dopo i tanti sacrifici fatti

L'Azienda, per la Cgil, avrebbe dovuto mettere in campo prima azioni adeguate

to riguarda il personale infermieristico di cui si avvalerà l'Area «saranno riconosciuti tutti i più idonei istituti economici incentivanti previsti che saranno individuati d'intesa con le organizzazioni sindacali».

«Abbiamo accolto con favore la disponibilità dimostrata dal direttore generale – commenta Fabio Pototschnig, segretario regionale della Fials –. Nella prima circolare la sospensione delle ferie era inevitabilmente apparsa come una decisione calata dall'alto, ed era stata vista dal personale come un mancato riconoscimento dell'impegno profuso in queste settimane di enorme pressione tra superlavoro, doppi turni e giorni di riposo saltati». «Poggiana ha chiarito che non si trattava di un ordine tassativo, ma da applicare per le situazioni di necessità – riferisce Mario Lapi della Cisl Fp –. Le ferie, insomma, si potranno concordare. Ora l'importante è assumere e in questo senso abbiamo ricevuto rassicurazioni». Per Francesca Fratianni della Cgil Fp «se l'Azienda sanitaria avesse messo in atto per tempo azioni adeguate, assumendo in previsione della seconda ondata, ora non sarebbe stato necessario chiedere sacrifici sulle ferie a lavoratori che sono da mesi in prima linea». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRONTO SOCCORSO

A Udine accessi in tilt e ambulanze in coda



Le ambulanze in coda

TRIESTE

Ambulanze in coda all'esterno del Pronto soccorso, medici della struttura che scrivono al direttore denunciando pesanti criticità, lo stesso dg che vorrebbe assumere, ma non trova sufficienti infermieri e Oss. L'emergenza Covid sta mettendo all'angolo anche l'ospedale di Udine. La foto delle ambulanze in fila, della consigliera comunale del Pd Eleonora Meloni, ha fatto il giro del web. «Non si può fare nessun passo falso ventilando possibili riaperture: il sistema rischia il crollo», le sue parole. Anche il segretario regionale dem Cristiano Shaurli attacca: «Non c'è un attimo da perdere in dirette Fb, critiche a parametri o discussioni sui colori: servono fatti concreti». E così la consigliera regionale Mariagrazia Santoro: «Segnaliamo da mesi problematiche e cerchiamo di offrire soluzioni che Fedriga e Riccardi continuano a bollare come attacchi politici». Non manca la nota del M5S, a firma Cristian Sergio e Andrea Ussai: «L'allarme lanciato da anestesisti e rianimatori a inizio novembre tracciava un quadro preoccupante per gli ospedali, ma evidentemente non si è intervenuto in maniera sufficientemente efficace per migliorare la situazione. Molto più facile prendersele con il governo, come accaduto qualche giorno dopo, per avere posizionato il Fvg in zona arancione».

Duro anche il documento di una trentina di medici del Ps friulano: «Umiliante, sconcertante e svilente venire a conoscenza di dichiarazioni ufficiali dei vertici regionali che suggeriscono la provenienza extra-lavorativa delle infezioni rilevate all'interno della nostra struttura, trasformando i nostri cari e noi stessi da vittime in carnefici». Il dg Massimo Braganti si dice dispiaciuto della loro presa di posizione («La direzione non ha mai trascurato il Ps»), ma non nasconde l'affanno: «Dalla prima alla seconda ondata i posti letti in Azienda sono saliti da 95 a 400, stiamo assumendo gli infermieri neodiplomati, ma non bastano». L'assalto al Ps di lunedì? «Su 125 accessi, quelli Covid sono stati 35. La psicosi non aiuta».

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M.B.



ne) e Alberto Rampino (Gorizia).

«In quest'anno così particolare, caratterizzato dall'emergenza pandemica, tutte le Regioni si sono trovate in affanno nel reperire dosi di vaccino antinfluenzale – spiega Marcello Milani, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Trieste e di Federfarma – e così, di fatto, non è rimasto nulla sul mercato per vaccinare le persone non a rischio. Ora si era sbloccata la fornitura di queste seimila dosi e credo che la scelta di ridestinarle alla Regione per vaccinare chi ha una maggiore necessità di protezione sia stata la più corretta. Non dimentichiamo che, solo nell'area

triestina, sarebbero serviti per la campagna vaccinale delle categorie a rischio 62 mila vaccini, ma è stato possibile reperirne finora solo 47 mila, che noi abbiamo provveduto a distribuire direttamente ai medici di base per la somministrazione».

Sempre nel corso della riunione di ieri in videoconferenza con i rappresentanti di Federfarma e Assofarm è stata concordata la proroga dell'accordo quadro di servizio che lega le farmacie alla Regione. Si tratta dell'accordo quadro sulla distribuzione per conto dell'ente regionale dei medicinali, sulla revisione dei prezzi massimi di rimborso

degli ausili e dei dispositivi di assistenza integrativa per diabetici (aghi e strisce per la misurazione della glicemia) e sui servizi erogati dalle farmacie convenzionate pubbliche e private (come lo screening per il tumore al colon e il servizio Cup). Secondo Riccardi, non essendoci i tempi tecnici per un rinnovo, la soluzione della proroga, da siglare entro dicembre, rappresentava la soluzione più idonea. Lo stesso Riccardi ha accolto con favore la volontà manifestata dalle associazioni di categoria di rinunciare alle seimila dosi di vaccino. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

COMUNI AD ALTA DENSITÀ

Test a Paularo



«Analizzeremo i dati degli screening nei paesi ad alta densità di contagi e decideremo se sia il caso di procedere con la stessa operazione anche in altri comuni della regione». Lo afferma il vicepresidente Fvg Riccardo Riccardi dopo la seconda giornata di analisi massiva in corso di svolgimento a Paularo. Riccardi ha rilevato che «si sta registrando una buona affluenza di popolazione».



COLLEGIO DELLE DIMESSE

Classe chiusa



Asugi informa che è stata chiusa solo una classe al Collegio delle Dimesse di Trieste e per il momento si è deciso di non dispensare il pranzo agli alunni: è risultata positiva un'insegnante ed ora è in stato di quarantena. Nelle giornate di oggi e domani verranno effettuati i tamponi. Gli alunni più piccoli eseguiranno i tamponi all'ospedale Burlo di Trieste.

Dalla clinica privata all'assistenza a casa: quando nella crisi il lavoro aumenta

Il sostegno alle persone fragili senza ricorrere alle strutture tradizionali e poi i tamponi: domanda e personale crescono

Linda Cagliioni / TRIESTE

Un aumento del lavoro attorno al 20%. È il dato che accomuna alcune realtà economiche triestine. Imprese che, per le caratteristiche del proprio core business, hanno finito per ritrovarsi più ricche grazie al contesto emergenziale. «Lavoravamo già tanto anche prima della pandemia, il nostro trend è in crescita da tempo ormai – chiarisce subito Cri-

stiano Gomiselli, presidente di PrivataAssistenza, un'azienda che offre assistenza domiciliare a malati e anziani –. Nel periodo del primo lockdown, tuttavia, la crescita del lavoro è stata maggiore. Nonostante il coronavirus». Nonostante o, sarebbe più corretto dire, proprio grazie al coronavirus? «Va chiarita una cosa: la pandemia ha rischiato di rallentare il nostro ritmo, perché nelle prime settimane ci siamo tro-

vati a gestire molte incognite sulle modalità di lavoro, sui rischi a cui c'era la possibilità di andare incontro. Dopo il periodo di assestamento iniziale e uno studio delle condizioni che ci avrebbero permesso di proseguire in sicurezza, però, le richieste che abbiamo ricevuto sono aumentate molto. Direi del 15-20%».

La ragione è elementare: nel quadro delineato dall'emergenza Covid, la casa ha fi-

nito per ergersi a unico luogo sicuro, contrapposto a un ambiente esterno pieno di trappole e insidie. Ed è sull'onda lunga di questa percezione che, per tanti anziani e soprattutto per i loro famigliari, è stato scontato chiedere aiuto a un'azienda che fornisce servizi a domicilio piuttosto che cercare riparo nelle strutture tradizionali. «Il timore maturato verso le case di cura ha spinto figli e nipoti ad affidare a noi i parenti di una certa età». Una tendenza che, col passare delle settimane e dei mesi, si è trasformata in regola. Fino a riflettersi sulle cifre dei bilanci di aziende come PrivataAssistenza. Ma anche sui numeri del personale assunto.

«Ora c'è una cinquantina di dipendenti rispetto ai 35 che si contavano alla fine del 2019. La gente assunta negli anni è sempre aumentata ma, di nuovo, l'incremento è stato più importante nei mesi in cui è iniziata l'emergenza. Ad avvantaggiarci, è anche il fatto che i nostri infermieri e i nostri Oss lavorano individualmente e sui singoli casi. Così si evita la formazione di focolai, contrariamente a quanto invece è successo nelle Rsa».

A segnalare un incremento dei contratti di lavoro firmati è anche la clinica privata Sa-

ALLE TORRI D'EUROPA
LE SCRITTE PER IL SERVIZIO TAMPONI
GESTITO DALLA SALUS NEL PARK

«Alla Salus organico allargato di 30 unità ma certi settori della clinica hanno risentito in negativo della situazione»

La consegna a domicilio di alimenti e bevande sta rappresentando un'ancora di salvezza per molti locali

lus, una delle prime realtà che a Trieste ha avviato gli ingranaggi per effettuare i tamponi, quando ancora c'era poca dimestichezza con il bacino di concetti che la crisi ci ha costretto a fare nostro. «Il personale è aumentato sia nell'ambito del laboratorio di analisi, dove la mole di lavoro ha avuto un balzo del 20% circa, sia in quello amministrativo, dove è stato necessario avere più dipendenti per rafforzare il

Naomi Evan, catanese da anni a Trieste: «Cerco un lavoro qualsiasi per andare avanti. Non bisogna avere paura di chiedere aiuto»

L'appello web della ex capocuoca: «Sono pronta a ripartire da zero»

LA STORIA

TRIESTE

Ciò che più ama fare è creare attraverso il cibo, sperimentare abbinamenti culinari per stupire i clienti con piatti prelibati. «Cucinare è la mia

passione, da sempre – dice Naomi Evan, 25enne originaria di Catania che si è trasferita a Trieste sei anni fa, con in tasca il suo diploma in enogastronomia –. Sono stata capocuoca fino a qualche giorno fa. Ma ora la cucina di quel locale ha chiuso i battenti. Il lavoro era troppo poco e io per prima non sopportavo di starmene in cu-

cina senza avere nulla da fare, costretta a vedere che il cibo nel frigorifero rischiava di andare sprecato perché non c'erano abbastanza ordinazioni. E adesso che mi trovo in questa situazione desolante, mi andrebbe bene qualsiasi impiego per andare avanti».

Un messaggio semplice, che esprime per telefono con la

stessa lucidità e chiarezza di cui si è servita per diramarlo sui social, sulla pagina Facebook «Te son de Trieste se». Lo scorso giovedì, attraverso una manciata di righe rivolte a tutti i membri del gruppo, ha infatti chiesto pubblicamente una mano per cercare un impiego che le permetta di difendere la sua indipendenza economica. In questo modo Naomi è uscita allo scoperto, affidando le sue parole agli infiniti rivoli della rete. Ed è stata in grado di far viaggiare la sua richiesta di aiuto ad alta quota, travalicando il muro dell'isolamento forzato, dei locali sempre più chiusi e delle strade sempre più vuote.

«Ho iniziato a lavorare quando avevo 15 anni, non mi sono mai fermata, fino a diventare



Naomi Evan

capocuoca in questa meravigliosa città, che ormai ritengo mi appartenga – si legge nel post –. Adesso, con molta umiltà sono pronta ad abbassare il mio cappello e a chiedervi aiuto. Va bene qualsiasi cosa che mi permetta di pagare le mie spese, pulizie, colf, tata, dog sitter, preparazione di pasti, commessa. Davvero qualsiasi

posizione». Al momento, lo spiraglio di qualche offerta arrivata, ma nulla che abbia ancora assunto i contorni della certezza.

Nel frattempo, tuttavia, le sue parole hanno ricevuto centinaia di interazioni. E sono diverse le persone che hanno deciso di scriverle in privato, dimostrando stima per il coraggio avuto nell'ammettere di essere in difficoltà: «Non c'è nulla di cui vergognarsi o di cui essere imbarazzati – spiega lei –. A volte le persone hanno bisogno di aiuto ma temono di avanzare richieste. Non capisco il perché, non capisco che cosa dovrebbe esserci di male nel dire che si ha bisogno di lavoro e si ha la volontà di ricominciare ancora da capo».

L.C.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



L'AMBULATORIO

Vaccini ai bimbi



Il Dipartimento di Prevenzione ha aperto, di pomeriggio, un ambulatorio per eseguire le vaccinazioni pediatriche antinfluenzali (fascia 6 mesi - 6 anni), in via dei Ralli, 3 a Trieste. Gli appuntamenti si potranno prenotare attraverso il call center regionale 0434 223522, i Cup e le farmacie abilitate. Le vaccinazioni riguardano tutta la popolazione in età pediatrica solo dell'area giuliana.

front office, scongiurando così il rischio di assembramenti», spiega Davide Gregori, direttore della Salus. Che, però, ci tiene a specificare un punto: «È vero, i nostri dipendenti sono passati da 300 a 330 in poco tempo. Ma non tutti i settori della nostra clinica sono stati avvantaggiati dalla situazione. Alcuni ne hanno risentito, come il reparto della riabilitazione o quello ambulatoriale».

Difficile, invece, frugare nei riflessi sul fatturato di un altro ambito: quello della consegna a domicilio, vera ancora di salvezza in periodo di coprifuoco. Ma le informazioni che non si possono avere dalle grandi aziende del settore come Just Eat poco propense a rispondere nell'immediato, si possono evincere dalle piccole realtà locali di Trieste, che hanno trovato nel servizio a domicilio la via per la salvezza: «Nei mesi di marzo, aprile e maggio abbiamo avuto un aumento del 20% delle consegne a casa - dice Barbara Orlando, dell'enoteca Bischoff -. La possibilità di consegnare a casa dei nostri clienti ha rappresentato per noi e per tanti altri commercianti l'unico modo per continuare a sopravvivere dignitosamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOBILITAZIONE

Sciopero al via



Garanzie per la sicurezza dei lavoratori pubblici e dei cittadini-utenti, un programma di assunzioni e stabilizzazioni occupazionali volto al rafforzamento strutturale degli organici, adeguati finanziamenti per il rinnovo dei contratti nazionali. Sono le motivazioni al centro dello sciopero nazionale dell'intera giornata proclamato per oggi da Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Pa.

IL CASO

Laura Tonerò / TRIESTE

Il coronavirus non ha fermato la solidarietà, ma le misure restrittive per il contenimento della pandemia e la crisi economica generata dall'emergenza mettono comunque a dura prova le onlus e il mondo del volontariato. Calano i contributi dei privati, anche a fronte delle difficoltà di portare a termine iniziative di raccolte fondi pianificate da anni, e che in precedenza garantivano solide basi per finanziare specifici progetti. C'è chi ha dovuto annullare i classici banchetti, chi iniziative che godevano del supporto delle attività commerciali. Anche la classica raccolta di aiuti organizzata in alcuni punti vendita a fronte della confezione dei pacchetti regalo, per questioni di sicurezza in molti casi è stata annullata.

«Per il 2020 registriamo una diminuzione di fondi raccolti pari a circa il 35% - evidenzia preoccupata Paola Gaggi, presidente della sezione di Trieste dell'Aism -. Molte iniziative, come ad esempio la vendita delle gardenie che ogni anno organizziamo agli inizi di marzo, sono state annullate, - spiega - oppure ridimensionate, come La Mela di Aism». Anche l'attività, causa pandemia, è stata riorganizzata. «L'attività rivolta al benessere fisico è stata sospesa per molto tempo, poi ridimensionata - precisa Gaggi - e il budget che destinavamo a quel tipo di attività è stato in parte dirottato sull'azione di supporto psicologico ai nostri



Volontarie Aism impegnate nella tradizionale vendita di gardenie. Ora iniziative simili sono bloccate

assistiti. Anche durante il lockdown siamo sempre rimasti a contatto con loro, con mille telefonate pur di non farli sentir soli». La presidente Aism, evidenzia anche che «alcuni dei nostri più importanti sostenitori hanno, comprensibilmente, dirottato dei contributi a sostegno dell'emergenza Covid-19, talvolta dimenticando che chi è affetto da certe patologie vive questa emergenza in modo ancora più severo». Rivolgendosi ai triestini, Gaggi lancia un appello: «A chi in questo momento ha la possibilità di aiutarci, dico di non dimenticarsi di noi, delle onlus, tra l'altro quello che viene dotato è detraibile. Ringrazio invece chi è stato comunque al nostro fianco».

Le difficoltà del momento vengono rilevate anche dalla

Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin. «Le iniziative e gli eventi promossi dalle onlus per finanziare le proprie attività risentono di questa fase - evidenzia Daniela Luchetta -. L'attività della nostra Fondazione - che da un lato raccoglie fondi e dall'altro dona aiuti -, ci mostra una situazione complessa. Capiamo che i cittadini stanno peggio e dunque hanno più difficoltà a donare un contributo economico. Di contro aumentano le richieste di borse spesa».

«La difficile contingenza ha impattato sulla sostenibilità dell'organizzazione - ammette Giusy Battain, direttrice di Abc Burlo -. Per far fronte alle difficoltà abbiamo sviluppato nuovi canali come, ad esempio, la raccolta fondi online: una modalità che però ancora

è poco praticata e non basta a colmare tutte le necessità». Battain riscontra come «le raccolte fondi sul territorio abbiano risentito della chiusura e delle limitazioni sociali. In questo momento complesso - aggiunge - ci teniamo ad esprimere gratitudine e vicinanza verso i donatori che ci sono rimasti accanto e soprattutto gli esercizi commerciali cittadini, così duramente colpiti, insieme alle loro associazioni di categoria che hanno sempre dimostrato impegno e vicinanza».

Abc Burlo conferma la presenza dei suoi volontari alla libreria Lovat - fino al 24 dicembre - per confezionare i regali degli acquirenti, che potranno lasciare fisicamente una donazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPANELLA

L'IMPORTANZA DELL'IMPREVISTO E DELLA NOIA



ROBERTO CARNERO

La scuola in presenza ci manca: a tutti, insegnanti e soprattutto studenti. Solo chi non conosce i ragazzi può stupirsi che stiano protestando per tornare a scuola. La scuola è il luogo della socializzazio-

ne. Andarci è fondamentale. «È molto pesante stare tutto il giorno a casa. Le ore sono tutte uguali. Sempre davanti a uno schermo di computer, mattina e pomeriggio. Quando vai a scuola, invece, non sai mai cosa ti aspetta, c'è sempre qualche cosa di imprevisto». Così ha scritto Chiara in un tema.

L'«imprevisto» di cui parla sono le occasioni della vita, quelle che non possono accadere nell'isolamento: incontri, sguardi, parole; insom-

ma, promesse di felicità.

Per molti ragazzi frequentare la scuola rappresenta anche la via d'uscita da un ambiente familiare difficile, magari sentito come opprimente. Invece la didattica a distanza li confina nelle loro case, obbligandoli a ore e ore di connessione, e aumentando così la dipendenza dal web. Che sappiamo essere un rischio già presente nella fascia adolescenziale ben prima della pandemia.

In questa situazione, mi

chiedo che cosa posso fare io, come insegnante. Credo che sia fondamentale la «vicinanza», anche «a distanza». La cosa che chiedono i ragazzi è di essere ascoltati, di potersi rivolgere a qualcuno di cui si fidano. Cerco di rendermi disponibile il più possibile, anche quando non ho risposte da dare ai loro problemi, compresi quelli, inediti, del particolare momento storico che stiamo vivendo.

Diversi studenti mi parlano della noia che provano in

queste giornate tutte uguali. Ho provato a raccontare loro della mia noia di adolescente (sebbene i giovani faticino un po' a immaginare che noi adulti abbiamo avuto la loro età). Ricordo perfettamente certi pomeriggi uggiosi, in cui avevo la «fortuna» di non avere a disposizione uno smartphone, perché dovevano ancora inventarlo. Forse è proprio per noia che ho cominciato a leggere, e quindi ad amare i libri e la letteratura, fino a farne la mia profes-

sione.

Ha da passare la nottata. Intanto confidiamo nell'«intelligenza adattiva» dei nostri ragazzi. Si matura anche sopportando (e superando) i momenti difficili. Scrive Leopardi nei suoi «Pensieri»: «Il possesso di se medesimi sul venire o da bisogni e infortuni, o da qualche passione grande». E c'è una frase del filosofo latino Seneca che recita: «Omnia aliena sunt, tempus tantum nostrum est». Vale a dire: «Niente ci appartiene, solo il tempo è nostro». Guardate che non è affatto poco.

26 - continua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Italia

Giravolta Berlusconi: «No al Mes» Conte guarda i numeri e ora ha paura

La fronda 5 Stelle pronta a far mancare la maggioranza in Senato. La speranza del premier: l'astensione dei responsabili

Ilario Lombardo / ROMA

Sarebbe stato troppo facile. La riforma del Mes che, il 9 dicembre, passa senza troppe convulsioni, con il M5S compatto che vota turandosi il naso, o, in alternativa, grazie al soccorso di Forza Italia, da sempre favorevole all'utilizzo del fondo Salva-Stati, che stabilizza i numeri precari del Senato. Ma la politica ha le sue logiche, e così, a sorpresa, Silvio Berlusconi ha fatto rimangiare la parola ai suoi parlamentari, straconvinti – come conferma Renato Brunetta – di dover dire sì alla riforma. «Non la sosterremo – ha scritto l'ex premier – perché non riteniamo che la modifica del Mes approvata dall'Eurogruppo sia soddisfacente per l'Italia».

Subito dopo, i leader di Lega e Fratelli d'Italia Matteo Salvini e Giorgia Meloni ringraziano Berlusconi ed esultano. I forzisti cadono nello sconforto, Antonio Tajani corre a precisare che Fi si oppone alla riforma e non all'utilizzo dei 37 miliardi della linea di credito del Mes per spese sanitarie. Nel governo e tra i giallorossi le reazioni scivolano dallo stupore per la giravolta di Fi, con toni di ammirata ironia per la mossa politica di Berlusconi, a una seria preoccupazione per quello che potrebbe succedere. Tra una settimana la maggioranza è attesa in Aula per esprimersi sulla risoluzione che dovrà confermare la decisione del governo di non mettersi di traverso in Europa. Forza Italia non è mai stata contraria e dopo la mano offerta all'esecutivo sul-



Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri e a destra il fondatore di Forza Italia Silvio Berlusconi

lo scostamento di bilancio sembrava scontato che sostenesse anche questo delicato passaggio in Senato, dove la sopravvivenza del governo è appesa a pochi voti. Ma le condizioni sono cambiate. L'altro ieri, il via libera alla modifica del Mes annunciato dal ministro del Tesoro Roberto Gualtieri ha scatenato la fronda dei dissidenti grillini, infuriati con il reggente Vito Crimi che aveva sostanzialmente spiegato di non poter fermare la riforma. A poco sono servite le rassicurazioni che il Mes non verrà mai usato, ribadite

da Luigi Di Maio. La spaccatura dei 5 Stelle e gli equilibri risicati trasformano il voto del 9 dicembre in un'occasione irripetibile per gli avversari. Salvini la coglie e al mattino invia un ultimatum a Fi: «Chi vota il Mes non è più nostro alleato». La decisione di Berlusconi è conseguente.

A questo punto, lo ammette anche Giuseppe Conte con i capidelegazione, la situazione si è complicata. E di molto. Anche perché la truppa – minoritaria ma rumorosa – degli irriducibili del M5S si sta esaltando nella battaglia, cari-



Matteo Salvini

cata da Alessandro Di Battista: «Chi vota uno strumento obsoleto come il Mes – sostiene l'ex deputato – è il vero anti-europeista». A Palazzo Madama i numeri dicono 165 senatori con i giallorossi. Non serve la maggioranza assoluta, e questa è la buona notizia per Conte che nel frattempo contribuirà a definire un testo della risoluzione che potrebbe rendere accettabile quello che ieri era indigeribile. Ma nel M5S e nel Pd fanno i conti comunque. È Mattia Cruciani a guidare la rivolta evocando una risoluzione alternativa a

CONFCOMMERCIO

Avvio di imprese falcidiato dal Covid Giovani a -36,3%

Crollano le iscrizioni d'impresa per gli effetti della pandemia, con un picco negativo ad aprile 2020 che ha raggiunto -65, 5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e una media del secondo trimestre pari a -37, 1%. È quanto emerge da una ricerca realizzata dai Giovani imprenditori di Confcommercio in collaborazione con il Centro studi "Tagliacarne". Anche le imprese giovanili hanno subito l'impatto della pandemia, con un calo di iscrizioni nel secondo trimestre 2020 del -36,3% rispetto al 2019, valore però leggermente migliore della media (-37,1%). Le imprese di giovani con meno di 35 anni oggi, in Italia, sono quasi 530 mila.

quella bollinata dal governo. Con lui, secondo i calcoli di Crimi, ci sarebbero altri 4-5 senatori. Elio Lannutti e Barbara Lezzi sono dati per sicuri. Daniele Pesco e l'ex ministro Danilo Toninelli sono considerati recuperabili. Il premier potrebbero persuaderli almeno a non votare, in modo da abbassare il quorum, ma sperano anche che la pattuglia degli eterni responsabili di Fi sia pronta a staccarsi, magari uscendo dall'aula, per salvare il governo. Resta una settimana per trattare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si piega all'aut aut di Salvini. Alla Camera in 20 pronti a disobbedire E ci sarebbero dissidenti anche al Senato, pur se in numero minore

Il colpo di scena del Cavaliere provoca il caos in Forza Italia

IL RETROSCENA

Amedeo La Mattina / ROMA

Il vice segretario del Pd Orlando sostiene che «Berlusconi è tornato all'ovile», dopo che era riuscito a portare tutta l'opposizione a votare sì allo scostamento di bilancio. In effetti la piroetta del Cavaliere sulla riforma del Mes si tinge di giallo, ma una cosa sembra certa: Fi torna a spaccarsi e il 9 dicembre questa divisione sarà visibile. Alla Camera potrebbero essere 20-25

gli azzurri che non seguiranno l'indicazione del capo, ricordando che un voto contrario sconfessa la linea del Ppe. I dissidenti al Senato saranno un numero inferiore, ma anche in questo ramo del Parlamento non mancano malumori. Per tenere uniti i gruppi, Berlusconi potrebbe optare per l'astensione (ci sta lavorando il fronte guidato da Gianni Letta, Renato Brunetta e Maria Stella Gelmini). A quel punto saranno Matteo Salvini e Giorgia Meloni a dover decidere cosa fare. Che alla fine possa essere l'astensione il punto di equili-



Giorgia Meloni, leader di FdI

brio dentro Fi viene dedotto dalla stessa nota di Berlusconi («il 9 dicembre non sosterremo la riforma del Mes perché non riteniamo che la modifica del Mes sia soddisfacente»). Parole che, nelle speranze degli anti-sovrani azzurri, lascerebbero una varco per l'astensione. Ma la cosa che più di tutto lascia sgomenta l'ala centrista di Fi, è che Berlusconi si sarebbe sottomesso all'aut aut di Salvini, il quale poche ore prima aveva posto delle condizioni. Secondo l'ex ministro dell'Interno «chiunque in Parlamento approverà questo oltraggio, si prende una grande responsabilità: se lo fa la maggioranza non mi stupisce, se lo fa qualche membro dell'opposizione finisce di essere compagno di strada della Lega». L'uscita di Berlusconi, qualche ora dopo la dichiarazione del leghista, viene anticipata dalla senatrice Licia Ronzulli, considerata dagli anti-leghisti la «quinta colonna di Salvini ad Arcore». Il primo

ad accusarla, e indirettamente a criticare Berlusconi, parlando di «diktat inaccettabile» del leader del Carroccio è Osvaldo Napoli, vicino alle posizioni di Mara Carfagna e in sintonia con Brunetta e Gelmini. La senatrice risponde che Napoli parla «a vanvera». Insomma, Fi è nel caos.

Salvini esulta. «Berlusconi ha dato un segnale della sua volontà di rimanere nel centro-destra», è il commento dei colonnelli leghisti. «Ora saranno i pochi deputati e senatori che non sono d'accordo a dover decidere se restare nella maggioranza o passare nella maggioranza». Meloni ringrazia Berlusconi per averla seguita sul tema del Mes: «Il 9 dicembre scriveremo insieme una pagina di storia per difendere la sovranità nazionale dal cappio che l'eurosistema vorrebbe stringere al collo dell'Italia. Sarà l'ennesima prova di unità e di compattezza di un centro-destra che la maggioranza sperava inutilmente di riuscire a di-

vedere».

Vedremo dove si fermerà la pallina della roulette berlusconiana. Ma tutti si chiedono cosa abbia spinto il Cavaliere al colpo di scena. Alcuni sostengono che in questo modo Berlusconi tiene il governo – sempre in bilico a causa dei numeri ballerini al Senato – sul filo della lama. Un modo per contrattare chissà cosa o incassare il massimo nella legge di bilancio. Altri suggeriscono che sta trattando le candidature dei sindaci delle grandi città che vanno al voto in primavera (Bertolaso in primis per Roma) e la scelta del candidato governatore in Calabria: si vota a febbraio e Berlusconi riproporrà Roberto Occhiuto, vice-capogruppo alla Camera su cui Salvini aveva messo il veto che alla fine portò alla scelta di Jole Santelli. I più maliziosi affermano che Salvini e Meloni fanno credere al Cavaliere che lo sosterranno per la corsa al Quirinale nel 2020. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Italia

Parla il vicesegretario della Lega: «Questa crisi salva i protetti, ma colpisce duro i non garantiti. L'interventismo dello Stato sui dossier economici temo porti indietro le lancette della storia»

Giorgetti: «Salva-Statì? Vecchia Ue. E la task force è un'idea stupida»

L'INTERVISTA

ANDREA MALAGUTI

Nel giorno in cui Silvio Berlusconi annuncia la retromarcia sul Mes, il vicesegretario della Lega Giancarlo Giorgetti spiega in questa intervista a La Stampa e ai giornali Gnn perché la scelta di Conte di puntare su una task force per gestire i soldi del Recovery Fund senza coinvolgere le opposizioni, più che sbagliata gli sembri stupida e perché – mentre le categorie meno garantite e aggredite dalla crisi rischiano l'estinzione – l'interventismo senza sosta dello Stato (da Monte dei Paschi ad Alitalia) rischi di riportare indietro le lancette della storia. «Stiamo vivendo in una bolla che ha congelato la politica, mettendo il governo al riparo. Ma quando questa bolla esploderà dovremo farci trovare pronti, perché troveremo un paese prostrato». **Onorevole Giorgetti, che cosa pensa del terremoto Unicredit e del passo indietro di Mustier?**

«Penso che si stia preparando qualcosa che il Ceo di Unicredit non gradisce. E cioè un matrimonio di interesse con una realtà in pericolo e per questo in cerca di un marito. Difficile capire se questo avvenga nell'interesse del Paese o solo di un governo pressato dalla commissione europea sugli aiuti di Stato». **È normale che la politica spinga Unicredit ad assorbire il Monte dei Paschi di Siena?** «Mettiamola così: è una richiesta che non fa parte delle rego-



le di un sistema classico di economia di mercato». **Unicredit è scivolata in Borsa e Mediobanca l'ha declassata.** «Si vede che qualcuno pensa male della dote della sposa». **Alitalia, Ilva, Autostrade, Mps, lo Stato è ovunque.** «Da un lato quello che succede è figlio dei tempi e della pandemia. In situazioni di crisi profonda si ricorre agli insegnamenti keynesiani degli anni Trenta cercando di ricostruire la domanda pubblica e di dare sostegno a investimenti che il settore privato non farebbe». **Dall'altro lato?** «Torna la cultura dell'invasione pubblica nell'economia. Peccato che lo Stato, che dovrebbe fare il regolatore, abbia già dimostrato la sua incapacità. Spero che ci troviamo all'interno di una fase di transizione per rimettere questi dos-

sier sul mercato, temo invece che stia prevalendo una cultura che riporta indietro le lancette della storia». **La stupisce il dibattito sulla patrimoniale?** «Nel clima di statalismo imperante qualcuno che si è fatto prendere dalla foga dice: bé se torniamo all'industria di Stato possiamo pure immaginare la patrimoniale. In questo senso c'è persino coerenza». **L'opposizione, Lega inclusa, ha presentato tremila emendamenti alla legge di bilancio.** «La Lega vuole contrastare la logica assistenzialista, distinguendo tra chi vive e lavora nei settori protetti, come i dipendenti pubblici, e chi vive e lavora in settori non protetti come il commercio, l'artigianato o la piccola industria. I primi non sono stati praticamente toccati dalla crisi, gli altri so-

GIANCARLO GIORGETTI
VICESEGRETARIO LEGA
E RESPONSABILE ESTERI

In questo clima di statalismo imperante, vedi il caso Unicredit, non mi sorprende che si parli di patrimoniale

Sul Recovery le opposizioni sono da coinvolgere: questa misura condizionerà i nostri prossimi trent'anni

no stati ammazzati. E i nostri emendamenti sono rivolti a loro. Mi pare una cosa persino ovvia». **Il governo ha pensato più al Sud che al Nord?** «Il governo non ha pensato né al Sud né al Nord. Ha pensato solo a sé stesso». **Avete convinto voi Berlusconi a fare marcia indietro sul Mes?** «No, credo che andando al di là dell'euro-lirismo di moda a sinistra abbia capito che il Mes è la coda terminale di una vecchia Europa che non va più bene». **Il centrodestra non è mai stato così spaccato.** «Mi pare piuttosto che abbiamo ritrovato unità. Certo, se qualcuno di Forza Italia vuole fare il portatore d'acqua del governo, allora può serenamente andare per la sua strada». **Anche il Recovery Fund fa parte dell'euro-lirismo?** «No, è esattamente l'opposto. Il Mes è uno strumento figlio di un approccio superato fatto di ortodossia e di austerità. Il Recovery Fund è figlio di una Europa diversa che cerca di immaginare delle risposte comuni con strumenti nuovi». **I soldi del Mes sanitario però sono lì, quelli del Recovery restano bloccati da polacchi e ungheresi.** «Se vogliamo dirla tutta, fino a questo momento il sistema si è retto sull'intervento della Bce che ha sostenuto, come giusto e doveroso, una politica espansiva, tanto è vero che siamo in una situazione di tassi zero o addirittura negativi». **È esattamente quello che sostiene chi vuole il Mes sanitario.** «Chi lo dice però si dimentica di specificare che la supposta mancanza di condizionalità ha come unica garanzia la letterina senza alcun valore giuridico di due commissari». **Sempre denaro sotto costo rimane.** «Fino a quando qualcuno non scrive una nuova letterina. È come l'abbonamento a certe compagnie telefoniche. Super sconti per tre mesi e poi arriva la mazzata». **Difficile non pensare che l'Ungheria e la Polonia di Orban e**

Morawiecki hanno un rapporto speciale con Salvini. «La Polonia e l'Ungheria fanno parte di famiglie politiche diverse dalla nostra e oggi ritengono di difendere i propri interessi di fronte a una Europa che mette sullo stesso piano finanziamenti e richieste sui diritti civili. Il tema è sacrosanto ma una sintesi arriverebbe solo da una nuova fase costituyente. L'Europa paga un prezzo altissimo alla mancanza di una governance efficiente». **Con l'arrivo di Biden alla Casa Bianca l'Europa ci perde o ci guadagna?** «Con Biden torna un legame maggiore con il Vecchio Continente e si potrebbe creare un fronte occidentale per rispondere alle minacce di chi non conosce la libertà e la democrazia e preme alle frontiere dell'Europa». **Chi minaccia l'Europa?** «La Cina con la pressione economica. La Turchia e la Russia con metodi diversi. In questa logica l'approccio del partito democratico americano, basato più sui valori che sugli interessi, potrebbe funzionare». **Non vi piace più la Russia?** «Non è un mistero che gli Stati Uniti rilevino questo tipo di pericolo». **Voi no?**

«Io vedo più pericolo dalla Turchia perché si affaccia sulle nostre zone di interesse. Se però si fa questa domanda ai paesi dell'est europeo ottiene una risposta diversa». **Per stare in Europa serve l'ombrello della Merkel?** «No, in Europa si può e si deve stare, però si deve avere coscienza dell'interesse nazionale per non diventare paesi satelliti. Faccio l'esempio delle migrazioni. Quando alzavamo noi la voce era condiviso. Ora, grazie alla politica della mollezza, Italia e Grecia sono nuovamente sole. L'Europa deve curare gli interessi di tutti. A cominciare dai nostri». **Volete o no entrare nel Ppe?** «Lo spiego una volta per tutte: in Europa la Germania è un punto di riferimento e in Germania il punto di riferimento è la Cdu-Csu. Piaccia o non piaccia è difficile sostenere il contrario. Noi siamo il primo partito politico italiano e abbiamo il dovere di parlare con chi oggi e in futuro governerà la Germania influenzando l'Europa. È banale realpolitik». **In Italia avete votato lo scostamento. Anche quella è realpolitik?**

«Il Recovery Fund condizionerà i nostri prossimi trent'anni, dovrebbe essere ovvio coinvolgere l'opposizione, perché il governo che arriverà tra due o sei anni, dovrà farsene carico e non potrà dire: ripartiamo da zero. Invece arriva la mitica task force e le opposizioni restano escluse. Mi pare quanto meno un modo miope di fare le cose. Peggio, stupido». **Quanto dura Conte?** «La politica è finita in una bolla creata dal virus. In questo momento non esiste. E in questa bolla un governo nato contro Salvini e per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica è destinato a resistere. Ma il centrodestra e la Lega saranno pronti quando si scioglieranno i ghiacci e ci sarà da risolvere un paese prostrato». —

L'OPINIONE

LUIGI VICINANZA

Ogni stagione ha la sua squadra di cervelloni infallibili

MITICI. Trecento. Come nell'antica Grecia gli spartani condotti da Leonida alle Termopili contro lo spietato Serse. Come nell'Italia risorgimentale i giovani patrioti al seguito di Pisacane sbarcati a Sapri, profondo Sud. Trecento. Guidati da sei valorosi manager, suddivisi in cinque falangi composta ciascuna da cinquanta esperti: ingegneri, architetti, statistici, informatici, economisti, giuristi.

Approderanno più comodamente a Palazzo Chigi nella nuova task force immaginata dal presidente del Consiglio per studiare il miglior impiego dei 209 mi-

liardi europei del Recovery fund. Difficile che la loro impresa passi alla Storia; non rischiano la vita per fortuna, ma solo il senso del ridicolo. Già, la situazione politica in Italia è grave ma non seria. Intramontabile Flaiano. A corto di idee il governo presieduto da Giuseppe Conte si è inventata una nuova sovrastruttura tecnica al servizio del triumvirato premier-ministro dell'economia-ministro dello sviluppo economico cui è affidato il piano d'attuazione del Recovery. L'esercito guidato dai sei manager avrà, nelle intenzioni di Conte, compiti «di vigilanza tecnica, coordinamento, monito-

raggio e, solo in casi estremi, poteri sostitutivi». Ma solo in casi estremi. Perché il potere delle scelte politiche, oltre che in prima battuta al triumvirato composto dallo stesso Conte, da Roberto Gualtieri (Pd) e da Stefano Patuanelli (M5S), spetterà al Comitato interministeriale per le scelte europee (CIAE) nel quale siedono tutti i ministri. Cioè un comitato che assomiglia a un doppione del consiglio dei ministri. Non è uno scherzo. Sono questi i temi dell'agenda politica della maggioranza di governo nei giorni in cui dai nostri principali partner europei, Francia e Germania, ci giungono

segnali di preoccupazione sull'andamento dell'elaborazione dei progetti per impiegare il piano miliardario di sostegno all'economia nell'era della pandemia. Al governo Conte bis, si sa, piacciono le task force. Ad aprile scorso, nel pieno del contagio, ne furono censite 14 per un totale di 450 esperti. Poi a maggio vide la luce un'altra mitica task force, guidata dal manager Vittorio Colao; venti esperti che presto diventarono 25 per compensare la scarsa rappresentanza femminile. Una ponderosa produzione di dossier liquidata nel gelo del premier durante gli Stati Generali di giugno, quelli

indetti da Conte non dai cinque stelle. Insomma ogni fase epidemica ha il suo manipolo di cervelloni. La cui competenza e serietà non è certo scalata dal cinico uso politico che se ne fa. Un dubbio tuttavia resta. Ma anziché scomodare tante intelligenze, non sarebbe meglio metter mano al rimpasto di governo? Sarà pure una vecchia consuetudine da Prima Repubblica, ma in fin dei conti riesce a soddisfare le brame di potere di ogni coalizione di governo. Una pratica screditata, ma per lo meno non è ridicola. —

Coronavirus: la situazione nell'Isontino

LO STRANO CASO DELLA CASA ALBERGO

Operatrice sanitaria di Monfalcone è positiva per la seconda volta

Era già stata infettata durante la prima ondata. Oltre a due dipendenti contagiati anche altri tre anziani

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

Il coronavirus può colpire due volte e la reinfezione non è un'eventualità poi così peregrina. Che una volta guariti dal Covid-19 non si resti per sempre protetti contro il virus lo ha, suo malgrado, testato sulla pelle un'operatrice sociosanitaria della casa albergo di Monfalcone: infetta nella prima ondata di marzo, da alcune ore risulta nuovamente positiva. La circostanza è emersa nell'ultima serie di screening messa in campo per monitorare la struttura comunale.

Attrezzati per tempi sciagurati, degenti e dipendenti in servizio alla residenza protetta comunale di via Crociera, dove nelle scorse settimane si è acceso un focolaio di Sars-CoV-2, pazientemente continuano infatti a sottoporsi all'ormai collaudato rito del tampone nasofaringeo. E se il bilancio sta ancora a zero positivi per il blocco 1 dell'ospizio, in questi mesi "immune", lo stesso non può dirsi dell'altra ala, in cui si contano, dopo gli esami di sabato, due nuovi infetti tra gli operatori e tre tra i pazienti in un primo tempo scampati all'ultima sfilza di trasmissioni, ma in quarantena: tutti asintomatici, le loro condizioni di salute non destano preoccupazione. Gli anziani sono stati dirottati nell'area Covid. Dà invece da pensare, perché il fatto «la dice lunga sull'immunizzazione da Covid», per usare le parole dell'assessore alle Politiche sociali Michele Luise, medico, il caso

di una delle due operatrici sociosanitarie risultata appunto contagiata nelle ultime ore: la donna, secondo quanto appreso dall'amministrazione, aveva già contratto il Covid-19 nella prima ondata. Ora il virus l'ha bersagliata pure nel secondo rush.

Dunque lievita ancora il numero di ospiti contagiati all'ospizio comunale. Sulle tracce degli asintomatici, già la scorsa settimana, il Comune aveva dovuto fare i conti con un impatto della pandemia sul blocco 2 più accentuato rispetto al quadro iniziale: 29 positivi – ora saliti a 32 – su 59 ospiti, la stragrande maggioranza dei quali ultraottantenni. Statisticamente oltre un anziano su due ha contratto il coronavirus, sebbene gli ultimi esiti dei tamponi abbiano consegnato un sostanziale quadro di asintomaticità, diagnosi fin qui confermata dal medico dell'Usca, unità speciale di continuità assistenziale, attivo ora su chiamata alla struttura di via Crociera. Mentre da lunedì, come sottolinea l'assessore Luise, è operativo l'infermiere distaccato da Asugi (sempre su sollecito dell'ente) a sostituzione di altra figura omologa, dipendente del gestore Kcs, finita in quarantena per aver contratto giorni addietro il virus.

«La notizia positiva – ancora Luise – è che una delle due nonnine rimaste alla casa albergo, quella di 97 anni, nell'ambito della prima tranche di 12 infetti, si è negativizzata, cioè è guarita». In 9 erano stati invece trasferiti alla Rsa di Cormons (cin-



Il personale della casa di riposo di Monfalcone in fila per i tamponi in aprile Foto Bonaventura

que) e a Pineta del Carso (quattro), dove permangono. Il secondo screening, quello delle 17 infezioni, aveva richiesto invece un solo trasferimento al reparto Covid del San Giovanni di Gorizia, ricovero confermato a tutt'oggi: le altre positività continuano a essere trattate in house nella "bolla" rossa allestita nel perimetro dello stesso blocco 2, su indicazione dell'azienda sanitaria, dopo

che la Regione aveva manifestato la necessità di ricreare nelle residenze protette apposite zone per l'assistenza di degenti positivi con condizioni di salute che non destano allarme. Gli anziani ricoverati in Rsa, Pineta o San Giovanni, una volta ottenuto il tampone negativo, saranno da protocollo ospitati per una decina di giorni nella residenza sanitaria assistita dell'ospedale di

Gorizia, dopodiché potranno rientrare alla casa albergo.

«Sebbene ormai si sia giunti alla soglia del 21° giorno dai tamponi – conclude Luise – attendiamo dal Dipartimento della Prevenzione l'ulteriore passaggio finale di test, che noi a scopo prudenziale ci sentiamo di richiedere, pur nel costante scenario di asintomaticità della Casa albergo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOLIDEA DI ROMANS

Trasporto per i pazienti ma esclusi gli ammalati

Edo Calligaris / ROMANS

Non si può lasciare il proprio comune di residenza, ma a volte è indispensabile e consentito. L'associazione di volontariato Solidea, con sede a Romans d'Isonzo, continua a garantire un trasporto giornaliero gratuito, su prenotazione e nei limiti delle possibilità, a favore di chi deve recarsi nelle strutture sanitarie provinciali e regionali. Ma chi chiede di essere trasportato, deve esibire l'impegnativa rilasciata dal medico curante o da strutture sanitarie abilitate, da mostrare in caso di controllo da parte delle forze dell'ordine. C'è un aspetto però da non sottovalutare. Non possono essere esaudite le richieste che, spesso, giungono a Solidea, di trasportare persone che si dicono positive al Covid-19, anche se asintomatiche, non essendo il pulmone e gli autisti abilitati. Nel contempo il sodalizio continua a fornire, in comodato gratuito, materiale sanitario a chi ne fa richiesta. Inoltre fornisce mascherine protettive, in più occasioni donate da privati o ditte locali. In questi giorni, per onorare la memoria di Vincenzo Palumbo, la cui famiglia gestisce una pizzeria a Romans, recentemente scomparso, la ditta Sia safe srl di via Dal Bosc a Romans, che si occupa di sicurezza sul lavoro, ha donato 200 mascherine. Elena Librizzi, che più volte si è posta a fianco di Solidea, ha personalmente confezionato 200 mascherine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è ancora spazio alla locanda di Mossa e al parco Basaglia. Pittioni (Asugi): «Teniamo botta»

Subito occupati 8 dei 14 posti-letto a Gorizia Ex Rsa di Cormons già a capienza completa

Francesco Fain / GORIZIA

«Teniamo botta». Sono giornate intense per l'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina (Asugi) e Daniele Pittioni, direttore medico-ospedaliero e responsabile dei nosocomi di Gorizia e Monfalcone. Il Covid-19 e l'alto numero di positivi al coronavirus bisognosi di cure a bassa e media intensità presentano il conto. Giorno per giorno. Ed è la terza volta, in poche giornate, che il reparto Covid all'interno del nosocomio di via Fatebenefratelli a Gorizia è costretto ad allargarsi.

Ieri, attorno alle 15, sono stati messi a disposizione al-

tri 14 posti-letto, ricavati nel reparto di Neurologia al quarto piano. Gli ammalati di quest'ultima struttura operativa sono stati trasferiti, sempre nell'ambito del San Giovanni di Dio di Gorizia, in un'altra ala, nell'area medica. Tutto è avvenuto in totale sicurezza, senza intoppo alcuno.

Una decisione pressoché obbligata, visto che i 50 posti-letto già ricavati al terzo piano risultano essere tutti occupati. E la previsione era che, già al primo giorno, 8 dei 14 letti a disposizione sarebbero stati occupati. «Ma andiamo avanti giorno per giorno e ci auguriamo di fermarci così, visto che dai 38 posti-letto inizia-



Un'infermiera all'ingresso del reparto Covid-19 Foto Bumbaca

li siamo già saliti, nel corso dei giorni, a 64 complessivi», scandisce con chiarezza Pittioni. «Speriamo che possano bastare, confidando in un calo dei ricoveri e in più di qualche dimissione», aggiunge.

Ma Asugi, com'è ampiamente noto, si è organizzata per tempo, allestendo anche altre aree dedicate ai malati lievi di Covid-19. A Cormons, ad esempio, c'è la Rsa "ricoverita". La struttura, ospitata nel complesso dell'ex ospedale della cittadina collinare, ospita solo persone asintomatiche o poco sintomatiche provenienti da altre realtà sanitarie regionali. «Ad oggi risultano occupati 20 posti su 20», puntualizza Pittioni. La struttura, insomma, viaggia a capienza massima e Asugi ribadisce, a scanso di equivoci e preoccupazioni, che sono massime le precauzioni prese dalle autorità per evitare ogni rischio di diffusione dell'epidemia nella vicina casa di riposo, situata ad un piano di di-

stanza dall'Rsa.

Spazi sono stati allestiti anche in una palazzina al parco Basaglia, a Gorizia. Sono sei i posti-letto a disposizione e, oggi, non risulta occupato nemmeno uno. La terza struttura allestita dall'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina (Asugi) si trova a Mossa, paese a pochi chilometri dal capoluogo isontino. Si tratta della locanda "Mora del Gelso" di Mossa, di proprietà della stessa Azienda sanitaria, che è stata individuata nelle scorse settimane come «struttura idonea» ad ospitare fino ad un massimo di 9 pazienti Covid positivi, senza disabilità motorie, asintomatici o con sintomi lievi, obbligati alla quarantena.

In realtà, i posti-letto oggi a disposizione sono 7 e, di questi, «risultano essere occupati 6», conclude Daniele Pittioni, direttore medico-ospedaliero e responsabile dei nosocomi di Gorizia e Monfalcone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione nei Balcani, in Istria e lungo la costa dalmata

In Croazia si entra solo con il tampone Slovenia, focolaio all'ospedale di Isola

Il test deve essere eseguito entro 48 ore dall'ingresso nel Paese. Positivo al Covid-19 anche il primo ministro Plenković

Mauro Manzin / ZAGABRIA

La Croazia chiude i confini. Il ministero degli Interni comunica che a partire dal prossimo 15 dicembre per entrare nel Paese da uno Stato estero che non sia classificato zona verde bisognerà esibire al confine un tampone negativo effettuato entro le 48 ore dall'ingresso in Croazia. Sono comunque esentati da tale obbligo i lavoratori transfrontalieri, gli operatori sanitari, coloro i quali solo transitano attraverso il territorio croato e chi non si ferma più di 12 ore nel Paese. E Zagabria non solo decide un ulteriore inasprimento delle norme anti-Covid-19, ma anche un considerevole aumento delle multe per chi le norme le viola. A chi accusa il ministro degli Interni e vice premier Damir Božinović di voler introdurre nel Paese uno stato di polizia lo stesso ministro replica che le norme restrittive sono state emanate per la salvaguardia della salute dei cittadini e comunque precisa che «la polizia non girerà bussando alle porte delle case per vedere se ci sono più di 10 persone negli appartamenti». «Se c'è una denuncia precisa - la polizia può uscire sul campo, può contattare il proprietario dell'appartamento, ma di certo non entrerà negli appartamenti e conterà le persone. Non è questo il punto. Il punto è eliminare queste situazioni e lavorare insieme per educare i cittadini che potrebbero non essere ancora consapevoli di come l'infezione si sta diffondendo e dei suoi pericoli».

E decisamente più incisive delle parole del ministro sono le cifre visto che nelle ultime 24 ore in Croazia i nuovi contagi sono stati 2.900 a fronte di 9.668 tamponi effettuati il che significa che il 30% di coloro che sono stati testati sono



Nuove regole molto severe del governo di Zagabria per poter entrare in Croazia. jutarnji.hr



Un paziente affetto da Covid-19 viene curato in una corsia di ospedale a Lubiana. rtvslo.si

risultati positivi. Ma quel che spaventa di più è il numero dei morti: ben 75, altro tristissimo record che supera il primato già stabilito lunedì scorso. Un numero così alto di decessi in 24 ore non è stato registrato, scrivono i media croati, neppure ai tempi della Guerra patria (1991-1995). E tra i positivi c'è anche il primo ministro Andrej Plenković che subito nominato il vice primo ministro Tom Medved per sostituirlo in caso di impedimento, ma finora non ce n'è stato bisogno, ha riferito ieri il portavoce del governo Marko Milić. Il governo funziona normalmente e il primo ministro si sente bene e svolge tutte le attività e gli obblighi da casa, ha sottolineato Milić. Plenko-

Nuovo record di morti in 24 ore: 75, rilevato dalla Protezione civile di Zagabria

vić è stato sottoposto a tampone lunedì scorso e il suo test è risultato positivo. Al premier era stata precedentemente data una misura epidemiologica di autoisolamento, e ora gli è stata data una misura di isolamento per 10 giorni. Attualmente si sente bene e continua a svolgere le sue attività e responsabilità da casa e seguirà tutte le istruzioni di medici ed epidemiologi, ha detto il portavoce. Plenković è finito in isolamento dopo che sua moglie è risultata positiva al coronavirus.

LA SITUAZIONE IN SLOVENIA

A Lubiana ieri mattina il portavoce del governo Jelko Kacin ha comunicato che i nuovi contagi nel Paese sono 1.292 su 9.868 tamponi effettuati, ossia il 22% dei testati è risultato positivo. «Se confrontiamo

i dati con i dati di martedì scorso, quando c'erano 5.696 test e 1.302 casi positivi - ha detto Kacin - possiamo vedere che l'epidemia purtroppo non si sta calmando così velocemente come vorremmo». Il numero di decessi di pazienti con Covid-19 è stato il secondo più alto in un solo giorno fino ad ora con 55 decessi (44 negli ospedali e 11 nelle case di cura). Il numero di morti più alto in 24 ore si è avuto il 23 novembre scorso, quando i decessi da Covid-19 sono stati 59. Finora in Slovenia sono morti 1.490 pazienti. Secondo gli ultimi dati, l'incidenza di contagi a 14 giorni per 100.000 abitanti è di 961.

La casa per anziani Danica Vogrinec di Maribor, la più grande casa per anziani del Paese, conta attualmente 124 contagi attivi da Covid-19 su un totale di poco più di 800 residenti. Secondo il direttore Marko Slavič, la quota di residenti infetti non è grande rispetto ad altre case per anziani in Slovenia, ma si trovano di fronte a un grave problema organizzativo soprattutto considerando le assenze per malattia dei dipendenti, poiché 68 su un totale di 450 operatori sono attualmente infettati dal virus.

Le condizioni epidemiologiche si stanno deteriorando anche nell'Istria slovena. Secondo Tv Slovenia il virus è stato scoperto nei giorni scorsi all'Ospedale di Isola, dove sono stati testati tutti i dipendenti e pazienti. Secondo gli ultimi dati, sono infetti poco più di 30 dipendenti. Ci sono un totale di 57 pazienti in entrambi i reparti Covid, quattro sono in terapia intensiva e due sono morti lunedì scorso. Tra i positivi al coronavirus ci sono anche 20 pazienti di altri reparti che sono stati scoperti durante i test generali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSPITI VOLATILIZZATI ALL'ARRIVO DEGLI AGENTI

Zara, alle nozze in 120 persone ma la polizia interviene tardi

Andrea Marsanich / FIUME

Solo un giorno dopo che l'Unità anticrisi croata della Protezione civile aveva varato misure anti-Covid molto severe, nell'entroterra di Zara è stata celebrata una festa nuziale alla presenza di 100-120 invitati. In base a quanto disposto dalla task force nazionale, i matrimoni non sono più consentiti (ci si può normalmente sposare

con rito civile e religioso, ma senza più feste) e dunque l'appuntamento in località Slivnica Gornja, nel comune di Posedarja (Regione di Zara) era assolutamente vietato.

Eppure si è svolto e senza alcuna conseguenza penale, né multe per gli organizzatori, con la polizia che non ha emanato sanzioni. Sì, perché agenti della questura di Zara, allertati evidentemen-

te da vicini di casa sul trattamento all'aperto, con tanto di maxitenda, musica ad alto volume e tante persone, sono intervenuti a Slivnica Gornja diverse volte, ma senza ravvisare alcunché di irregolare. Invece fino alle ore 16 di sabato c'è stato un via vai di invitati, parenti, familiari e promessi sposi, con quest'ultimi convolati successivamente a giuste nozze nella chiesa situata nella vici-

na località di Radovin, comune di Rasanze. Dopo il fatidico sì, tutti sono tornati nel tendone, continuando a mangiare, bere e cantare, fino a quando lo sposo non ha ricevuto una telefonata. A chiamarlo è stata Marija Crnjak, vice sindaca di Posedarja e responsabile della locale task force della Protezione civile, che lo ha messo in guardia sulla concreta possibilità di venire denunciato per il reato di epidemia. A quel punto è stato deciso saggiamente di interrompere la festa - erano le 18 - e tutti sono tornati a casa. Quando alcuni agenti di polizia e appartenenti alla Protezione civile hanno fatto visita un'ora dopo all'abitazione dove si erano date appuntamento più

di 100 persone, non hanno trovato nessuno.

La portavoce della Questura zaratina, Ivana Grbin, ha reso noto che la polizia aveva operato un primo controllo alle 15, con gli agenti a sostenere che non c'erano più di 10 invitati (proibito anche quello). Una festa magica, si

Festa assolutamente proibita dalle norme contro l'epidemia. Ora si teme il boom di infetti

potrebbe dire, con gli ospiti spariti non appena si era saputo che i tutori dell'ordine sarebbero intervenuti per impedire il matrimonio. Per poi

riapparire, scatenati e vocianti (è quanto precisato sulle reti sociali da testimoni) non appena i poliziotti se n'erano andati via. Il sospetto è che i festeggiati o qualche loro parente o amico abbiano conoscenze "sospette", in grado di depistare le attenzioni delle forze dell'ordine. Probabilmente tra qualche giorno Posedarja e i comuni vicini denunceranno un'impennata di contagi, come accaduto più volte in questi mesi dopo la celebrazione di matrimoni in Croazia.

Ieri in Istria i nuovi casi positivi sono stati 79 (569 tamponi), con 1 decesso, mentre nel Quarnero e Gorski kotar si sono avuti 188 contagi, con 1252 test e 3 vittime. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vittima di revenge porn, parla la maestra d'asilo di Torino licenziata
La sua vicenda ora approda in tribunale: «Umiliata due volte»

«La mia vita distrutta Alle altre adesso dico di denunciare subito»

L'INTERVISTA

Irene Famà / TORINO

«**L**a parte più dolorosa è stata la cattiveria sul lavoro. La scuola era il posto in cui avrei dovuto sentirmi protetta e invece è quello in cui sono stata più attaccata». La giovane maestra d'asilo, finita alla gogna e licenziata dopo che il suo ex fidanzato ha diffuso in una chat i suoi video osè, ricostruisce la vicenda, ora approdata in Tribunale. Parla decisa, ieri al termine dell'udienza. Nessuno, prima d'ora, l'ha mai interpellata. Eppure, in quell'asilo nell'hinterland di Torino, è stata giudicata, emarginata. C'è chi ha osservato in silenzio. I più hanno gridato allo scandalo, marchiandola per la sua vi-

ta sessuale. Che nulla ha a che fare con la sua professionalità. Racconta di insulti e minacce. Di una quotidianità stravolta. Del timore del giudizio degli altri, della perdita di fiducia nel prossimo.

Quali strascichi continua ad avere questa vicenda?

«Di certo la mia vita non è più come prima. Non lavoro e non sono più la stessa persona. Mi curavo molto, mi piaceva uscire con gli amici. Ora sono chiusa in me stessa, non mi fido degli altri. Prima un vestito più provocante l'avrei indossato tranquillamente. Per me, per piacere a me stessa. Adesso mi sento giudicata. Penso che la gente mi osservi con malizia. Ho avuto bisogno di uno psicologo per affrontare tutto questo e continuo ad averne bisogno. Mi sto riprendendo la vita, ma il percorso sarà lungo. Testimoniare al processo è sta-

ta una liberazione. Non vedo l'ora che arrivasse questo giorno».

Nessuno le ha mai chiesto cos'era successo realmente?

«No. Finalmente ho potuto raccontare non la mia verità, ma la verità. Ciò che è davvero successo. Sino all'udienza era la mia voce contro la loro. Invece, tramite le intercettazioni, è emerso quanto accaduto, cosa ho dovuto subire».

Cosa l'ha ferita di più?

«La mancanza di solidarietà tra donne, tra colleghe. Essere stata accusata senza che nessuno cercasse di capire com'erano andate le cose. C'è stato un momento in cui ho avuto timore di non farcela: non riuscivo più ad affrontare tutto».

Pensava di trovare protezione almeno a scuola?

«L'asilo era il luogo in cui avrei voluto sentirmi protetta. Ero la più giovane. Non mi aspetta-

vo condivisione, ma comprensione sì. Dalla direttrice scolastica e anche da alcune maestre. La penso così: puoi condividere o meno le mie scelte, ma non puoi alimentare la cattiveria. Quelle foto sono state fatte girare pure da persone di cui mi fidavo, come altre colleghe. Sono stata accusata di aver messo io quei video in rete: non era vero nulla, ma nessuno mi è stato a sentire. Anzi. Mi hanno detto di denunciare solo il mio ex fidanzato, di fregarmene del lavoro».

Nessuno le ha chiesto scusa?

«No. Nessuno».

Le hanno fatto pressioni per lasciare l'asilo?

«Un giorno sono stata convocata per una riunione in cui sono stata additata come una poco di buono. Mi hanno detto di tutto e me l'hanno detto in faccia. Ho abbassato la testa, nessuno ha preso le mie difese. Mi sono sentita umiliata».

Se si fosse trattato di un uomo, crede che sarebbe stato licenziato?

«No. Vuole un esempio? Il caso dell'insegnante ora considerato un sex symbol. Io ho sempre svolto il mio lavoro nel migliore dei modi e le stesse mamme l'hanno confermato. Non c'era motivo per licenziarmi. Mi hanno obbligata a dimettermi. Ciò che non andava bene era quello che era successo al di fuori della scuola, nella mia vita privata».

La sindaca Appendino cosa le ha detto?

«Che non dovevo vergognarmi di ciò che avevo fatto. Che nel mio privato ero libera di fare ciò che volevo sia come maestra sia come donna».

È tornata a insegnare?

«No, anche se è quello che desidero, quello per cui ho studiato. Però è difficile: addosso ho un marchio. Le scuole chiedono referenze e quelle date su di me non sono positive».

Cosa consiglierebbe a una ragazza che si trova nella sua situazione?

«Di denunciare. All'inizio avevo paura, volevo nascondermi. Invece non c'è liberazione più piena di poter raccontare come sono realmente andate le cose. In questa vicenda ho capito quanto siano pericolosi i social. Ora mi rendo conto che dietro a un messaggio, a un semplice "mi piace" c'è un mondo. Per me è stato fondamentale anche il supporto della famiglia. All'inizio, per i miei genitori non è stato facile capire. E i rapporti, ancora adesso, non sono più come prima. Ma loro, oggi, sono ancora qui con me».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAGEDIA A FOGGIA



Ucciso da una coltellata La compagna: «Difesa da mio figlio di 7 anni»

Valeria D'Autilia / FOGGIA

Potrebbe essere stata una reazione disperata. Con un coltello, imbracciato per difendersi da un'aggressione. Terrorizzato, con i suoi 8 anni ancora da compiere, mentre la mamma e il patrigno litigavano. In quella casa colonica dove abitavano, nelle campagne del foggiano. «Il bambino si è messo in mezzo e, nel tentativo di difendersi, lo ha colpito». E quei fendenti all'addome per l'uomo sono stati mortali. Questa la versione della donna interrogata dai carabinieri, stando a quanto riferito dall'avvocato Angelo Salvemini che la assiste. «Si è solo difeso» ripete lei, ora che il suo compagno è morto e il figlio minore potrebbe essere implicato direttamente nell'omicidio.

Gli inquirenti, però, non confermano questa ipotesi. Coinvolto sì, ma solo perché presente in quel momento. Almeno questo sino a quando non arriveranno i risultati degli accertamenti. In particolare dell'autopsia. Resta la massima tutela in questa indagine che coinvolge sia la procura ordinaria di Foggia che quella minorile di Bari. «È una situazione molto delicata in cui sono coinvolti maggiorenni e minorenni e non sappiamo ancora in che termini. Se vittime o carnefici» dice un investigatore che vuole aspettare di avere un quadro più chiaro. «Qualsiasi cosa sia accaduta, è drammatica».

La coppia viveva in un caso-

lare tra Foggia e Manfredonia, in contrada Macchia Rotonda. Stando a quanto riferito dalla donna, il compagno avrebbe infierito prima su di lei, poi sul piccolo. Proprio quest'ultimo avrebbe preso un coltello dalla cucina e, una volta raggiunto dall'uomo, lo avrebbe colpito per schivare quella violenza. Il 38enne, gravemente ferito, ha chiamato il padre. Disperata la corsa verso il Policlinico Riuniti, ma quelle lesioni non gli hanno lasciato scampo. È morto in ospedale per una vasta emorragia. Anche il bambino ha avuto bisogno delle cure dei medici per alcune ferite al volto e alla bocca: gli sarebbero saltati anche due denti, forse per l'aggressione subita. L'uomo, con tutta probabilità, era tornato a casa ubriaco. A quel punto la lite con la compagna, poi sempre più accesa. Il bambino potrebbe essere intervenuto per difenderla e poi, a sua volta, ha cercato riparo. Prima in cameretta, poi in cucina. Lì la tragedia.

«È una vicenda molto delicata» commenta il procuratore di Foggia Ludovico Vaccaro - e dobbiamo essere molto cauti prima di attribuire una eventuale responsabilità al minore. Sento l'esigenza di proteggerlo. Questo caso sarebbe veramente unico. Ma dobbiamo ancora appurare i fatti». Accompagnato dal suo papà naturale, il bimbo è stato ascoltato con il supporto di una psicologa. Vista l'età, non è imputabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GERMANIA

Con l'auto contro i pedoni: 5 morti

Bernd W. era completamente ubriaco a bordo della sua Range Rover, quando ieri pomeriggio è piombato nell'area pedonale del centro di Treviri, in Germania, e ha fatto strage di pedoni: 5 morti (tra cui una bimba di 9 mesi) e 15 feriti.

Ha guidato a zig zag, per colpire di più, racconta la polizia, che quattro minuti dopo l'inizio della folle corsa del 51enne tedesco ha speronato la sua auto e l'ha arrestato. «Ci sono segni di problemi psichiatrici», dicono gli inquirenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WMLY&R

UN FUTURO IN CUI CREDERE.

IN CONTEMPORANEA MONDIALE, IL NUOVO, ATTESISSIMO LIBRO DI PAPA FRANCESCO.

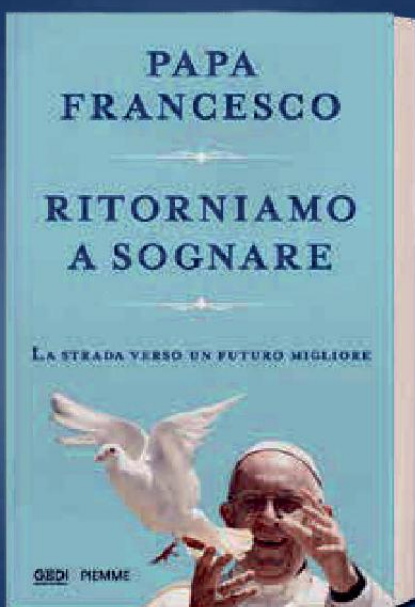
Frutto delle sue riflessioni e delle sue esperienze dolorose, su un'epoca che nessuno poteva prevedere, in questo libro Papa Francesco ci indica la sua strada, visionaria e insieme concreta, con un discorso coraggioso che chiama a raccolta tutti coloro che credono in un mondo più giusto. Disponibile anche in libreria con PIEMME.

DAL 1° DICEMBRE IN EDICOLA

GED
GRUPPO EDITORIALE

Il Tirreno, Il Messaggero Veneto, Il Piccolo, Il Mattino di Padova, La Tribuna di Treviso, La Nuova Venezia, Il Corriere delle Alpi, Gazzetta di Mantova, La Provincia Pavese, Gazzetta di Reggio, Gazzetta di Modena, La Nuova Ferrara, La Sentinella del Canavese

Uscita unica a 14,90 € in più



CURIAMO LA RICERCA INSIEME A COOP

IL COVID-19 FA MENO PAURA
SE SIAMO TUTTI VICINI ALLA RICERCA SCIENTIFICA.



**DAL 1° DICEMBRE 2020 AL 6 GENNAIO 2021
DONA IN CASSA O CON I PUNTI:
COOP ALLEANZA 3.0 RADDOPPIA IL TUO CONTRIBUTO.**

Aiutiamo insieme la ricerca italiana sugli **anticorpi monoclonali per trovare terapie efficaci per curare chi è colpito da Covid-19**. Il nostro impegno è raccogliere 1.500.000€ insieme alle altre cooperative per assumere ricercatori, acquistare attrezzature e materiali di consumo a favore della fondazione di ricerca Toscana Life Sciences.

Puoi donare 1 euro o 5 euro alla cassa o, se sei socio Coop, l'equivalente in punti della Raccolta 2020 (100 o 500 punti) anche online da all.coop/curiamolaricerca.

Ogni contributo raccolto verrà raddoppiato da Coop Alleanza 3.0.

Per donazioni dirette puoi collegarti su www.eppela.com
o versare direttamente sul conto IT57 I030 6909 6061 0000 0175 655.



UNA BUONA SPESA PUÒ CAMBIARE IL MONDO

coop
Alleanza 3.0

CANTIERISTICA



Un'immagine d'archivio dei cantieri Tre Maggio di Fiume che iniziano nuovamente ad essere operativi

Il Tre Maggio riparte con le navi polari

Gli armatori australiani hanno confermato la seconda unità
Costo 167 milioni di euro. Lavoro garantito per un altro anno

Andrea Marsanich / FIUME

Una differenza abissale rispetto al 2019 e agli anni precedenti, con lo storico stabilimento navalmecanico fiumano Tre Maggio che pareva condannato al fallimento e a finire nel dimenticatoio, come diverse altre realtà industriali in città.

Attualmente il cantiere di Cantrida (800 dipendenti e 300 cooperanti) sembra in buona salute, con il suo registro delle ordinazioni alquanto pieno e prospettive decisamente migliori rispetto al recente passato. Rimesso in piedi grazie all'aiuto del governo croato, il Tre Maggio è impegnato nel rispettare un paio di commesse, tra cui quella importan-

tissima, strategica del gruppo australiano Scenic.

Ricordiamo che prima dell'estate, il Tre Maggio e l'armatrice "aussie" avevano firmato il contratto che prevede la costruzione a Fiume di 5 navi da crociera polare, per un valore complessivo di 860 milioni di euro.

Grasso che cola, si potrebbe dire, con i cantierini fiumani che nella tarda primavera di quest'anno hanno cominciato ad approntare la prima unità, lavori ora fermi e che saranno riavviati nelle prime settimane del 2021.

Dalla ditta fiumana Mkm Yachts, azienda figlia della Scenic, è stato comunicato che è alle battute conclusive l'ottenimento di un prestito

di 100 milioni di euro per dare il via ai lavori relativi alla seconda unità, la cui chiglia dovrebbe venire posata la prossima primavera.

Il varo di questa super lussuosa e tecnologica imbarcazione, è quanto trapela da Cantrida, dovrebbe avvenire agli inizi del 2023.

Come da noi già scritto, i lavoratori del Tre Maggio sono e saranno adibiti alla costruzione degli scafi, mentre per le rimanenti strutture delle navi ci penseranno - sempre a Cantrida - i circa 100 lavoratori della Mkm Yachts e i loro 800-1000 cooperanti.

L'impresa australiana ha provveduto ad istituire un proprio cantiere navale nell'ambito del complesso

cantridano, il che le ha consentito di beneficiare delle garanzie statali croate per le navi bianche, sotto lo stretto controllo di Bruxelles.

La seconda nave da crociera polare costerà intorno ai 167 milioni di euro, con la Scenic che coprirà con le sue garanzie il 52% dei costi di costruzione, mentre il restante 48% spetterà a Zagabria.

Qualcuno ha obiettato che al Tre Maggio sono rimaste solo le briciole, ma non è così perché i suoi cantierini avranno parecchio lavoro (e guadagni) nella costruzione degli scafi.

Inoltre non si poteva fare diversamente poiché la produzione al Tre Maggio deve rispettare criteri molto rigorosi, controllati dalla Commissione europea.

Fino a quando non si risaneranno le perdite del cantiere fiumano, uscito con le ossa rotte dall'esperienza avuta in seno all'ex gigante polesano Scoglio Olivi, il Tre Maggio non potrà ottenere nuovi prestiti rispetto a quelli già erogati dallo Stato croato per poter portare a compimento la costruzione di tre unità, di cui una consegnata di recente. -

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORI IL PROSSIMO ANNO

Albona finalmente avrà la sua nuova casa per gli anziani

Valmer Cusma / POLA

Finalmente dopo tanti rinvii dell'inizio dei lavori, la costruzione della casa dell'anziano di Albona è stata inclusa tra i progetti che decolleranno nel 2021. Lo ha confermato il sindaco Valter Glavičić, all'ultima seduta del Consiglio cittadino rispondendo all'interpellanza del consigliere Daniel Mohorović sul motivo del ritardo. Dal canto suo il competente assessore Anamarija Luksić ha spiegato che per l'apertura del cantiere dei lavori bisogna attendere il verdetto del tribunale su un contenzioso immobiliare avviato da un cittadino privato che aveva sollevato obiezioni sulla definizione dell'area della futura struttura, «verdetto che arriverà entro l'anno in corso» come ha spiegato.

L'ubicazione prescelta per la casa è il rione di Piedalbona, nelle immediate vicinanze della Casa della salute cittadina. Il costo del progetto è di 3,06 milioni di euro ai quali si aggiungeranno 470.000 per l'arredamento interno. «Per far fronte ai costi - ha spiegato il sindaco -

dobbiamo fare affidamento unicamente sulle nostre risorse in quanto». La casa di riposo potrà accogliere 63 assistiti in camere singole o doppie, più altri 20 nel soggiorno diurno che potranno usufruire del letto in caso di necessità di riposare o schiacciare un pisolino. Gli occupati saranno 28 di cui 3 nell'amministrazione, 17 addetti sanitari e 8 operatori ausiliari. Stando al progetto, al pianterreno ci saranno i contenitori comuni come la ricezione, la mensa, le sale per la terapia, gli uffici e il soggiorno diurno, al primo piano le camere e al secondo piano le unità ricettive per gli assistiti bisognosi di assistenza geriatrica.

Inoltre sono previsti i reparti per le cure palliative e per i malati di Alzheimer. Per quel che riguarda le tariffe, quella media commerciale è di 595 euro al mese, lievemente inferiore che negli altri istituti del genere in Istria. La tariffa media con la sovvenzione delle casse municipali sarà invece di 434 euro, superiore però alla pensione media che in Croazia è di 330 euro mensili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PESCA MIRACOLOSA AL LARGO DI RAGUSA

Preso un dentice di 18,8 chili

Un dentice gigantesco è stato catturato nelle acque dell'isola di Mezzo (Lopud), nell'arcipelago raguseo delle Elafiti. Pesa 18 chili e 8 etti, è lungo 80 centimetri. Il bestione è stato preso al palamito calato da padre e figlio ad una profondità di 77 metri. Per pesca sono state usate sardelle.

VLMYER

GREEN&BLUE.

Il più autorevole sistema multimediale dedicato ad ambiente e sostenibilità.

Analisi, discussioni e approfondimenti per dare una nuova voce al Pianeta e una nuova consapevolezza a tutti noi.

ONLINE TUTTI I GIORNI**DOMANI IN EDICOLA IN OMAGGIO CON****IL PICCOLO**

Mensile in abbinamento obbligatorio gratuito giovedì 3/12/2020 ad un quotidiano del Gruppo Editoriale GEDI. Offerta valida solo in edicola.

**Green & Blue**

ATTACCO ALLA LIBERTÀ DI STAMPA

Slovenia, il governo taglia i fondi alla Sta

L'esecutivo guidato da Janez Janša (destra populista) in silenzio decide di non finanziare più l'agenzia nazionale di notizie

Mauro Manzin / LUBIANA

E ci risiamo, il premier sloveno Janez Janša (destra populista) non perde il «vizio» di attaccare i media del Paese da lui definiti in un oramai storico tweet tutti veterocomunisti. La rabbia congenita del primo ministro si è ora abbattuta sull'agenzia di stampa Sta, l'Ansa slovena per intenderci meglio. Secondo quanto riportato dal sito di Rtv Slovenija, il governo nella sessione tenuta on line di lunedì scorso ha confermato la decisione dell'Ufficio per le comunicazioni (Ukom) di interrompere i finanziamenti all'Agenzia di stampa slovena (Sta). Ukom si è guardato bene dal menzionare la decisione nel tradizionale comunicato stampa dopo la sessione dell'esecutivo.

Secondo la legge sull'agenzia di stampa slovena, il governo, a nome del fondatore, la Repubblica di Slovenia, è obbligato a fornire «finanziamenti adeguati per lo svolgimento completo e ininterrotto del servizio pubblico sulla base del piano aziendale annuale della Sta». Questo è stato fatto dai governi precedenti. Secondo il quotidiano Dnevnik, il rap-

porto annuale per il 2019 mostra che lo scorso anno la Sta ha ricevuto poco meno di due milioni di euro dall'Ufficio delle comunicazioni del governo (Ukom) come compenso per lo svolgimento del servizio pubblico e ha ottenuto quasi lo stesso importo vendendo i suoi servizi su mercato nazionale ed estero.

Tuttavia, sotto la guida di Uroš Urbanija, che è stato il vicedirettore della Sta durante il

**Nessuna notizia dai canali ufficiali
La decisione presa in gran segretezza**

primo governo Janša, Ukom ha ora deciso che non adempirà più ai suoi obblighi finanziari nei confronti dell'agenzia di stampa nazionale, come riferisce Dnevnik. Pertanto, a novembre, la Sta non ha ricevuto, né una rimessa mensile per la fornitura di servizio pubblico nel 2020, né il pagamento per ottobre in base al contratto di marketing annuale. In una lettera al governo, l'Ukom ha dichiarato che il direttore

dell'agenzia, Bojan Veselino- vič, non gli ha inviato la documentazione desiderata, nonostante le ripetute chiamate. Senza una revisione completa delle operazioni della Sta, affermano all'Ukom, non è possibile determinare cosa significhi «finanziamento adeguato» per la piena e regolare prestazione del servizio pubblico.

Secondo i media sloveni, l'Ufficio comunicazioni ha anche messo in dubbio alcune delle decisioni editoriali della Sta. Uroš Urbanija ha chiesto al direttore della Sta, tra le altre cose, spiegazioni in merito ai rapporti dell'agenzia su argomenti specifici e risposte ad essi. Secondo il portale 24ur.com, anche Ukom, come Janez Janša, è stato disturbato da un'intervista al rapper Zlatko. Sgradita anche la risposta della Sta al tweet di Janša, in cui il premier ha definito l'agenzia «una disgrazia nazionale, un palese abuso del nome che porta». La Sta ha valutato le parole di Janša «inammissibili, infondate e lontane dall'atteggiamento che ci si aspetterebbe da un primo ministro». La libertà di stampa ai tempi di Janša... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il governo di Janez Janša ha deciso di non finanziare più l'Agenzia di stampa slovena Sta. rtvslo.si

FINANZIAMENTI UNGHERESI A LUBIANA

Progetto Emonika firmato Budapest

LUBIANA

Finalmente, dopo 18 anni, qualche cosa di concreto si muove a Lubiana per la realizzazione del Centro per viaggiatori meglio noto come Emonika. Il governo, come scrive il quotidiano Delo, ha concluso un accordo sulla tanto attesa costruzione del Centro. Il memorandum, sottoscritto con tutti i partner, ovvero la società di progetto Mendota Invest (Ungheria), le Slovenske železnice (Ferrovie slovene) e il Comune di Lubiana, stabilisce un preciso calendario per la costruzione di opere pubbliche e private e la realizzazione coordinata dei lavori. Questi dovrebbero iniziare all'inizio del 2022.

«Abbiamo concluso l'ultimo grande atto giuridico e concordato alcune cose molto importanti, come l'approfondimento per la realizzazione di nuovi binari ferroviari garantita dal progetto. Abbiamo anche concordato il pagamento del contributo comunale, che sarà pagato da un investitore privato», è quanto affermato dal ministro delle Infrastrutture Jernej Vrtovec. Nei prossimi quattro anni, la capitale dovrebbe avere una nuova stazione ferroviaria e

degli autobus, Slovenske železnice un nuovo edificio per uffici con un garage e la società di progettazione di proprietà ungherese Mendota Invest il via libera per costruire un centro commerciale, un edificio per uffici e un hotel.

Il valore dell'investimento è di 350 milioni di euro, di cui lo Stato stanzierà 100 milioni, mentre 250 milioni di euro arriveranno dagli investitori ungheresi. La società Mendota Invest opera solo dal 2018 e ha sede a Grosuplje. Mendota Invest dovrà calcolare di spendere circa 27 milioni di euro solo per il contributo comunale che si è accollata nell'accordo. Gli ungheresi costruiranno, come detto, un centro commerciale di circa 50.000 metri quadrati a Lubiana su un terreno edificabile di circa 150.000 metri quadrati.

La palazzina uffici coprirà fino a 21.800 metri quadrati e verrà realizzato anche un hotel con 250 camere e 2.000 posti auto. Mendota Invest potrebbe ottenere il via libera alla costruzione alla fine del prossimo anno, poiché come investitore privato non è obbligato ad appalti pubblici. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è spento serenamente vicino ai suoi cari

Mario Marcon

adorato marito, padre, nonno.

Ne danno il triste annuncio ALBINA, ROSSANA, MATTIA, ROCCO.

Già mi manchi

Papà

ROSSANA.

Lo saluteremo venerdì 4 alle ore 10.30 nella Chiesa di Montuzzana.

Trieste, 2 dicembre 2020

Ciao nonno marinaio.

MATTIA

Trieste, 2 dicembre 2020

Ciao

Mario

"Picio"

RINA e famiglia

Trieste, 2 dicembre 2020

Ciao

Mario

resterai sempre nei nostri cuori.

Ci stringiamo in un forte abbraccio ad ALBINA, ROSSANA, ROCCO e MATTIA.

GIORDANO, AMALIA, CRISTINA, BARBARA, GIANLUCA, FAUSTO.

Trieste, 2 dicembre 2020

†

Ha raggiunto il suo RENZO e la sua LORY

**Alida Valli
ved. Marchiani**

Lo annunciano la figlia FLAVIA, i nipoti ELENA, PAOLA, MANUEL, MARCO e parenti tutti.

La saluteremo venerdì 4 dicembre alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 2020

Ciao

Alida

DANIELA, PAOLA e famiglie

Trieste, 2 dicembre 2020

Ciao

Alida

DARIO

Trieste, 2 dicembre 2020

Partecipano al lutto:
- GIULIANA e DINO.

Trieste, 2 dicembre 2020

Arrivederci

Alida

Il genero WALTER

Trieste, 2 dicembre 2020

XXII ANNIVERSARIO

Paolo Zampinetti

Sei sempre nei nostri cuori

I figli

Trieste, 2 dicembre 2020

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Lucia Apollonio
ved. Stefani**

Addolorati lo annunciano la figlia ELEONORA con SIGFRIDO e LUDWIG e parenti tutti.

La saluteremo sabato 5 dicembre alle ore 12.30 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 2020

Ricordandoti con affetto.
ALFONSO, MARIALUISA, LUCREZIA

Trieste, 2 dicembre 2020

Ci ha lasciati

Marisa Scaramella

La piange la figlia VALENTINA con il marito e le amate nipoti.

La saluteremo giovedì 3 dicembre, alle ore 9.20, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 2020

Si è spento serenamente

Umberto Di Forte

Lo annunciano i figli CRISTINA, CARLO, DANIELA, nipoti e parenti tutti.

Lo saluteremo venerdì 4, alle ore 10.00, in via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 2020

E' mancato

Mario Fabian

Danno il triste annuncio i figli FULVIO e PAOLO con nuore e nipoti.

Lo saluteremo sabato 5 alle ore 11.20 presso Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 2020

Partecipano al lutto GRAZIA e MIRO con FRANCA.

Trieste, 2 dicembre 2020

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Zaro

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMILDA, il figlio ROBERTO e parenti tutti.

Lo saluteremo giovedì 3 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 2020

†

Si è ricongiunta al marito MARIO ed all'amata nonna

Maria Smeraldi

Lo annunciano il figlio WALTER con SUSANA, la nipote FABIANA con SIMONE, il fratello GIORGIO con LIDIA, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 2 dicembre 2020

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

Le nostre iniziative

Domani in edicola gratuitamente con questo giornale l'inserto "Green&Blue", il mensile del Gruppo Gedi

Guerra alla plastica, ecco come sostituirla E meno carta per salvare 122 mila alberi

IL DOSSIER**FABIO BOGO**

Quanta strada fa una bottiglia di acqua minerale di plastica prima di tornare, rigenerata, sulla nostra tavola? Parecchi chilometri, e per riciclarla servono almeno 10 passaggi tra raccolta, sterilizzazione, analisi laser e nuovo riempimento. E quanti piatti, bicchieri e posate di plastica ci sono ancora sugli scaffali dei supermercati, destinati ad essere rottamati in base alle nuove leggi, che ne impongono la sostituzione con prodotti più ecologici? E quale è oggi il metodo corretto per capire quanto siano sostenibili per l'ambiente i nuovi prodotti di packaging?

Alla plastica è dedicata la cover story del prossimo numero di *Green&Blue*, che sarà in edicola gratuitamente



domani assieme a *Il Piccolo* e con le altre testate del gruppo Gedi.

Una plastica ancora troppo presente nella nostra vita e alla quale il pianeta ha dichiarato guerra. Il percor-

I boschi urbani sono sempre più diffusi. In alto la copertina di *Green&Blue*



so per sostituirla con prodotti ambientalmente più compatibili è iniziato e accelera, ma la strada da fare è ancora lunga. Ve la raccontiamo.

Ma *Green&Blue* percorre orizzontalmente tutta la filiera dell'innovazione e della sostenibilità. Faremo l'analisi della politica ambientale dell'India, e, con Roberto Cingolani, ci occuperemo dell'equilibrio necessario tra le azioni dell'uomo per creare un sistema davvero responsabile ed ecocompatibile. Dedichiamo un'inchiesta alla carta ed al suo consumo negli uffici della pubblica amministrazione, scoprendo che usandone meno di ora risparmieremo 122 mila alberi. E una seconda inchiesta è dedicata alle grandi navi da crociera, giganti del mare che consumano una quantità enorme di energia anche quando sono fermi in porto. Ora le cose stanno cambiando.

Il viaggio di *Green&Blue* prosegue tra i divi di Hollywood impegnati nella difesa dell'ambiente e sott'acqua con Fabien Cousteau, nipote del mitico Jacques, salendo virtualmente a bordo del suo laboratorio a 20 metri di profondità.

Il secondo grande chef pluristellato intervistato da *Green&Blue* è l'altoatesino Norbert Niederkofler, che ci spiega la sua rivoluzione in cucina: erbe e piante delle sue valli in Alto Adige come ingredienti base, e soprattutto non sprecare nulla: anche la pelle della trota può diventare un'eccellenza per il palato.

Ma non è solo la montagna a regalare paesaggi costellati di verdi alberi: in tanti si impegnano a riforestare le città, e i boschi urbani stanno crescendo: Londra ha un albero per ogni abitante, Milano entro il 2030 vuole piantarne tre milioni in tutta l'area metropolitana.

Racconteremo poi il territorio andando a Salina, dove assieme ai capperi stanno crescendo i pannelli solari, le novità della tecnologia con le superbatterie per le auto elettriche e vi spiegheremo come usare meglio il frigorifero: l'importante è non scordarsi di dargli da bere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOP 100
di NORDEST ECONOMIA

Costruire il domani
IMPRESE, PROTAGONISTI E STORIE, BILANCI

192 pagine di analisi sulle prime **100** imprese del Triveneto. Aziende leader che guidano la riscossa contro la pandemia.

fuoriformat

**DAL 20
NOVEMBRE
IN EDICOLA**

A €8,90 + il prezzo
del quotidiano



Messaggero Veneto
di Venezia e Mestre
la Nuova

IL PICCOLO
Corriere Alpi

il mattino
di Padova
ALTO ADIGE

la tribuna
di Treviso
TRENTINO

ECONOMIA

FINANZA E ASSICURAZIONI

Cattolica, attenti al Leone dopo l'offerta ai soci deserta

Il mercato si interroga sulle mosse di Generali che ha già rilevato il 24,4% della compagnia. Ma superare la quota comporterebbe l'obbligo di Opa

Luigi Dell'Olio / MILANO

Quale sarà la prossima di Generali? È il quesito che in tanti si pongono in queste ore negli ambienti finanziari. Come previsto, l'offerta in opzione sulle azioni oggetto di recesso di Cattolica, pari all'11,64% del capitale (20 milioni di titoli), è andata sostanzialmente deserta, con appena 50.101 opzioni esercitate, (di cui 41.182 in opzione e 8.919 richieste in prelazione), pari a circa 270 mila euro rispetto ai 13 milioni di valore. Del resto, attualmente la società assicurativa quota poco sopra i 5 euro per azione, quindi ben al di sotto dei 5,47 euro del recesso, per cui non sarebbe stato conveniente spendere di più di quanto costi sul mercato raccogliere i titoli. Resta da capire chi rileverà questo pacchetto rimasto senza titolari.

Nelle scorse settimane si era vociferato di un possibile impegno di Generali, dopo che il Leone ha già sottoscritto un aumento di capitale riservato da 300 milioni di euro, rilevando il 24,4% della compagnia veronese. Considerate le dimensioni del gruppo triestino (22,6 miliardi di capitalizzazione), quest'ultimo non avrebbe grandi problemi a rastrellare ulteriori azioni, ma questa possibilità si scontra con gli orientamenti della Consob, che ricorda come - a norma di legge - la crescita oltre il 29,9% del capitale comporterebbe l'obbligo di far scattare l'Opa. Uno sbocco che nessuno vuole, considerato che significherebbe la fine dell'indipendenza per Cattolica,



Cattolica: i mercati si interrogano sulla prossima mossa di Generali.

ca, un valore oltre che per il territorio, anche per il tessuto di partnership che la compagnia ha creato negli anni e che verrebbero messe in discussione in caso di approdo all'interno del gruppo triestino. Proprio per questa ragione, alla

Toccherà all'azienda liquidare gli azionisti che hanno votato contro il passaggio alla Spa

presentazione dell'ultima trimestrale, il cfo di Verona, Atanasio Pantarrotas, aveva precisato che «gli accordi con Generali e l'ingresso del Leone in forze nel capitale di Cattolica, con una quota del 24,4%, non

hanno determinato un cambio di controllo e dunque non sono idonee a far scattare eventuali clausole di *change of control* negli accordi di bancassicurazione».

Una risposta conseguente alla sollecitazione di un analista che lo interrogava su Vera, la joint-venture nella bancassicurazione con Banco Bpm, sottoscritto a patto che non vi siano cambi di proprietà in capo a entrambi i soggetti che l'hanno sottoscritta. Quindi, considerato che non sarà Generali a rilevare le quote e considerato che non si vedono altri investitori interessati all'orizzonte, dovrebbe toccare alla stessa Cattolica rilevare le quote e liquidare i soci che hanno votato contro la trasformazione in Spa, avendo prefe-

rito che la compagnia restasse fedele allo status di cooperativa. La società scaligera dovrà sborsare 113 milioni di euro, con una minusvalenza potenziale (alla luce della già citata attuale quotazione di Borsa) intorno ai 9 milioni di euro. A breve, inoltre, sarà decisa la data di avvio della seconda tranche dell'aumento di capitale: 200 milioni complessivi, di cui 49 di spettanza del Leone. La partecipazione del gruppo guidato da Philippe Donnet non è in discussione, mentre resta da capire la posizione dagli altri azionisti, a cominciare dal finanziere americano Warren Buffett, che è il secondo azionista della compagnia scaligera con il 9% circa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

PRESENTATO IL PIANO INDUSTRIALE AL 2023

Axa vuole crescere in Europa. Ma per ora non farà acquisizioni

MILANO

Il gruppo Axa punta sull'assicurazione salute e sulla previdenza e su un miglioramento della sua produttività tramite dei risparmi per migliorare i risultati. Il piano strategico al 2023, annunciato ieri, si propone una crescita del risultato operativo per azione del 3-7% l'anno tra gli esercizi 2020 e 2023, con una redditività operativa sui mezzi propri compresa tra 13% e 15% per gli esercizi dal 2021 al 2023.

È prevista l'espansione dell'assicurazione sanitaria e della previdenza in tutte le aree geografiche in cui opera il gruppo, che dovrebbe portare, in particolare, a una crescita superiore al 5% in media della raccolta del comparto salute nel periodo 2020-2023. Sono previsti risparmi per 500 milioni di euro (per 300 milioni in Europa) entro il 2023 ri-



Il Ceo di Axa Thomas Burberl

spetto al 2019. Il combined ratio del gruppo nei danni dovrebbe migliorare al 93% entro il 2023. «Fusioni e acquisizioni? Continuiamo a guardare ma non è il nostro focus principale. Il nostro primo obiettivo è il rafforzamento operativo e organico del gruppo», ha spiegato il Ceo Thomas Burberl, aggiungendo che Axa ha messo al centro della sua strategia lo sviluppo «in Europa, in Asia, e dell'asset management». —

INDAGINE

Tim: il 75% degli italiani in lockdown era online

MILANO

Il 75% della popolazione adulta italiana ha utilizzato internet con regolarità durante il lockdown. È quanto emerge dal «Rapporto sulla trasformazione digitale dell'Italia» elaborato dal Censis in collaborazione con il Centro Studi Tim, secondo cui la maggiore digitalizzazione degli italiani e l'uso più intenso dei servizi digitali registrato

durante il lockdown porterebbero l'Italia a un balzo in avanti di sei posizioni rispetto al 25esimo posto del *Digital Economy and Society Index* 2020. Nel complesso si può stimare che quasi 43 milioni di persone maggiorenni (e tra queste almeno 3 milioni di nuovi utenti) siano rimaste in contatto con i loro amici e parenti grazie ai sistemi di videochiamata che utilizzano Internet.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

OLYMPUS SEAWAYS	DA BARI A ORM. 31	ore 7.00
ARTEMIS SEAWAYS	DA MERSIN A ORM. 39	ore 7.00
AEGEAN DIGNITY	DA MARS EL HARIGA	ore 10.00
MSC ALIX 3	DA ANCONA A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA

NISSOS CHRISTIANA	DA RADA PER PIREO	ore 10.00
WONDERFUL SW	DA ORM. 45 PER CASABLANCA	ore 18.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 19.00
OLYMPUS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER YALOVA	ore 20.00
PERGAMON SEAWAYS	DA ORM. 32 PER ISTANBUL	ore 20.00
ARTEMIS SEAWAYS	DA ORM. 39 PER MERSIN	ore 20.00
ULUSQY-14	DA ORM. 47 PER CESME	ore 21.00
SEABORN	DA SIOT 1 PER NOVOROSIYSK	ore 23.00

MOVIMENTI

MSC RHIANNON	DA RADA PER MOLO VII	ore 11.00
SEABORN	DA SIOT 1 PER RADA	ore 12.00
K-STREAM	DA RADA PER MOLO VII	ore 13.00
AEGEAN DIGNITY	DA RADA PER SIOT 4	ore 13.00

COMUNE DI TRIESTE
Servizio Appalti e Contratti
Estratto bando di gara

Il Comune di Trieste indice una gara a procedura aperta per l'affidamento dei servizi presso la struttura protetta per disabili "Residenza Campanelle" con annesso Centro Diurno (lotto 1) via dei Modiano 1 e per il "Centro Diurno Weiss" per disabili di via Weiss 3 (lotto 2). Il relativo bando è esposto all'Albo Pretorio del Comune e sarà pubblicato per estratto sulla G. U. - quinta serie speciale n. 140 del 30.11.2020. Le modalità e condizioni per la partecipazione all'appalto sono riportate negli atti di gara disponibili sul sito internet del Comune di Trieste. Trieste, 27 novembre 2020

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
dott. Riccardo Vatta

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE EFFICACE.

Via Mazzini, 12
TRIESTE
legaletrieste@manzoni.it

V.le Palmanova, 290
UDINE
legaletrieste@manzoni.it



PromoTurismoFVG

Direzione generale e Amministrazione: Via Carso, 3-Villa Chiozza - Località Scodovacca, 33052 Cervignano del Friuli (UD), tel. 0431 387193, fax 0431 387154, e-mail manuel.comis@promoturismo.fvg.it, sito web www.promoturismo.fvg.it

AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

Procedura aperta di cui all' art. 60 e 123 del D.lgs. 50/2016 avente ad oggetto la fornitura in opera di una seggiovia esaposto ad ammortamento temporaneo denominata "Val di Nuf" da realizzarsi nel polo sciistico di Zoncolan in comune di Sutrio (UD) CUP: D96C20000050002 CIG: 85152140E4 Importo a base d'asta: valore stimato 5.100.000,00 euro IVA esclusa di cui euro 50.000,00 quali oneri sicurezza non soggetti a ribasso. Criterio di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo di cui all'art. 95 comma 3 del D.lgs 50/2016 e s.m.i. nei termini indicati nel bando integrale (pubblicato sulla GU/S 229 dd. 24/11/2020) e nella documentazione disponibile sul sito dell'Ente www.promoturismo.fvg.it (sezione Bandi e avvisi) e sul sito <http://appalti.regione.fvg.it/appalti/welcom.asp> Termine ultimo per la presentazione delle offerte: 08/01/2021 ore 12.00.

Il Responsabile del Procedimento
Per. ind. Marco Cumini

La pubblicità legale con A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente
efficace

legaletrieste@manzoni.it

INDAGINE DEI GIOVANI IMPRENDITORI DI CONFCOMMERCIO

Meno imprese under 35 in Fvg In un anno ne sono sparite 729

Nella nostra regione le aziende giovanili registrate al 30 giugno erano 6.623 pari al 6,6% della base imprenditoriale. I più colpiti? I negozianti e i ristoratori

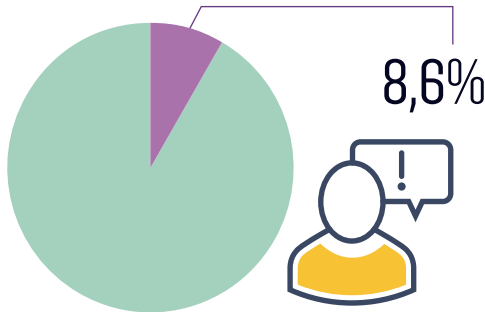
TRIESTE

Crollano del 37% nel secondo trimestre dell'anno le iscrizioni d'impresa per gli effetti della pandemia. Ipotizzando nei mesi di novembre e dicembre effetti analoghi si arriva a stimare una perdita di nuove imprese nel 2020 di quasi 70 mila unità, di cui 20 mila imprese under 35. La stima è dei Giovani imprenditori di Confcommercio. In Friuli Venezia Giulia, secondo la Camera di commercio di Udine e Pordenone, le imprese giovanili registrate al 30 giugno erano 6.623 e rappresentano il 7% delle 101.110 aziende che costituiscono la base imprenditoriale della regione. In un anno sono quindi calate di 729 unità. Nel primo trimestre 2020 si sono iscritte in regione 637 imprese under 35, mentre un anno fa erano 850. In percentuale il Fvg si piazza nelle zone basse del-

Le imprese giovani in Italia 30 giugno 2020

IMPRESE REGISTRATE IN ITALIA

In Italia le imprese giovanili registrate, al 30 giugno 2020, sono 513.898 e rappresentano l'8,6% delle 6.069.607 imprese che costituiscono la base imprenditoriale nazionale. Rispetto al 31 dicembre 2019 sono calate di 22.000 unità.

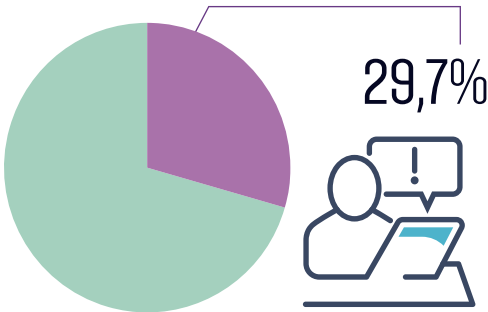


FONTE: elaborazione centro studi Cccia di Udine e Pordenone

CROMASIA

IMPRESE UNDER 35 NATE NEL 2019

Nel 2019 gli under 35 hanno aperto 105.002 nuove imprese (il 29,7% delle iscrizioni complessive). Nel primo semestre 2020 si sono iscritte 44.637 imprese under 35, erano 60.659 nel 1° semestre 2019.



la classifica e con l'Emilia Romagna presenta la percentuale più bassa di imprese under-35 con un valore pari al 6,6%, che corrisponde a 6.623 società registrate.

Soprattutto nel periodo che stiamo attraversando, la natalità d'impresa appare

particolarmente correlata alle aspettative che i neo-imprenditori ripongono nel futuro, tanto da crollare nel periodo di lockdown (con valori non giustificabili dal solo rallentamento delle attività amministrative) e di evidenziare una certa ripresa alla uscita dalla fase uno,

destinata a ripiombare in dati negativi nella fase finale dell'anno», si legge nell'analisi. Le imprese di giovani con meno di 35 anni sono quasi 530 mila, l'8,7% di tutto il sistema produttivo, anche se in calo di 80 mila unità rispetto a 5 anni fa.

Alla perdita di 80 mila im-

prese giovanili hanno contribuito soprattutto il commercio, con 35 mila imprese in meno, mentre il settore della ristorazione ha perso quasi 5 mila imprese giovani. Questo si lega solo in parte a una riduzione della popolazione giovanile, perché nel tempo è sceso il rapporto imprese giovanili/giovani. Negli ultimi 10 anni circa 250 mila giovani, tra 15 e 34 anni, hanno deciso di lasciare l'Italia; in 10 anni, disoccupazione e calo delle nascite hanno ridotto di due punti percentuali il contributo dei giovani al Pil. La pandemia ha determinato un calo di iscrizioni giovanili nel secondo trimestre del -36,3% su anno, valore leggermente migliore della media (-37,1%), e migliore di quello registrato da imprese femminili (-42,3) e straniere (-50).

Guardando al commercio, l'impatto è stato del -36,6%, ma nel turismo le nuove imprese giovanili nel trimestre sono state due terzi in meno dell'anno precedente (-62,4%) e nelle attività sportive, di intrattenimento e divertimento oltre la metà (51,7%). Le imprese giovanili, esposte a una maggiore mortalità nei primi anni di vita, superati i 5 anni mostrano una probabilità di sopravvivenza superiore alle altre: a 8 anni dalla nascita ne troviamo ancora il 62% laddove le altre imprese sono diventate il 53%.

Per Andrea Colzani, presi-

dente Giovani Imprenditori Confcommercio «diminuisce il contributo quantitativo dei giovani all'imprenditoria italiana, ma non diminuisce il contributo qualitativo, dalle competenze digitali alla proiezione all'innovazione all'attenzione alla sostenibilità ambientale, caratteristiche strategiche. La ricerca è stata elaborata in collaborazione con il Centro Studi delle Camere di Commercio Tagliacarne. —

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Palermo: vogliamo sostenere i nostri campioni nazionali

ROMA

Cassa depositi e Prestiti «sostiene i campioni nazionali» e ne ha favorito la creazione «perché sostenere determinati settori è un volano per l'economia nel suo complesso». A sottolinearlo, in un webinar organizzato da Luiss Business School, è l'ad di Cdp, Fabrizio Palermo. «In un mondo che sta subendo una forte accelerazione delle sue dinamiche sarà sempre più importante favorire la costituzione di un tessuto industriale che sia al passo coi tempi e questo sarà frutto di innovazione ma anche dell'aver favorito la nascita di campioni europei con una forte componente italiana», ha aggiunto Palermo, ricordando alcune delle operazioni favorite recentemente da Cdp.

ACQUISIZIONI

Bonomi passa a Musetti: nasce il nuovo polo del caffè

MILANO

Musetti acquista la milanese Bonomi e nasce un nuovo polo del caffè in Italia. Con questa acquisizione Caffè Musetti punta a diventare un polo aggregatore in un «settore caratterizzato da una estrema parcellizzazione», afferma Guido Musetti, presidente della società. L'acquisizione è stata perfezionata per un valore di circa 15 milioni di euro mentre per il 2021 dalla combinazione delle due società è previsto un fatturato di oltre 41 milioni e un ebitda consolidato di 6,7 milioni. Particolarmente rilevante anche la combinazione sul fronte del portafoglio clienti, che sommando agli oltre 3.000 bar, ristoranti e alberghi serviti da Musetti in Italia, con i clienti di Bonomi raggiungerà quota 4.000. Obiettivi importanti su cui il management di Bonomi - che nell'operazione è stato pienamente confermato - lavorerà al fianco di Musetti. Caffè Musetti, torrefazione di Piacenza con 85 anni di storia e tradizione, è presente con il suo prodotto in 60 Paesi e specializzata nella tostatura, miscelazione e commercializzazione del caffè.

IL CASO



In piena crisi i produttori di birra artigianale del Friuli Venezia Giulia

Il crollo dei microbirrifici con i fatturati giù del 90% E anche Trieste piange

I produttori locali lamentano il mancato aiuto delle banche. L'allarme di Assobirrai: esclusi dal Fondo ristori speriamo solo nel Natale

Lorenzo De Grassi / TRIESTE

Fra i settori intaccati pesantemente dalle conseguenze della doppia ondata di Coronavirus c'è anche quello delle birre artigianali. Come emerge

da un monitoraggio sull'andamento delle attività avviato da Unionbirrai (l'associazione di categoria dei piccoli birrifici indipendenti, ndr) il distretto dei microbirrifici locali registra contrazioni che sfiorano il 90% dei fatturati, dovute soprattutto alla chiusura di pub e ristoranti, attività economiche alle quali i piccoli birrifici di provincia si rivolgono. Una situazione pesante che non risparmia nem-

meno i produttori di birra artigianale del Friuli Venezia Giulia e di Trieste. «Non sappiamo ancora quantificare le nostre perdite - spiega Giulio Ceschin, legale rappresentante del birrificio triestino Cittavecchia. Ci penalizza il fatto che i nostri clienti ora sono chiusi, mentre prima lavoravano a mezzo servizio. Perciò le nostre perdite sono molto consistenti». Dopo le restrizioni subite nella prima qua-

rantena, dove le vendite anche per il birrificio Cittavecchia si sono avvicinate allo zero, il periodo estivo ha regalato un po' di ossigeno alle casse della ditta. «Già a settembre, però si è avuto il primo calo, fino ad arrivare a novembre, mese nel quale siamo fermi al 30% delle vendite. Si spera per Natale di avere un po' di ossigeno - aggiunge Ceschin - ma per il resto ci tocca rifinanziarci da soli, perché non possiamo contare nemmeno sull'aiuto delle banche».

Il birrificio Cittavecchia ha quattro dipendenti, due dei quali attualmente in cassa integrazione, due soci e un collaboratore esterno. Il tema degli aiuti statali è quello più controverso e allo stesso tempo urgente, che potrebbe permettere al settore di sopravvi-

vere. «Il dato economico rilevato - sostiene sempre l'Unionbirrai - comporta la necessità di inserire fra le categorie a cui destinare ristori di tipo economico anche i produttori indipendenti di birra artigianale. Manca - spiega sempre l'associazione di categoria - nei Decreti Ristori e Ristori bis il codice Ateco dei microbirrifici, i quali vengono accostati alle multinazionali della birra che, al contrario dei birrifici artigianali, hanno uno sbocco commerciale soprattutto nella grande distribuzione organizzata. Emblemativo è il caso del piccolo birrificio triestino Tazebao, con una produzione di birra prevalentemente ad alta fermentazione - di circa 400 hl all'anno.

«Il nostro microbirrificio vive grazie alla pizzeria - spiega il titolare Fernando Miele -, perciò vendiamo la nostra birra solamente se è il ristorante è aperto. Noi abbiamo chiuso in marzo continuando a lavorare solamente con il domicilio, fatto che ci ha costretto a buttare via gran parte della nostra produzione, in quanto trattasi di birra fresca non pastorizzata». Alla contrazione del fatturato, però, si è aggiunta la beffa subita per i mancati aiuti dello Stato. «Abbiamo ricevuto un ristoro come pizzeria ma non come birrificio perché non è la nostra attività preminente - sottolinea Miele -. Si tratta di una vicenda paradossale perché da un lato lo Stato ci costringe a pagare la licenza e le tasse per due attività, ma al momento del bisogno non veniamo aiutati per ogni attività che forniamo, ma solo per quella prevalente». —

MERCATI

IL RISIKO DELLE BANCHE

Unicredit, la Borsa teme il ticket Stato-Mps

MILANO

La priorità per Unicredit, con l'uscita di scena di Jean Pierre Mustier è, fin da ora, la ricerca di un nuovo Ceo perché una banca rilevante, come è il gruppo di Piazza Gae Aulenti, non può restare senza un timoniere con pieni poteri e senza, soprattutto, una strategia definita. Un segnale è già arrivato dal mercato, a cui non piace l'incertezza e che manifesta i suoi dubbi anche per il ruolo dello Stato italiano nella vicenda e per una mancata chiarezza su even-

tuali misure di sostegno pubblico ad una fusione con Mps. Un portavoce di Unicredit, ieri in serata, sottolinea che «il cda non accetterà mai alcuna operazione che possa danneggiare gli interessi del Gruppo e in particolare la sua posizione patrimoniale». Il pensiero alla politica e alla sua ingerenza, oltre ad essere esplicitato dal Financial Times nella sua Lex Column che chiede «condizioni di mercato» in caso di fusione con Siena, senza le quali arriverà una «fuga degli investitori», è al centro di una dura



Jean-Pierre Mustier

presa di posizione anche del presidente di Confindustria. «Il mercato ha dato un indirizzo ben chiaro: ha fatto capire – dice Carlo Bonomi – che quando ci sono presunte interferenze di natura politica queste non piacciono». Il risultato è di un nuovo tracollo per Unicredit (-8% a 7,95 euro) in Borsa con 2,5 miliardi in capitalizzazione in fumo in due sedute. Per depositare la lista per il nuovo board il termine ultimo è inizio marzo. Ma non c'è nessuna intenzione di arrivare così lunghi. Per quadrare il cer-

chio sul consigliere delegato i tempi – secondo quanto si raccoglie – dovranno essere necessariamente più stretti. E plausibile con il nuovo anno, in un tempo congruo anche per consentire al futuro ad di prendere dimestichezza con una macchina complessa come è quella di Unicredit ed essere, dunque, pienamente operativo quando ci sarà formalmente il cambio della guardia con l'assemblea di primavera. Nel caso dell'avvicendamento Ghizzoni-Mustier servirono circa due mesi. Per Pier Carlo Pa-

doan, presidente designato, che con il cda ha il compito di identificare il nuovo Ceo, non sarà facile. Primo perché il futuro capo azienda dovrà coagulare intorno a sé l'unanimità del consiglio ma anche avere l'apprezzamento degli azionisti internazionali e degli investitori istituzionali. E, soprattutto, dovrà esser una figura di alto profilo manageriale – aspetto assolutamente non trascurabile – che soddisfi pienamente le caratteristiche degli stakeholder e delle regole Bce. L'ex ministro fa parte del Comitato nomine che proprio oggi darà ufficialmente inizio al processo sulla governance. Sul futuro ad si è già scatenato il totonomi ma sembrano più fughe in avanti che certezze. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 01-12-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA/L (Min€)
A						
Accea	17,38	-1,53	12,4	21,8	-5,75	298138
Accotel Group	3,49	-	2	4,18	22,03	12137
Acsm-Agam	2,18	5,31	1,7	2,8	9	14775
Adidas ag	272,7	0,26	171	315,35	-6,21	245
Adv Micro Devices	76,36	3,34	36,87	76,36	88,06	6451
Aedies	0,895	-0,71	0,52	1,8	-35,94	175846
Aeffe	1,096	-3,86	0,693	2,03	-45,04	417533
Aegion	3,148	-0,29	1,6005	4,139	-23,11	700
Aeroporto Marconi Bo.	8,48	-0,47	5,58	12,1	-30,03	11855
Ageas	41,77	0,7	25,31	53,1	-21,34	20
Ahold Del	23,77	-0,83	18,494	26,4	4,48	740
Air France Klm	5,166	1,57	2,751	10,005	-47,82	58577
Air Liquide	137,5	-1,11	89,2	142,7	9,13	250
Airbus	89,8	0,4	48,82	139,12	-31,16	1450
Alerion	8,06	-0,25	3,09	8,56	161,69	22139
Algowatt	0,359	0,84	0,257	0,434	-10,47	44600
Alkerm	7,24	-	3,91	8,86	-17,73	17109
Allianz	200,25	0,71	120,5	231,8	-8,56	1744
Alphabet d'A	1484,2	-0,05	967,4	1516,6	24,1	50
Alphabet Classe C	1490,2	-0,61	948,6	1527,4	24,52	
Amazon	2.641,5	0,11	1523,8	2966	60,27	1351
Ambientethesis	0,66	-	0,44	0,8	39,53	160461
Amgen	187,5	1,85	166,18	231,05	-12,85	28
Amplifon	32,38	-3,54	16,32	36,07	26,29	1186381
Anheuser-Busch	56,7	-	30,34	75	-23,3	-0
Anima Holding	3,732	1,63	2,034	4,83	-18,9	905892
Apple	101,98	3,4	50,95	110,6	58,32	23965
Aquafil	4,17	2,96	2,7	6,56	-33,81	87702
Ascopiave	5,515	-0,57	2,72	4,61	-78,86	62746
ASML Holding	371,8	2,09	189,16	371,8	40,62	419
Astaldi	0,331	-	0,3098	0,5825	-40,84	988887
Astm	21,34	2,11	12,38	26,9	-20,85	93738
Atlantia	15,685	2,65	9,82	23,03	-24,56	1414164
Autogrill	5,33	2,7	3,15	9,825	-42,87	1834239
Autos Meridionali	19,2	1,59	15,9	30,7	-36,84	2264
Avio	11,5	1,95	10,06	15,94	-17,03	127074
Axa	19,71	-0,3	12,486	25,49	-21,79	4045
Azimut	18,02	1,98	10,7	24,27	-15,32	1044035
A2a	1,264	-1,1	1	1,896	-24,4	11313983
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Ric	2,24	-	1,93	2,88	2,75	4320
B Desio e Brianza	2,41	-1,63	1,86	3,23	-5,12	16234
B Ifis	9,55	4,6	6,745	15,69	-31,79	363001
B Intermobiliare	0,0478	0,42	0,041	0,1066	-40,55	518876
B M Paschi Siena	1,205	3,7	0,996	2,11	-13,81	10173561
B P di Sondrio	2,28	1,69	1,21	2,74	8,16	1174075
B Profilo	0,2125	-0,47	0,126	0,248	-5,13	481858
B Sistema	1,75	0,69	1	2,14	-5,3	408143
Banca Farmatocoring	4,51	-1,96	3,9	6,13	-15,54	885053
Banca Generali	26,02	0,65	16,86	33	-3,25	250431
Banco Bpm	1,876	1,38	1,043	2,456	-7,5	18198654
Banco Santander	2,542	3,69	1,4766	3,7806	-29,27	35466
Basf	61	-1,37	39,5	68,26	-11,57	1934
Basinet	3,6	-0,28	2,82	5,55	-30,77	44831
Bastogi	0,794	-0,5	0,7	1,17	-26,82	2313
Bayar	48,74	0,26	40,305	78,18	-31,97	7978
BB Biotech	65,5	2,02	43,95	66,5	7,38	11460
BBVA	4	1,06	2,17	5,311	-20,63	103
B&G Speakers	9,72	0,41	7,5	14,6	-30,82	402
Bca Finnat	0,233	-1,69	0,202	0,349	-17,67	269894
Bca Mediolanum	7,7	1,25	4,078	9,115	-13,04	799564
Be	1,446	7,75	0,765	1,446	14,76	1277640
Beghelli	0,211	-1,88	0,148	0,25	-2,31	41777
Beiersdorf AG	93,32	-2,1	90,1	107,55	-12,54	25
B.F.	3,59	-0,28	2,71	3,96	-7,71	7251
Bialetti Industrie	0,112	0,45	0,0958	0,1985	-43	111400
Biancamano	0,19	-	0,1535	0,297	-18,8	95769
Blesse	16,95	1,86	7,1	18,52	14,14	64739
Bloera	0,281	0,36	0,26	0,701	-57,67	280630
Bmw	74,7	1,83	37,43	76,47	2,3	2168
Bnp Paribas	44,09	1,36	24,615	54,16	-16,51	2072
Borgosesia	0,515	0,98	0,37	0,53	10,52	17500
Borgosesia Rsp	0,94	-	0,9	1,39	-31,39	-0
Bper Banca	1,486	1,43	1,017	3,1434	-51,03	17520109
Brembo	10,9	0,83	5,91	11,21	-1,45	481582
Brioschi	0,0718	1,41	0,0594	0,1125	-18,41	549535
Brunello Cucinelli	33,54	2,01	23,8	38,54	6,27	103648
Buzzi Unicem	20,34	-0,34	13,515	23,55	-9,4	580128
Buzzi Unicem Rsp	13,6	-0,58	7	14,16	-1,73	57142
C						
Cairo Communication	1,226	2,68	1,012	2,78	-54,84	315281
Caleffi	0,735	-1,94	0,51	1,27	-39,75	11719
Callagione	2,88	0,7	1,9	3,14	-0,69	221872
Callagione Editore	0,81	2,53	0,714	1,11	-26,36	7884
Campari	9,45	-2,52	5,535	9,85	16,09	1864478
Carel Industries	17,78	1,6	8,84	20,5	28,28	19523
Cararo	1,612	7,18	1,06	2,225	-27,39	303716
Carrefour	13,63	-1,69	12,255	16,77	-10,42	2728
Cattolica Assicurazioni	5,125	1,89	3,426	7,5	-29,5	381884

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA/L (Min€)
C						
Cellularline	4,45	1,6	3,96	7,02	-36,43	37097
Cembre	18,8	-1,57	13,3	23,85	-21,67	713
Cementir Holding	7,04	2,18	4,3615	7,16	4,7	56490
Centrale del Latte d'Italia	2,35	-	1,785	2,66	-2,89	220
Cerved Group	7,22	7,92	4,794	9,68	-16,96	981292
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,0984	-	0,0828	0,127	-18	255095
Cir	0,478	0,31	0,37	0,597	-12,77	3271723
Class Editori	0,1225	2,08	0,076	0,201	-31,18	370677
Cnh Industrial	9,27	1,11	4,8	10,065	-5,31	3525552
Caixa Rie	6,1	-0,33	4,44	9,48	-30,84	47312
Commerzbank	5,342	-1,15	2,88	6,748	-3,05	100
Conafi	0,26	-	0,244	0,338	-14,75	-0
Continental AG	117,6	1,55	54	120,06	2,26	20
Cose Belle D'Italia	-	-	0,1635	0,351	-0	-0
Covivio	72,7	5,9	41	111,3	-29,55	2348
Cr Valtellinese	11,2	0,63	3,65	11,498	57,3	597419
Credem	4,725	1,61	3,24	5,42	-8,96	196640
Credit Agricole	10,18	4,52	6,072	13,66	-21,39	10090
Csp International	0,432	-	0,327	0,612	-28,48	62377
D						
Daimler	57,43	0,17	21,78	57,73	15,86	3050
D'Amico	0,0971	0,83	0,0662	0,1532	-29,84	8114930
Danielli & C	14,1	1,44	8,54	16,92	-13,92	48291
Danielli & C Rsp	9,2	2,22	5,55	10,32	-8,91	74093
Danone	53,64	-0,11	46,36	74,34	-27,83	2089
Datalogic	13,81	3,29	9	17,41	-18,14	86339
Dea Capital	1,16	3,02	0,8916	1,3787	-13,56	651763
De Longhi	28,5	-2,56	11,43	31,54	57,19	135784
Deutsche Bank	9,456	0,03	4,904	10,25	36,85	13031
Deutsche Borse AG	138,4	-0,93	101,75	168,6	-0,29	85
Deutsche Lufthansa AG	9,948	1,86	7,064	16,775	-39,67	21944
Deutsche Post AG	40,7	0,07	19,336	41,82	18,43	365
Deutsche Telekom	15,14	-0,79	10,8	16,716	2,95	1467
Diasorin	17,22	-2,49	10,1	20,94	49,22	216284
Digital Bros	17,54	3,06	8,5	25,65	40,54	74074
doValue	9,08	0,67	4,92	12,62	-26,18	45320
E						
Edison Rsp	0,992	-0,8	0,83	1,155	-3,69	36590
Eems	0,097	4,3	0,082	0,182	67,82	719949
El En	24,9	1,43	13,9	33,48	-24,64	35135
Elica	2,96	2,78	1,956	3,855	-3,27	125447
Emak	0,949	-1,15	0,564	1	4,06	84368
Enav	3,724	1,09	2,898	6,145	-30	704595
Enel	8,32	-0,6	5,226	8,566	17,65	19585610
Enervit	2,93	0,34	2,67	3,5	-14,08	7015
Engie	12,455	0,44	8,74	16,89	-14,6	5250
Erl	8,415	1,35	5,885	14,32	-39,22	15491548
E.ON	9,02	-1,07	7,839	11,498	-5,25	5941
Eprice	0,079	-7,49	0,0515	0,2	-53,64	17117831
Equita Group	2,47	-0,4	1,975	2,99	-13,33	49242
Erg	20,3	0,5	13,89	23,22	5,62	129383
Espinet	8,93	7,07	2,785	8,93	72,39	688817
EssilorLuxottica	126	3,19	93,26	144,65	-6,87	2665
Eukedros	1,02	-0,97	0,79	1,03	-0	53241
Eurotech	4,972	14,14	3,15	8,76	-41,02	2189575
Evonik Industries AG	25,51	-	16,63	26,93	-5,27	20
Evor	58,44	1,82	35,68	75,76	-13,95	291580
Expriav	0,854	-0,23	0,507	0,856	2,77	89941
F						
Facebook	236,85	3,54	132,96	251,9	29,14	1015
Falck Renewables	5,48	0,74	3,404	6,185	15,13	585390
Ferrari	177,15	0,2	115,9	179,85	19,78	296936
Fiat Chrysler	13,228	1,24	5,806	13,356	0,26	8456519
Fidia	2,13	0,95	2,11	4,065	-43,95	12366
Fiera Milano	2,915	-0,51	1,858	6,54	-46,81	180457
Fila	8,64	2,73	6,11	14,5	-39,83	47506
Fincantieri	0,6435	-0,92	0,4224	0,92	-30,13	4294078
FinecoBank	13,185	0,38	6,918	13,34	23,34	3138294
Firm	0,59	-1,89	0,351	0,857	-15,35	220982
Fresenius M Care AG	70,52	-	56,1	79,12	4,94	-0
Fresenius SE & Co. KGaA	38,65	1,87	25,93	50,48	-21,88	

LE IDEE

FACILE RICORRERE AL MES
MA NON SENZA CONDIZIONI

FRANCESCO MOROSINI

L'altra notte all'Eurogruppo i ministri dell'Economia dei Paesi dell'Eurozona hanno dato il via libera alla riforma del Meccanismo europeo di stabilità (il cosiddetto Mes) che così entrerà in vigore anticipatamente: nel 2022 invece che nel 2024.

La filosofia di questa riforma è duplice: da un lato approntare le linee di credito precauzionali per scongiurare che un Paese entri in "zona rossa" (choc economico e difficoltà nei mercati finanziari); rendere disponibile un paracadute finanziario (*backstop*) al Single Bank Resolution Fund (Srf), il Fondo salva-banche, potenziandone la rete di sicurezza. Tornando al primo aspetto, l'ipotesi politica sottesa è quella di evitare il "caso greco"; ovvero di avere a disposizione strumenti d'intervento in grado di agire *ex ante* l'eventuale crisi.

I PUNTI DA CHIARIRE

Un punto da chiarire è che di Mes ne esiste uno solo e non due, come invece talvolta pare si creda: uno rigido per condizioni e uno "libero", il cosiddetto "Mes sanitario". Perché questo, pure con le facilitazioni di accesso al credito, risponde alle regole generali normate a partire dal Trattato istitutivo del Mes medesimo. Un aspetto da considerare con attenzione è che è sbagliato credere che chiedere un prestito al Mes equivalga a chiederlo all'Europa. Piuttosto significa che rivolgersi al Mes equivale ricorrere sostanzialmente a una istituzione finanziaria separata e autonoma dall'Ume (Unione monetaria europea). Il motivo che è una sorta di prestatore d'ultima istanza inevitabilmente esterno agli Stati, in quanto sovrani, costituenti l'Ue e l'Ume. Resta da chiarire la natura dell'assistenza finanziaria pandemica.

Anche per il fatto che ciò ingenera conseguenze politiche – come ad esempio l'essere a favore del Mes, ma rifiutarne a priori la *Pandemic Crisis Support*, se male chiarita, può creare confusione presso l'opinione pubblica.

Per essere più espliciti: potrebbe essere utile ricorrervi; ma la normativa ne esclude l'assenza totale di condizionalità. È vero che l'accesso allo sportello sanitario del Mes, come riporta la lista degli impegni al credito, ri-



Paschal Donohoe, ministro delle Finanze irlandese e attuale presidente dell'Eurogruppo

chiede come unico requisito l'impiego dei fondi richiesti per sostenere le spese necessarie per affrontare la crisi per la Sars-CoV2. Vuol dire che l'assenza di condizioni riguarda, è bene sottolinearlo, l'accesso al credito;

poi, per il loro uso, si torna alle condizioni dettate e richieste dall'Istituzione bancaria Mes.

Certo, la pandemia rilassa le regole; ma soltanto *pro tempore*.

E neppure potrebbe, a condizioni politiche date in Europa, essere diverso. Ciò posto, la riforma del Trattato Mes approvata dall'Eurogruppo punta, come detto, a rafforzare l'integrazione bancaria,

pilastro necessario a consolidare l'euro. Il senso del rafforzamento del citato Srf, qualora finisse le risorse, è di evitare che il contribuente europeo versi denaro per salvare singole banche, magari di qualche Paese diverso dal suo. Così invece, contribuendo direttamente al Srf, sostiene l'equilibrio finanziario di tutta l'Euroarea. Una differenza politicamente rilevante per affrontare concretamente, sempre dopo l'applicazione del *bail-in*, la crisi di un istituto bancario.

Comunque, pur dopo la riforma, il Mes resta una sorta di prestatore d'ultima istanza: in analogia al Fmi, uno strumento di reciproca tutela tra gli Stati sovrani membri dell'Ume. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REGNO UNITO
NELLA MORSA
TRA BREXIT
E CRISI PANDEMICA

ALFREDO DE GIROLAMO

Brexit e Covid regalano un brutto Natale ai londinesi. Nella capitale britannica mezzo milione di persone è a rischio povertà. Le autorità locali della metropoli sul Tamigi, come riportato dal quotidiano *The Independent*, prevedono a dicembre un incremento di un quinto dei ragazzi costretti ad affrontare insicurezza alimentare e malnutrizione, con il pericolo di compromettere seriamente il ciclo dell'infanzia.

Durante la prima ondata pandemica nel Regno Unito sono stati circa tre milioni coloro che si sono ritrovati in situazione di carenza di cibo. Il dato annuo nazionale degli indigenti è intorno al 3,8%, gli effetti del virus hanno fatto balzare la percentuale al 16,2. Divario sociale amplificato dalla grave crisi economica e dalla recessione, senza precedenti nella storia. Complice anche la scelta di aver imboccato il percorso tortuoso, e autolesionista, dell'uscita dall'Unione europea. Se in questa fase di indecisa transizione non dovesse essere raggiunto un'intesa di divorzio con gli emissari di Bruxelles, le ricadute non tarderanno a pesare sui suditi di Sua Maestà, che si troveranno nel bel mezzo della tempesta perfetta. Previsione pessimistica confermata dal governatore della Banca d'Inghilterra, Andrew Bailey.

Non è dello stesso avviso il Segretario al Tesoro Rishi Sunak, per il quale gli scenari economici della pandemia sono sicuramente peggiori di quelli di una Brexit senza compromesso. Lo stesso cancelliere ritiene che l'uscita dal tunnel

sia destinata alla fine del 2022. Mentre, secondo gli analisti, in caso di mancato accordo, il ritorno ai livelli precedenti alla pandemia slitterebbe al 2024. La combinazione dell'attenuarsi dell'emergenza sanitaria, con la re-

voca delle misure restrittive e la distribuzione alla popolazione del vaccino, e il buon esito delle relazioni, in particolare quelle commerciali, tra Ue e Gran Bretagna, sarebbero le condizioni per un effetto positivo sul Pil britannico nel 2021.

Nell'eventualità contraria, il Pil andrebbe presumibilmente a oscillare tra 4 e 8 punti in meno. Atteso comunque il contraccolpo negativo sulla sterlina, una moneta che dal giorno del fatidico risultato del referendum sulla Brexit ha iniziato un considerevole declino di valore e potere.

Infine, il barometro dell'opinione pubblica, ottimistica sul futuro dei rapporti internazionali. Anche se con il senno di poi, il 51% degli intervistati, ammette che la Brexit è stata un'errore, a fronte di un 38% di fermamente convinti *hard brexiter* e il 12% di indecisi. In questo clima di pentimento generalizzato il premier Boris Johnson è in evidente affanno politico e in calo di consensi. In mano per risollevare le sorti ha tre carte: la difesa della maggioranza tra i banchi di Westminster; la corretta gestione dell'immunizzazione di massa e gli aiuti economici a pioggia. L'opposizione laburista, lacerata dal processo interno di rinnegò dell'esperienza di Corbyn, è ad un bivio: il dilemma è scegliere tra dire no o sì agli accordi. Facilmente tradirà il consenso di qualcuno. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scade il saldo. Covid, le esenzioni

IL CONTO
DELL'IMU

- La nuova imposta accorpata con la Tasi ecco chi deve pagare e quanto
- Dalla rendita catastale al versamento tutti i calcoli e le simulazioni
- Le eccezioni: gli immobili con lo sconto Covid: le categorie escluse dalla tassa

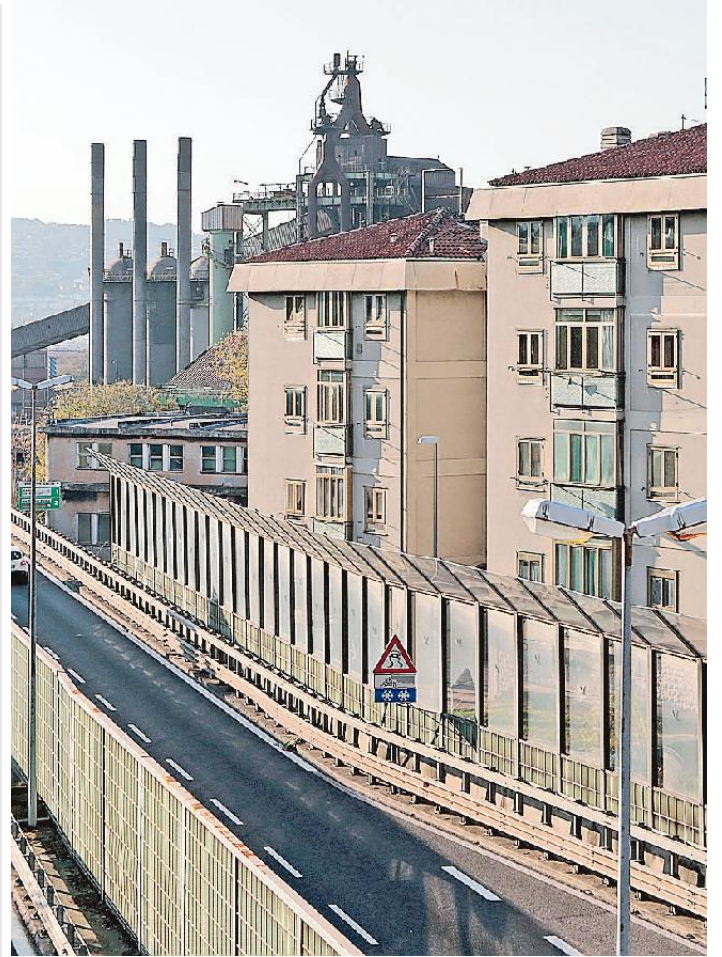
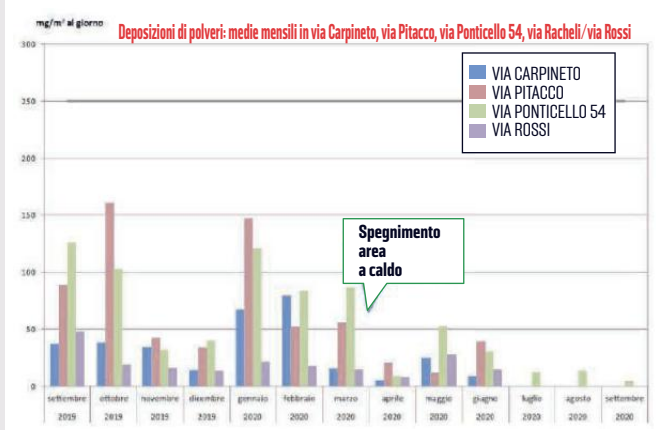
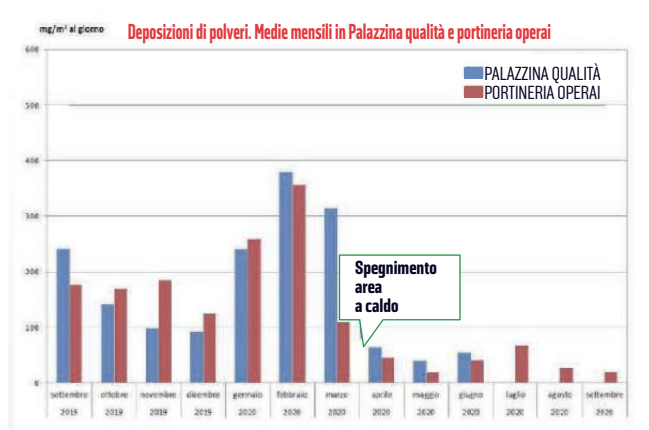
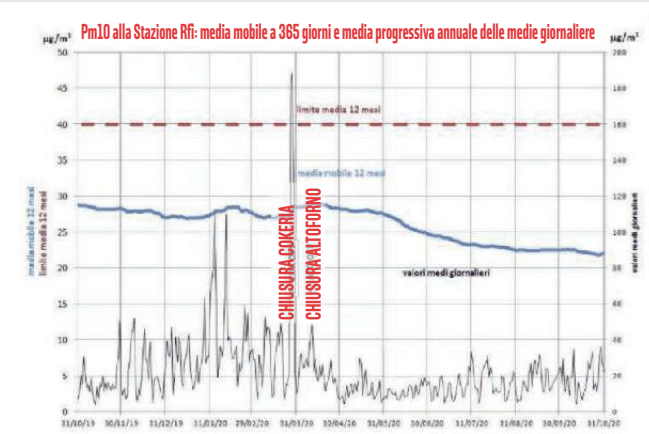


TRIESTE



I DATI DIFFUSI DALL'ARPA

LA QUALITÀ DELL'ARIA NELLA ZONA DI SERVOLA COS'E' CAMBIATO DOPO LO SPEGNIMENTO DELL'AREA A CALDO DELLA FERRIERA



Abitazioni proprio davanti all'ex stabilimento siderurgico. Foto Silvano

Area a caldo della Ferriera chiusa 8 mesi fa Polveri sottili abbattute del 30% a Servola

Continua il miglioramento della qualità dell'aria. Nella zona è diminuito anche il livello dell'idrocarburo benzopirene

Benedetta Moro

A otto mesi dalla chiusura dell'area a caldo della Ferriera, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa) pubblica dei nuovi dati sulla qualità dell'aria nell'area di Servola.

Dal report riguardante il quartiere cittadino che più ha patito la presenza dell'industria, entrata in funzione 123 anni fa, si scopre che i recenti valori confermano come prosegue il trend di "miglioramento significativo" già evidenziato in un report pubblicato la scorsa estate riguardante il periodo aprile-giugno. Ecco dunque che i livelli d'inquinamento dell'area di Servola s'avvicinano sempre più a quelli osservati in altre aree urbane della città.

Il primo elemento che conferma l'andamento positivo post chiusura è un -30% di emissioni di polveri sottili (Pm10), annotato dalla stazione Rfi, quella più prossima all'ex stabilimento siderurgico. C'è un grafico che dimostra come la media giornaliera annuale delle polveri sottili sia scesa di 4 punti, passando da 28 a 24 microgrammi per metro cubo nei mesi successivi alla chiusura. Anche la media giornaliera nel periodo ottobre 2019-ottobre 2020 segue il medesimo

calo: i picchi di emissioni visibili fino alla fine di marzo non sono più presenti a partire da aprile. Da sottolineare però che i parametri previsti dalle normative ai fini della definizione della qualità dell'aria sono stati ampiamente rispettati sia prima che dopo lo stop. Infatti il numero di giorni in cui le polveri sottili hanno superato le soglie ammesse (70 microgrammi/metrocubo in area industriale o 50 in area urbana) è sempre stato inferiore ai 35 giorni massimi.

Da sottolineare inoltre il fatto che le polveri sottili, evi-

Sceso pure il deposito di elementi grossolani all'interno e al di fuori dello stabilimento

denziano dall'Arpa, sono in generale più elevate in inverno che in estate. E a proposito di eventi meteorologici, saltano all'occhio i numeri comparsi durante le operazioni di spegnimento dell'area a caldo: tra il 27 e il 29 marzo si è rilevato infatti un picco pari a 180 mg/m³. Il motivo, dicono gli esperti, è legato a una perturbazione che portava con sé le sabbie provenienti dal Caucaso e che ha interessato tutta l'alta

Italia.

Da marzo ad agosto è sceso di tre decimi anche il livello dell'idrocarburo Benzopirene. La soglia massima consentita dalla normativa nazionale è pari a un nanogrammo per metro cubo. Dopo l'intervento di riqualificazione avviato dalla proprietà Arvedi, il valore si era già abbassato a 0,8: il limite dunque non è mai stato oltrepassato. I grafici mostrano ad agosto un'ulteriore diminuzione fino a -0,5 nanogrammi, che presumibilmente continuerà, fanno sapere dall'Arpa, ma non raggiungerà mai lo zero, poiché in questo caso a incidere è l'inquinamento urbano.

Rientrano nello studio poi pure le polveri grossolane. Che cosa sono? Alcuni esempi: le particelle che si alzano al passaggio di un camion oppure quelle di carbone che si disperdono nell'aria. In questo ambito sia le polveri all'interno del perimetro dello stabilimento (Palazzina qualità e Palazzina operai) sia quelle in aree al di fuori dell'impianto siderurgico (via Carpineto, via Pitacco, via Ponticello, via Rossi), da settembre 2019 a settembre 2020, sono diminuite, anche se sia prima che dopo la chiusura di coheria e altoforno non avevano mai sfiorato i limiti previsti. —



A SERVOLA
UNA DELLE STRADINE DEL RIONE, SULLO SFONDO LA FERRIERA. SILVANO

Va ricordato che con gli interventi del gruppo Arvedi i parametri di legge erano rispettati anche prima dello stop

Il picco di emissioni fra 27 e 29 marzo durante le operazioni di spegnimento dovuto in realtà a una perturbazione

IL DOCUMENTO CON RICHIESTE E PROPOSTE

Gruppo di residenti da Dipiazza: «Un piano per il nostro rione»

Servola ha bisogno di una riqualificazione. Ne è convinta la delegazione di residenti che ha esposto nelle scorse settimane al sindaco Roberto Dipiazza 35 richieste e due proposte sul piano del traffico e parcheggi, che verranno presentate nei prossimi giorni in VII Circoscrizione. Alessandro Radovini, presidente del Circolo Arci Falisca, Mario Debernardi, presidente dell'Associazione Maschere Servolane Lalo, Tatjana Masala, rappresentante del Circolo culturale Ivan Grbec e Stefano Borini dello Spi Cgil hanno palesato al primo cittadino le loro idee.

«Nel corso dell'incontro – fanno sapere i proponenti in un comunicato stampa – è stato illustrato al sindaco il documento preparato, contenente le richieste per la riqualificazione del rione di Servola. Dipiazza ha manifestato interesse per il lavoro fatto e ha chiesto di poter vagliare attentamente con i suoi colla-

boratori le proposte in modo da entrare nel dettaglio dei punti». Ma il primo cittadino «ha inoltre riconosciuto che il rione di Servola ha un credito di attenzione da parte del Comune – sottolineano – e per questo motivo ha dichiarato che le richieste dei servolani dovranno essere affrontate concretamente». Ci sarà per questo un nuovo appuntamento «al fine di proseguire il lavoro e avere le prime risposte, anche prevedendo un utile sopralluogo nel rione». «L'iniziativa – conclude la delegazione – è partita. Potremo esprimere giudizi e valutazioni solo dopo aver visto i fatti concreti, tuttavia oggi possiamo ben dire di aver posto con forza all'attenzione dell'amministrazione comunale i bisogni dei cittadini di Servola, auspicando che il lavoro fatto insieme sia foriero di una migliore vivibilità per tutti». —

B.M.

LA SELEZIONE PER 12 POSTI DA EDUCATORE NEGLI ASILI COMUNALI IL 26 AGOSTO SCORSO ALL'ALLIANZ DOME

Escluse dal concorso per “febbre” ma il Tar le riammette alla prova

La sentenza del Tribunale amministrativo: l'ente dovrà organizzare un esame suppletivo o rifare tutto

Giovanni Tomasin

Avevano ragione le escluse. Lo stabilisce la sentenza pronunciata dal Tar del Friuli Venezia Giulia sul ricorso di quattro candidate che nell'agosto scorso erano state eliminate dalle selezioni per 12 posti da educatore negli asili comunali perché “bocciate” dal termoscanner. L'espulsione fu eccessiva, stabilisce il Tribunale, che ora impone al Comune di far fare la prova alle quattro ricorrenti, oppure di rifare il concorso *in toto*.

La prova, ricordiamo, si è svolta il 26 agosto scorso all'Allianz Dome, era il primo concorso post-lockdown e i partecipanti erano 122. Le quattro persone escluse erano risultate avere una temperatura corporea superiore ai 37 gradi e mezzo, dopo aver atteso più di un'ora sotto il sole battente. Da subito il loro caso era stato preso a cuore dalla Cisl Funzione Pubblica, che aveva fatto partire un ricorso attraverso il suo legale, l'avvocato Domenico Pizzonia.

Ieri la sentenza, firmata dall'estensore Manuela Sinigoi e dalla presidente Oria Settesoldi, ha chiarito per quali ragioni è il Comune a essere nel torto: il Tar ritiene infatti «evidente che l'esclusione disposta poggia unicamente su una misurazione effettuata da personale privo di specifica formazione sanitaria e meramente istruito all'utilizzo dello strumento di rilevazione, peraltro solo qualche giorno prima dello svolgimento della prova concorsuale e appena per poche ore». La magistratura ha tenuto conto anche del referto del

Pronto soccorso, presentato dalle interessate, che attestava come poche ore dopo la loro temperatura fosse del tutto normale: «L'esito della stessa (misurazione del Comune, ndr) non trova alcun riscontro in quella successiva eseguita da personale medico-sanitario presso il locale Pronto soccorso, ove l'odierina ricorrente si è prontamente recata per avere contezza

L'assessore Lobianco: «Ora approfondiremo le ragioni e vedremo come muoverci»

del proprio effettivo stato di salute». Restando sull'aspetto sanitario, il Tar aggiunge poi che l'ente avrebbe dovuto prender ad esempio la Regione: «Sarebbe stata quanto mai opportuna la previsione di un presidio continuativo da parte del personale sanitario e personale medico per tutta la durata delle prova concorsuale, come opportunamente stabilito, ad esempio, dalla Regione».

La sentenza stabilisce quindi che quell'esclusione determina una «compromissione del diritto al lavoro». Questa, spiegano i magistrati, è stata «in sostanza decretata dal Comune con l'esclusione disposta» e «stride, peraltro, con le misure di favore che il legislatore dell'emergenza ha cercato di trovare a salvaguardia dei diritti dei lavoratori e del lavoro stesso in genere».

Insomma, secondo il Tar il Comune «avrebbe potuto e dovuto prevedere, sin da subito, la data di una prova sup-



La misurazione della temperatura prima del concorso per educatori del Comune il 26 agosto scorso

pletiva, apprestando tutte le cautele e misure idonee per garantire lo svolgimento dell'intera procedura selettiva in rigoroso rispetto delle esigenze di imparzialità, trasparenza e par condicio».

Queste le considerazioni dell'avvocato Pizzonia: «Sono molto contento della sentenza, anche perché, in base alle regole del bando, la graduatoria frutto del concorso sarebbe stata usata anche per assunzioni successive, supplenze e contratti a termine, forme di lavoro a cui le persone da noi assistite accedeva-

no da graduatoria precedente. Venire escluse dal concorso per il termoscanner avrebbe contato anche l'esclusione dalla graduatoria, e quindi anche da ogni possibilità di lavorare per il Comune. Anche nella precarietà». Così non sarà, perché ora la prova aggiuntiva il Comune dovrà farla per forza, oppure ripetere tutto. L'assessore al Personale Michele Lobianco afferma: «Domani (oggi, ndr) si terrà un passaggio ulteriore della prova, che sta andando molto bene. Troppo presto ora per pronunciarsi, leggeremo

con attenzione la sentenza e poi vedremo».

Commenta il segretario provinciale di Cisl Fp Walter Giani: «Siamo contenti della fiducia accordataci e di aver ottenuto questo risultato attraverso il nostro legale. Confidiamo che il Comune ora scelga di fare la prova suppletiva, ci meraviglia anzi che non l'abbiano fatta prima. Non si può togliere un'opportunità simile a chi cerca un posto di lavoro. Anche il Tar del Lazio si era già pronunciato in questo senso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIANO CENTRO STORICO

I costruttori puntano i fari sulle novità urbanistiche

Un incontro tecnico sul nuovo piano particolareggiato del centro storico. L'ha organizzato ieri da Ance Pordenone - Trieste, alla presenza, tra gli altri, dell'assessore all'Urbanistica del Comune Luisa Polli e dl direttore del Dipartimento Territorio economia e ambiente, Giulio Bernetti.

Nel corso dell'incontro, avvenuto in videoconferenza, sono stati illustrati i cambiamenti normativi adottati dalla giunta nel nuovo piano particolareggiato, che nelle intenzioni dovrebbe agevolare ulteriormente il recupero edilizio già incentivato del sistema dei bonus fiscali. «L'Ecobonus e il Sismabonus non dureranno per sempre - ha sottolineato Polli -, da qui la necessità di trovare fin d'ora la possibilità di agevolare chi in futuro vorrà riqualificare edifici storici, con la revoca della tassa per l'occupazione. Grande attenzione anche alle esigenze delle famiglie e delle persone con disabilità, con ampia concessione alla realizzazione dei vani ascensori, il recupero dei sottotetti e la possibilità di creare parcheggi interrati con contestuale creazione di giardini nei cortili interclusi».

Temi che gli addetti ai lavori hanno già avuto modo di assimilare. «Il mio auspicio - ha commentato il presidente Donato Riccesi - è quello di non focalizzarsi troppo sulle eventuali ristrutturazioni dei singoli edifici ma di assumere uno spettro d'osservazione più ampio, in modo da evitare asimmetrie nelle aree dove eventualmente si andrà a intervenire».

L.D.

IL PROGRAMMA DEL NETWORK CIVICO

Lavoro, ambiente, teatro e periferie nella piattaforma di Un'altra città

Lorenzo Mansutti

A pochi mesi dalle amministrative, il network civico Un'altra città ha presentato le idee «per dare un forte contributo al governo» della Trieste che verrà. Una piattaforma operativa con 68 punti e 57 «follow up» collegati al territorio. In tutto, quindi, 125 spunti per stimolare la riflessione e la creatività civica dei triestini. «Ci proponiamo di alzare il livello del dibattito - ha affermato Loredana Casalis, fisica e ricercatrice - e abbiamo pronto un programma con alcuni punti attuativi insieme ad altri più generali».

Nei prossimi anni Trieste dovrà valorizzarsi attraverso il lavoro di qualità e l'econo-

mia legata al mare, facendo leva sui presidi culturali e scientifici che sono già la sua ricchezza. «Non c'è però interesse a fare un partito - ha aggiunto Casalis -, ma c'è voglia di dibattere con i cittadini dei rioni per infondere fiducia e raccogliere più pareri possibili in vista d'una politica che torni collettiva».

Un primo appuntamento ci sarà il 14 dicembre prossimo: sempre sul web. Un'altra città ha previsto una conferenza stampa aperta al pubblico a cui è possibile partecipare scrivendo a Unaltracittà.trieste@gmail.com. «Oggi tutte le città stanno cambiando - ha detto l'architetto Roberto Dambrosi -. Un cambiamento frutto della tecnologia, che



Uno scorcio di Porto vecchio, al centro delle riflessioni del network

è strettamente legata all'economia e agli aspetti geomorfologici. I modi in cui conviviamo e le attività produttive mutano: a ciò s'è sommato il Covid 19 che è giunto come un'ultima chiamata».

Ambiente, diritti umani e salute sono sempre più interconnessi: ridurre gli inquinanti, prevedere piani del verde e, al tempo stesso, aumentare la mobilità sostenibile sono passaggi ineludibili nei centri urbani. «Persone più influenti di me - ha precisato Dambrosi - sostengono che avremo grosse perdite di tempo e denaro se non ci adegueremo». Arrestare gli sviluppi abitativi in favore delle ristrutturazioni è un altro punto cruciale. «Chiedo ad amministratori e tecnici d'abbandonare l'idea di Porto vecchio come quarto borgo perché, in passato, ha dato ricchezza a tutta Trieste. Non è lottizzabile, ma potrebbe essere l'incubatore scientifico da portare fino a Bruxelles». Il Porto vecchio dunque come un'eccellenza da non svilire a colpi di parcheggi e centri-conferen-

ze vuoti. E il Parco del mare? «È un ottimo progetto a costi bassissimi per l'area della Lanterna».

La crisi ambientale potrà aprire a nuove possibilità, anche di lavoro. «L'innovazione delle imprese e i ceti meno ricchi - ha affermato Carrosio, docente di Sociologia dell'Ambiente dell'Università di Trieste - vanno messi al centro senza contrapporre ambiente e lavoro. Sarebbe utile un disegno strategico per economia circolare ed efficientamento energetico. Tra 20/30 anni, poi, anche Trieste avrà problemi per l'innalzamento dei mari». Il futuro passa anche attraverso «i cambiamenti sociali - ha sottolineato Gianfranco Schiavone, presidente dell'Ics -, quindi anche per l'immigrazione che l'amministrazione guarda con ostilità». Infine l'arte e il teatro. «Strade da sempre importanti da sempre - ha concluso Marcela Serli, attrice e drammaturga - per conoscere ciò che è nuovo o estraneo: la cultura dovrà raggiungere di più le nostre periferie».

CONSIGLIO COMUNALE

La maggioranza boccia in aula la commissione sugli appalti

Il centrodestra si schiera con gli uffici: «Soldi buttati, non è competenza nostra»
Il Pd chiede a Grilli l'esito del bando per i senzatetto. L'assessore: «Parte a giorni»



Il municipio di Trieste in un'immagine d'archivio. I Consigli si tengono completamente in remoto

Giovanni Tomasin

La maggioranza ha bocciato compattamente la proposta delle opposizioni di istituire una commissione speciale che prenda in analisi la *vexata quaestio* degli appalti in Comune.

La delibera presentata dalla 5S Cristina Bertoni e sostenuta dal resto dell'opposizione è stata cassata ieri pomeriggio durante la seduta del Consiglio: per la forma adottata per il voto, il testo non è stato discusso dai consiglieri. Lo scopo della delibera era approfondire

le condizioni di lavoro dei dipendenti delle cooperative in appalto ai servizi comunali.

Il testo era però gravato dai pareri tecnici degli uffici, custodi gelosi del tema appalti. La maggioranza si è poggiata su quei pareri: «Ancora una volta l'opposizione non è in grado di proporre soluzioni migliorative rispetto all'operato di questa amministrazione: confondono i ruoli gestionali tra i dirigenti ed assessori, ed ipotizzano soluzioni ridondanti e costose», hanno commentato in un comunicato congiunto i quattro capogruppo

IL SINDACO DIPIAZZA

«La statua di Conticelli? Ce la regala o se la tiene»

«Io gliel'ho lasciata là fino al 15 di gennaio. Dopodiché lui può fare due cose: o la dona al Comune, oppure può venire a prenderla e portarsela a casa». A parlare all'aula è il sindaco Roberto Di Piazza, l'argomento è l'opera "Aria" di Stefano Conticelli, collocata in piazza Unità dalla Barcolana. In un primo momento il sindaco aveva avanzato l'ipotesi di un acquisto con fondi privati.

di maggioranza, Alberto Polacco (FI), Salvatore Porro (FdI), Radames Razza (Lega) e Vincenzo Rescigno (Lista Dipiazza). La scelta non è andata altrettanto giù all'opposizione. Commenta Antonella Grim di Italia Viva: «Avevo firmato la richiesta di istituzione della commissione, perché ritengo necessarie delle linee guida di indirizzo politiche. Il testo della delibera era migliorabile e non mi è stato dato modo di poter contribuire e neppure comprendere i pareri negativi». Per Giovanni Barbo (Pd): «Come sempre non discutono, mentre ci si sarebbe potuti occupare meglio delle condizioni di lavoro di tanta gente, tanto più che all'inizio la maggioranza non sembrava contraria».

In fase di domanda di attualità, invece, la capogruppo dem Fabiana Martini ha chiesto all'assessore al Sociale Carlo Grilli quale sia l'esito del bando per l'accoglienza e la "quarantena" per le persone senza fissa dimora, pubblicato dal Comune e, sulla carta, operativo da ieri: «Vorremmo sapere quali enti hanno risposto, se il servizio è partito o quando partirà e chi potrà accedervi». Grilli ha ribadito posizioni già espresse nei giorni scorsi - «nessuna discriminazione» - e ha aggiunto: «Il bando dovrebbe essere aggiudicato in questi giorni, non è andato deserto. Non so quale sia il soggetto aggiudicatario, è al vaglio dei nostri uffici, e partirà nel primo momento utile». Sul tema, fuori dal Consiglio, interviene anche Dario Parisini del Consorzio Interland, che gestiva l'Help Center chiuso dal Comune: «L'assessore dice che ci limitavamo "semplicemente" a indicare i dormitori. Ma i nostri operatori sanno che questi 4 anni di lavoro non sono solo questo. Per questo la società civile chiede di riattivarlo, e la cosa non è riducibile a contrasti fra forze politiche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAM DI OPICINA



Le due vetture storiche acquistate dal Comune al costo di 25 mila euro

Lorenzo Degrassi

Da ieri il tram di Opicina è ancora un po' più triestino, grazie all'acquisizione da parte del Comune delle due vetture storiche della linea tranviaria che, dal 1902 - fatta eccezione l'attuale pausa forzata iniziata nel 2016 - collega il centro città al borgo carsico. Motivo della transazione lo stato di liquidazione di Amt, società che le aveva in dote, e che rischiava così di scomparire portando con sé i due storici tram. Alta, infatti, era l'eventualità che qualche collezionista se le potesse accaparrare ad un prezzo relativamente irrisorio. Il costo dell'operazione per le casse comunali ammonta a 25 mila euro, 20 mila quali per l'acquisizione delle due storiche vetture e altri 5 mila destinati all'intervento per l'eliminazione di componenti di amianto in una delle due.

«È stata un'operazione seguita da quasi due anni e concretizzata nel migliore dei modi - ha spiegato l'assessore ai Servizi generali, Lorenzo Giorgi - che ha permesso al Comune di non privarsi di due fra le vetture rotanti più vecchie d'Europa e che rappresentano un patrimonio unico per la nostra città e del suo territorio».

Elegante come una dama di inizio secolo, la carrozza numero 6 "marrone isabel-

la" fa ancora bella mostra di sé sul piazzale antistante al capolinea della trenovia. Rimane nascosta al pubblico, invece, la sorella maggiore, la numero 1 (datata 1901) ricoperta da un telone grigio all'interno dell'officina in attesa dell'intervento di eliminazione dell'amianto dal gruppo motore. «Il rischio di vedercele portare via era alto - ha sottolineato Giorgi - perché qualsiasi collezionista avrebbe potuto portarsela via a pochi euro. Considerando che il solo restauro della numero 6 costò 200 mila euro sarebbe stato una grande perdita».

Regolarmente utilizzate per servizio di linea fino al 1935, quando sono entrate in funzione le attuali vetture bianco-blu, le due storiche carrozze sono state successivamente impiegate come vetture di servizio o di contrappeso per la tratta funicolare tra Scorcola e piazzale Casali. «Questo è un bene dei triestini che rimarrà tale - ha poi aggiunto l'assessore Lorenzo Giorgi -. Abbiamo salvaguardato queste due vetture storiche di inizio '900 che potranno così essere valorizzate ancora di più a livello turistico-culturale e potranno anche tornare in servizio su brevi tratti pianeggianti ed essere utilizzate ancora per iniziative, eventi, appuntamenti e cerimonie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE

Bora, pioggia e neve in Carso Due giorni di grande freddo

Diagnosi meteo: bora "scura" a Trieste. Stato di allerta: color giallo, sia pure senza livelli di criticità idrogeologica e idraulica. Descrizione del fenomeno: piogge abbondanti, bora da sostenuta a forte, neve in Carso, gelicidio, ghiaccio al suolo. Quindi la sala operativa della Protezione civile raccomanda a livello regionale «attenzione», massima vigilanza sul territorio, eventuali misure di pronto intervento e attiva-

zione dei piani neve.

Precisa, nel bollettino diffuso ieri pomeriggio, che a partire dall'odierna mattinata e dalla costa sono previste precipitazioni via via più diffuse, da moderate ad abbondanti, fino a domani mattina. La causa, dopo una serie di giornate fresche e soleggiate, è un fronte freddo atlantico entrato sul Mediterraneo che genera una depressione, che si farà sentire soprattutto oggi e domani. Sul

Carso e, in misura minore, sulle Valli del Natisone sono possibili gelicidi, cioè le gocce di pioggia si congelano rapidamente a contatto degli alberi e del suolo. Nella regione sono anche previste nevicate inizialmente oltre i 200 metri, temporaneamente anche su alcune zone della pianura, poi quota neve in rialzo oltre i 300-400 metri circa.

Alla luce di queste premesse, Autovie Venete aumenta la



Oggi e domani la bora si farà sentire

flotta di spargisale e lame spazzaneve per incrementare i passaggi dei mezzi nel tratto di terza corsia di nuova realizzazione (Alvisopoli - Gonars) e garantire interventi più tempestivi. Sono 144 (comprensivi an-

che di autobotti, vomere e fresa) i macchinari a disposizione della concessionaria: 4 spargisale in più rispetto al 2019 (1 per la tratta Portogruaro - Latisana e 3 montati su mezzi aziendali) e tre treni di lame in

ulteriore aggiunta che serviranno a «coprire» la A28, la A4 e la A23. Nel pomeriggio è previsto un trattamento preventivo antighiaccio sulla rete. L'organizzazione di Autovie, nell'ambito dei servizi manutentivi, comprende uno staff di 14 responsabili operativi a cui si aggiungono 33 assistenti. Infine individuate cinque tratte di "accumulo", dove vengono fermati i Tir in caso di emergenza neve (Meolo-Allacciamento A4/A57, Meolo-San Donà di Piave, Udine Sud-Udine Nord, Gradišca-Autoporto di Gorizia e Farra d'Isonzo-Villesse) e due aree di selezione per deviare i veicoli con massa a pieno carico superiori alle 7,5 tonnellate (Palmanova-Allacciamento A4/A34 e Barriera Trieste-Lisert). —

LE DECISIONI DEL MUNICIPIO

Capodanno senza festa in piazza Ma resta in piedi l'ipotesi fuochi

Dipiazza non scarta ancora l'idea dello spettacolo pirotecnico a mezzanotte
«Spero sarà possibile ammirare lo show insieme sulle Rive seppur distanziati»

Micol Brusafferro

Niente musica o animazione in piazza, e nessun conto alla rovescia per festeggiare l'arrivo del 2021 a suon di trenini e balli. E i fuochi d'artificio? Quelli, invece, non sono ancora esclusi del tutto. Parola di Roberto Dipiazza, che si riserva di decidere nelle prossime settimane se dar vita o meno al tradizionale spettacolo pirotecnico.

Sarà comunque un Capodanno in tono minore quello che ci aspetta tra un mese. Una serata senza feste e intrattenimenti, con locali chiusi e con il divieto di assembramenti, motivo per cui anche i brindisi di mezzanotte o qualsiasi tipo di cenone tra amici sarà proibito. Restrizioni che, però, non scoraggiano del tutto il primo cittadino. «Ho un piano A e un piano B - spiega Dipiazza -. La prima opzione implica un ritorno alla normalità almeno parziale. Se sarà possibile stare all'a-



I fuochi d'artificio in piazza Unità per salutare l'arrivo del 2020

perto, magari ci si potrà ritrovare in piazza, sulle Rive e sul molo Audace e guardare tutti insieme i fuochi, opportunamente distanziati. Se invece le limitazioni attuali continueranno, ci orienteremo sulla seconda opzione: niente spettacolo. In ogni caso a mezzanotte ci sarà anche un concerto di musica

Aboliti di sicuro cenoni ed eventi in discoteca
Previsto un concerto al Verdi senza pubblico

dal Teatro Verdi, che verrà trasmesso in tv. Probabilmente senza pubblico».

Mentre gli altri eventi di dicembre sono saltati, tra mercatini, fiere, luna park e altri intrattenimenti, resta insomma uno spiraglio per la mezzanotte da celebrare con il naso all'insù. «Ma - avverte il sindaco - tutto dipende dai

prossimi Dpcm o dall'evolversi della situazione. Se i fuochi non saranno possibili, comunque non sarà una tragedia. Vuol dire che non sarà il momento di uscire e ci rifaremo il prossimo anno». Confermato invece il divieto di utilizzare i botti, ormai in vigore da anni.

Da dimenticare anche le feste nei locali, che dovranno rinunciare a cenoni e veglioni danzanti, oltre, naturalmente, a quelle private. Una prospettiva a cui molti ormai si stanno preparando. Sarà quindi un Capodanno sotto tono, senza eventi all'aperto ma anche all'interno, per evitare i tanto temuti assembramenti. C'è chi annuncia sui social che si prepara a una semplice cena in casa, spesso con menù per asporto. Lo stop ai brindisi di fine anno a tavola per effetto del coprifuoco, della chiusura dei ristoranti e dei limiti ai festeggiamenti nelle abitazioni, secondo una stima della Coldiretti nazionale, vedrà una diminuzione dei consumi di vino e spumanti che nel 2020 fanno registrare un crollo fuori casa del 40%, per una perdita complessiva di quasi 1,4 miliardi di euro. Ma i mancati introiti riguarderanno anche altre categorie, oltre alla ristorazione nel suo complesso. Stop a dj, musica dal vivo, karaoke, insomma a tutti gli intrattenimenti che venivano messi in campo nella serata del 31 dicembre, in attesa di celebrare l'arrivo dell'anno nuovo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLESTIMENTO

Dopo alberi, luci e stella cometa arriva il presepe



L'allestimento del presepe

Dopo il posizionamento degli alberi all'interno dei pesanti basamenti di cemento, dopo l'accensione delle luci e la scelta dei brani per il sottofondo musicale, dopo la sistemazione della maxi stella cadente tra i pili, ieri in piazza Unità d'Italia è stata la volta dell'ultimo ingrediente del classico menu natalizio: l'allestimento del tradizionale presepe, che trova posto nella consueta posizione, a pochi metri dal Municipio. La casetta in legno è stata portata nella piazza nel primo pomeriggio, insieme ai personaggi della Natività. Per il momento l'area è delimitata dalle transenne.

GIORNATA MONDIALE

In calo i nuovi malati di Aids «Ma la guardia va tenuta alta»

L'impegno di Asugi e Comune per portare avanti la cultura della prevenzione. «In troppi si sottopongono al test quando hanno già i primi sintomi»

Francesco Cardella

Numeri confortanti accanto alla conferma dell'importanza della prevenzione. Nella Giornata Mondiale di lotta all'Aids, celebrata ieri, il Dipartimento delle Dipendenze Asugi diretto da Roberta Balestra ha diffuso dati e prospettive riguardanti il territorio. Temi racchiusi all'interno di «Più o meno Positivi», decima edizione di un progetto allestito in collaborazione con gli assessorati ai Giovani e alle Politiche Sociali del Comune. Una sorta di contenitore di interventi, conferenze e testimonianze sull'Aids, trasmesso in streaming sui canali social.

In primo piano le cifre legate ai casi di sieropositivi registrati in regione e in provincia. Stando ai dati comunicati da Claudia Colli, responsabile del Centro Malattie a Trasmmissione sessuale, alla fine del mese di novembre sono 18 i casi di infezione da HIV in regione, di cui 8 diagnosticati a Trieste e con il 50% di soggetti stranieri. Si tratta nel complesso di un dato positivo alla luce del raffronto con lo scorso anno, quando i



Un'immagine simbolo della campagna contro l'Aids

casi erano 42. Nel 90% delle situazioni il contagio avviene per via sessuale e interessa soprattutto i maschi tra i 25 e i 30 anni. L'83,3% dei casi è legato a rapporti non protetti, di cui il 46,6% legato alla sfera eterosessuale, qui in leggero rialzo.

Numeri ma non solo. Il piano divulgativo offerto da «Più o meno Positivi» si è avvalso soprattutto di richiami rivolti al tema della prevenzione, spunto sottolineato da Roberto Luzzati, infettivologo, Direttore della Clinica Malattie Infettive: «La diffusione del Covid non ha certo

attenuato l'attenzione sull'Aids - ha premesso lo specialista nel corso dell'incontro preliminare avvenuto nella mattinata di ieri nella sede del Dipartimento delle Dipendenze in Androna degli Orti -. Stiamo riducendo il numero ma è fondamentale sensibilizzare sull'importanza dei test preventivi, almeno nel 30% dei casi il soggetto si fa avanti quando presenta sintomi ma è bene proporre il test a chi cambia spesso partner e usare sempre il profilattico. Anche qui non bisogna abbassare la guardia». —

LISTA FUTURA

No di Bandelli e De Gioia al “trasloco” della terapeutica

Gli esponenti della civica bocciano l'opzione Porto vecchio e reclamano investimenti per trasformare la Sacchetta in polo turistico

Lilli Goriup

«Piscina terapeutica? Qui e ora». O quasi. La lista civica Futura vuole che l'ex Acquamarina sia ricostruita il prima possibile nella sua sede originaria di Molo Fratelli Bandiera. Ma l'amministrazione comunale fa sapere che il dissequestro del sito, inizialmente previsto proprio in questo periodo, slitterà alla primavera del 2021.

Ieri Franco Bandelli, Roberto De Gioia e gli altri sodali triestini dell'ex senatore forzista Ferruccio Saro hanno convocato una conferenza stampa in Sacchetta sul tema. «Vogliamo che risorga esattamente qui - ha detto il coordinatore provinciale di Futura, Michele Sacellini -. Molte persone sono rimaste senza cure. Se il Comune incaricasse un project manager, i tempi sarebbero brevissimi e i fondi necessari ridotti davvero all'osso». «Una delle zone più belle di Trieste - ha aggiunto Rina Anna Rusconi - potrebbe rinascere riqualificando non solo piscina ma anche ex mercato ortofrutticolo e stazione di Campo Marzio, a favore di un turismo di quali-



Le transenne che impediscono l'accesso all'ex Acquamarina

tà». L'ex mercato ortofrutticolo, nello specifico, per Futura potrebbe diventare un grande centro benessere attrattivo anche per sloveni, croati e austriaci. «L'uscita della superstrada peraltro rappresenta un raccordo privilegiato con l'area dell'Est Europa - ha continuato De Gioia -. Va ricostruita qui e subito, basterebbero 3 o 4 milioni di euro. Quanto all'iter per costruire una piscina in Porto vecchio, al momento non c'è nulla di concreto». Così Bandelli: «Carciotti, Silos, Parco del mare... non vorrei che si iniziasse a fare lo stesso giochi-

no di rimbalzi con la piscina terapeutica, finendo per abbandonarla al degrado».

Contattato telefonicamente, il direttore dell'area Lavori Pubblici, Enrico Conte, ha fatto però sapere che il dissequestro dell'area è appunto slittato. A questo proposito Bandelli sottolinea che «la preparazione degli atti preposti alla ricostruzione può comunque essere avviata». Ma Conte ha annunciato pure che Terme Fvg sta per presentare la sua proposta: il Comune dunque tira dritto con il piano della piscina terapeutica in Porto vecchio. —

L'ALLARME



Le immagini dell'intervento dei vigili del fuoco nello stabile di via Valmaura 75, teatro dell'incendio innescato attorno alle quattro di ieri pomeriggio. Nella foto grande i pompieri con l'autoscala mentre si apprestano a entrare nel condominio. A lato un particolare dell'autoscala utilizzata nelle operazioni. Sopra, invece, l'ambulanza pronta a soccorrere i residenti. Nessun ferito né intossicato. Foto Lasorte

Fuoco nel condominio Ater a Valmaura Decine di famiglie in strada con i bambini

L'incendio in un vano tecnico. Non si esclude l'origine dolosa. Nello stesso comprensorio altri roghi sospetti in passato

Gianpaolo Sarti

Allarme incendio ieri pomeriggio a Valmaura. Lo stabile Ater del civico 75 è stato interamente invaso dal fumo: scale, pianerottoli e tetto, nel giro di pochi istanti. Gli inquilini sono fuggiti in strada.

Numerose le chiamate ai vigili del fuoco, piombati sul posto assieme alle ambulanze e alla polizia in una manciata di minuti. Erano circa le quattro quando è accaduto. Le pattuglie della polizia locale hanno chiuso al traffico l'ultimo tratto di via Valmaura, quello della rotonda all'altezza dell'imbocco con la Grande viabilità. La zona è stata transennata per consentire ai pompieri di operare in tutta tranquillità con l'auto-

scala e gli altri mezzi di emergenza.

Fortunatamente non ci sono stati né feriti né intossicati. Ma le famiglie hanno dovuto riversarsi velocemente all'esterno dell'edificio, peraltro senza sapere cosa stesse davvero accadendo. C'è voluto un po', infatti, per accertare l'origine delle esalazioni.

La primissima ipotesi riferiva di un possibile rogo originato proprio sul tetto della palazzina: d'altronde il fumo fuoriusciva in gran quantità da lì, in prossimità dell'ultimo piano.

I successivi approfondimenti hanno invece appurato che aveva preso fuoco un vano tecnico interno, in cui abitualmente si trovano i con-

tattori. Ma fino a sera non era ancora chiaro quale esattamente. Si trattava di quello del quarto piano, come constatato dai pompieri dopo le verifiche del caso.

Come è possibile? Mistero. Quel che è certo è che nel vano tecnico sono stati rintracciati dei materiali. Qualche condòmino, o più di qualcuno, evidentemente, utilizzava lo spazio come deposito personale. Come ripostiglio, in buona sostanza. Non si esclude dunque che qualcuno possa aver appiccato l'incendio come gesto di ripicca contro chi si appropria di spazi comuni. Anche perché, come lascia intendere uno dei pompieri intervenuti sul posto, difficilmente i materiali rinvenuti prendono fuoco au-

NORME ANTI-COVID VIOLATE

Arrivano da Udine per vendere quadri Fermati e multati

Stavano cercando di vendere a Trieste alcuni quadretti artigianali fatti da loro, ma sono residenti a Udine e dunque hanno violato le norme anti Covid. Per questo due ventenni sono stati sanzionati dalla Polizia di Stato. A loro carico c'erano vari fogli di via obbligatori. Gli agenti che li hanno fermati in via delle Torri non hanno rilevato alcuno stato di necessità o di urgenza che motivasse il trasferimento da un altro comune.

tonomamente.

Una "vendetta" tra vicini, insomma? Se così fosse, non sarebbe la prima volta. Nel garage di uno stabile accanto, al 63, nei mesi scorsi aveva preso fuoco un'automobile. Anche in quella circostanza si era sospettata una possibile natura dolosa. E così era accaduto l'anno prima, in almeno altre due occasioni. Sempre lo stesso comprensorio Ater di via Valmaura.

L'episodio di ieri non è destinato a chiudersi così. Tanto più con il "giallo" del possibile piromane: ci saranno dunque ulteriori indagini.

L'allarme di ieri ha destato vera preoccupazione tra i residenti. Le famiglie si sono precipitate fuori in fretta e furia temendo che la palazzina

si incendiasse.

Le mamme e i papà tenevano i bimbi piccoli in braccio o per mano. Alcuni condòmini non sono riusciti nemmeno a prendersi i giacconi e i cappotti. Erano in tuta, altri in pigiama o in maglietta con le maniche corte. E con il freddo (e il vento) che imperversava non era di certo piacevole stare in strada. Tanto più con l'incertezza di non sapere quando sarebbe stato possibile rientrare finalmente a casa.

Fortunatamente verso sera tutti gli inquilini dello stabile Ater hanno potuto ritornare nei rispettivi alloggi. Dopo lo spavento, e tanto, nel condominio è rimasto l'odore di fumo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOPRALLUOGO PER LA VERIFICA DEI SOLAI

Palazzo pericolante, pompieri in via Venezian



Via Venezian chiusa per l'intervento dei pompieri. Foto Silvano

Diversi mezzi dei vigili del fuoco in mezzo alla strada, nastri bianchi e rossi a bloccare il passaggio e circolazione bloccata. È la scena comparsa davanti agli occhi di chi si è trovato a passare ieri mattina, attorno alle 11, in via Felice Venezian, all'altezza dell'edificio al numero 26. Un edificio in pessime condizioni di salute che, appunto ieri, ha fatto temere un crollo di proporzioni importanti. Per fortuna invece i rilievi dei pompieri hanno ridimensionato l'allarme iniziale, accertando l'assenza di feriti o danni importanti.

Il timore iniziale era che a provocare i rumori che poi hanno fatto scattare l'allarme, fosse stato il crollo di

parte dei solai interni nel palazzo, come detto al momento fatiscente. Un crollo causato forse da qualcuno impegnato a fare dei lavori all'interno dell'immobile. Di lì la chiamata al 112 e il successivo intervento dei vigili del fuoco per evitare che la situazione degenerasse. I pompieri sono così intervenuti sul posto a metà mattina, hanno verificato la tenuta della facciata, le cui condizioni sembrano stabili: terranno comunque la situazione sotto controllo anche nei prossimi giorni. La presenza dei mezzi dei Vigili del fuoco ha reso necessaria la temporanea chiusura al traffico della strada, riaperta verso le 11.30. —

studio immobiliare
BENEDETTI
AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITANZE - CONSULENZA IMMOBILIARE

RICHIESTE VENDITE

CERCHIAMO per coppia, soggiorno, 2 stanze, cucina, terrazzo, massimo Euro 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO S.VITO per famiglia, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 300.000. Definizione immediata. Pagamento in contanti.

CERCHIAMO PIANO ALTO soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 250.000.

CERCHIAMO CENTRALE per coppia di anziani, salone con balcone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, massimo 350.000. Definizione immediata.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15.30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

Astad L'affettuosa Peggy

Attende un'adozione del cuore Peggy, 11 anni, molto affettuosa. Per problemi renali può mangiare solo determinati cibi e ha bisogno di qualcuno che si prenda cura di lei. Info: 040-211292.



Il Gattile La simpatia di Calimero

Calimero è un bellissimo e simpatico micione di due anni, già sterilizzato. Aspetta da più di un mese che una famiglia si innamori di lui. Info: 040-364016 o via della Fontana 4 (9-12.30 e 18-19.30).



Progetto Magico Winnie cerca una famiglia

Winnie, 4 anni, è alla ricerca dell'amore di una famiglia che si occupi di lui. È sano, castrato e si cerca una nuova casa preferibilmente con giardino. Info: Progetto Magico (Laura 335-203508).



COCCOLI - CANI, GATTI & CO.



IL VETERINARIO

FULVIA ADA ROSSI

UN ANIMALE NON È DONO DA REGALARE PER NATALE

Si avvicina il Natale, e come ogni anno mi preme raccomandare a chi legge di non usare un animale come regalo da far trovare sotto l'albero.

Condividere la propria vita con un animale è una scelta che va affrontata responsabilmente, sia che si sia single sia che si sia una numerosa famiglia. Un quadrupede sia che pesi pochi etti (ad esempio un cincillà) sia che pesi quanto un uomo (come un meraviglioso alano) è un essere vivente e come tale necessita di tempo e cure che non potranno esser posposte o demandate a terzi.

Ogni specie ha dei fabbisogni specifici in termini di alimentazione e di cure: rispettarli riduce l'insorgenza di problemi che poi potrebbero richiedere una visita dal veterinario.

Ad esempio un cambio repentino di alimentazione può far insorgere una "semplice" diarrea in un cane e in un gatto, mentre può avere conseguenze ben più gravi in un coniglio.

Le basse temperature possono influire sul comportamento di molti animali: le tartarughe vanno in letargo per molti mesi, e anche se tenute in giardino in maniera familiare e quindi poco selvatica, hanno bisogno di poter espletare questo passaggio ogni anno.

La cura del mantello in tutte le specie non ha solo una valenza estetica: protegge dal sole e dal freddo, dai traumi che potrebbero essere causati alla pelle sdraiandosi su terreni accidentati. I gatti si leccano per evitare la formazione di veri e propri feltri: è importante dare a loro la possibilità di espellere il pelo fornendogli dell'erba gatta o dandogli la pasta eliminapeli con regolarità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una soluzione a misura di quattrozampe: ecco una ricetta ad hoc dal riso soffiato fino al tonno, con l'inserimento pure di una mela

Biscotti fatti in casa pensiero di San Nicolò: nel giro di 70 minuti una delizia per Fido

LA CURIOSITÀ

Nicole Cherbancich

Si avvicina San Nicolò ed è così tempo di regali: cosa donare a Fido? Le risposte possono essere molteplici, ma puntare sul cibo è senz'altro uno dei modi più sicuri per renderlo felice: ecco quindi la ricetta per creare con le

nostre mani dei biscotti adatti ai quattrozampe, semplici ed economici. E con un valore aggiunto non indifferente, ovvero la "trasparenza": solo selezionando personalmente ogni ingrediente, infatti, sapremo esattamente cosa c'è nel nostro preparato.

La seguente ricetta, proposta da "Il Folletto Panettiere", spicca tra le tante raccolte nel blog di GialloZaffa-

rano, prestigioso sito online che si occupa di arte culinaria. Il tempo di preparazione si aggira intorno ai 20 minuti, mentre il tempo necessario per la cottura in forno è di 50 minuti. Gli ingredienti che ci serviranno sono: 70 grammi di fiocchi di avena, 30 grammi di riso soffiato integrale, 250 grammi di farina, 150 grammi di mele, una scatoletta di tonno da 120 grammi, un uovo.

Con un robot da cucina, tritiamo finemente i fiocchi d'avena e il riso soffiato. Laviamo la mela, affettiamola e priviamola dei semi: dopodiché frulliamola - senza togliere la buccia - e, aggiungendo un po' di acqua magari, riduciamola in purea. Allo stesso modo, frulliamo il tonno in scatola - con il suo olio -, fino a ottenere una crema.

Tutti gli ingredienti sin qui lavorati, vanno uniti in una ciotola, ottenendo così un composto piuttosto compatto: stendiamo uno strato di 6-7 millimetri e, utilizzando uno stampino, formiamo i biscotti. L'ultimo passaggio prevede la cottura: prima le sagome vanno messe in forno a 180 gradi per 20 minuti, poi a 150 per altri 30 minuti.

Come già accennato in precedenza, esiste una gran quantità di ricette per fare i biscotti in casa dedicati ai nostri pelosi: alle verdure, con frutta, per cani intolleranti. Oltre alle preparazioni home-made, anche il mercato mette a disposizione tantissime varietà di biscotti e snack. In ogni caso però, assolutamente vietato esa-

IL PACCHETTO DA SCARTARE

UN CAGNOLINO PRONTO A SCOPRIRE, CON L'AUTO DEL PROPRIETARIO, IL DONO

Attenzione però a non esagerare con i bocconcini fuori pasto: la salute degli amici pelosi va sempre tutelata

gerare con i bocconcini fuoripasto: anche se i nostri animalotti hanno un vero e proprio talento nel farci credere di essere sempre affamati, ciò che mangiano durante i pasti è sufficiente.

Un cucciolo mangia dalle quattro alle cinque volte al giorno, mentre un cane adulto due, la prima nella mattinata e la seconda alla sera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Difficile resistere di fronte alle caselle da aprire ogni giorno insieme al proprio fedele amico. I prezzi? Dai 9 ai 22 euro in base alle sorprese

Il "dog calendario" dell'Avvento regala ossicini in pelle e caramelle

L'IDEA

Micol Brusaferrò

Anche Fido a Natale può festeggiare le festività con cibo a tema. Da qualche anno, tra negozi di animali e web, ecco spuntare in vendita panettoni, pandori, biscotti a forma di albero o stella e pure

il calendario dell'Avvento per cani. Ed è quest'ultimo prodotto ad aver catturato l'attenzione anche dei triestini negli ultimi giorni, naturalmente dei proprietari di quadrupedi. Le caselle, da aprire ogni giorno, contengono vari prodotti come piccoli snack, ossetti in pelle bovina o caramelle gommosi al gusto di carne.

Si va dai 9 euro agli oltre 22, una variazione di prezzo

che dipende soprattutto dalla taglia del cane. Per i più grandi infatti ci sono sorprese più voluminose. Tra i più costosi quello che propone 24 scatole da aprire, con prelibatezze ogni volta diverse. C'è poi quello che offre anche i piccoli premi rigorosamente a tema, come uno in vendita online con «24 ossicini in pelle bovina di diverse forme - si legge - stella, fiocco di neve, pacchi



Un bassotto in perfetto stile natalizio

regalo e calze».

Pochi, ma comunque presenti, anche i calendari per i mici, con lo stesso sistema, e pieni di bocconcini, con proteine del latte ed erba gatta.

Più economici invece panettoni e pandori, che solitamente sono di piccole dimensioni, con aromi di selvaggina, ad

esempio, o realizzati artigianalmente con pochi ingredienti. Si va dai 2.50 euro, per salire con il prezzo in particolare per le confezioni fantasiose. E poi c'è un tripudio di biscotti, anche qui con forme legate alle festività, come pupazzi di neve o Babbo Natale da sgranocchiare. —

IL CASO A RAUTE

Cadavere mummificato all'ex polveriera

Macabra scoperta nell'area un tempo dell'Esercito. Il corpo, lì evidentemente da mesi, era disteso. Indagano i carabinieri

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Adagiato per terra, sull'erba, probabilmente da molti mesi. Un corpo decomposto e consumato, in parte mummificato, in parte ridotto a poco più che a uno scheletro. Qualche brandello d'abito e qualche ciuffo di capelli.

Il macabro ritrovamento, di cui si è avuta notizia soltanto ieri mattina, è avvenuto nel tardo pomeriggio di domenica. La salma, o quel che resta, è stata rinvenuta in zona Raute, sotto Cattinara, nell'area di un'ex polveriera dell'Esercito che ora non appartiene più al demanio militare. Il cadavere era all'aperto, nei pressi di una recinzione. Si tratta certamente di un uomo, si presume di un uomo anziano.

La scoperta si deve ad alcuni manutentori che hanno in gestione il piazzale. Erano lì per sistemare il terreno, da quanto risulta attualmente adibito a circuito per la scuola guida dei fuoristrada o qualcosa di analogo.

Sull'identità della persona al momento non c'è alcuna certezza e nemmeno ipotesi: la Procura di Trieste, come

conferma il procuratore Antonio De Nicolo, ha avviato gli accertamenti del caso.

Se ne stanno occupando i carabinieri del Comando provinciale, intervenuti sul posto subito dopo la chiamata di emergenza.

È stato il medico legale Fulvio Costantinides a occuparsi dei primi rilievi. Erano ormai le cinque e mezzo e faceva già buio.

Serviranno altre verifiche.

**L'identità è un rebus per il momento
Ricerche sui registri degli scomparsi**

E forse pure un'autopsia, anche se un esame del genere, su un corpo ormai ridotto quasi a scheletro, appare effettivamente improbabile.

Ma, stando a quanto è possibile apprendere, alcune analisi di laboratorio sui resti si possono comunque eseguire.

Si ritiene che il corpo fosse lì da almeno quattro o cinque mesi, forse addirittura ancora di più. La prima ipotesi è

quella di un anziano in stato confusionale, che si è perso e si è lasciato andare.

Da quanto risulta non sono stati rilevati segni o altre tracce che possano far pensare a una morte violenta: la salma era distesa con le braccia lungo i fianchi, con il volto verso su, come se si fosse addormentata. Non c'era nulla di anomalo.

I carabinieri, nel frattempo, hanno iniziato le ricerche per risalire all'identità. In questi casi vanno consultati gli elenchi delle persone scomparse. Ma al momento non ci sono risultati. I riscontri fin qui raccolti hanno dato esito negativo. Servirà tempo e probabilmente anche un'analisi del Dna, che potrebbe risultare utile ovviamente solo se comparabile.

«Il corpo non è stato ancora identificato – conferma il procuratore De Nicolo –, ci stiamo muovendo con i registri delle persone scomparse».

Gli accertamenti della Procura di Trieste sono coordinati dal magistrato di turno domenica, il pubblico ministero Pietro Montrone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cancello d'ingresso all'area dell'ex polveriera dove è stato trovato il cadavere Foto Lasorte

LA POLEMICA A MUGGIA

«Più wc pubblici» E Marzi stronca Fi: «Già posizionati»

Luigi Putignano / MUGGIA

«Mentre Trieste si è dotata di alcuni wc chimici e da dieci giorni ha invitato i locali aperti per asporto a lasciar usare i propri bagni, Muggia è in una situazione imbarazzante: in tutto il comune c'è un unico bagno pubblico nella stazione comunale degli autobus, aperto solo nei feriali e fino alle 14»: queste le parole di Andrea Mariucci e Marco Barelli del circolo muggesano di Forza Italia. «Ai pochi bar muggesani rimasti aperti per asporto – hanno proseguito – sono state date informazioni vaghe e contraddittorie, con l'insinuazione che far usare il bagno ai clienti possa portare una cospicua multa. E come mai altrove si può?». «Non ci pare una questione di parte osservare che un solo bagno pubblico è poco per tredicimila abitanti. È un fatto di salute, oltre che di rispetto: chi abita nelle frazioni periferiche deve farsi chilometri per raggiungere i negozi di alimentari più vicini con temperature rigide e in costante diminuzione. I cittadini lo segnalano da settimane. Chiediamo alla giunta Marzi di intervenire a costo zero».

Immediata la risposta del sindaco di Muggia, Laura



I wc chimici posizionati lunedì

Marzi: «Due bagni chimici sono a disposizione già da lunedì 30 novembre, ed è imbarazzante che il circolo muggesano di Forza Italia non se ne sia accorto e che, altresì, da questa totale disattenzione nei confronti della propria città abbia pure sollevato una polemica». Il Comune si è attivato nei giorni scorsi per l'acquisizione temporanea di due strutture, una delle quali con misure adeguate a rispettare le esigenze di accesso e di utilizzo dei disabili, poste nella via compresa tra l'edificio comunale di piazza della Repubblica e la sede dell'Azienda sanitaria. Sull'utilizzo dei bagni dei pubblici esercizi – fanno sapere dal Comune – «c'è la possibilità di poter usufruire dei servizi igienici a discrezione del gestore». —

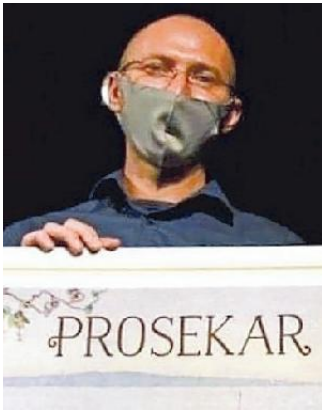
LE PAROLE DEL PRESIDENTE STOKA

L'associazione Prosekar: «Con la Doc Prosecco opportunità di sviluppo»

Ugo Salvini / PROSECCO

Il nome Prosekar può essere mantenuto e sviluppato solo se compreso nella Doc Prosecco. Qualsiasi altra scelta porterebbe all'abbandono del nome storico, depauperando la comunità e il territorio delle proprie radici e della propria identità. È molto precisa la presa di posizione dell'associazione “Prosekar”, delineata del suo presidente, Alessio Stoka.

«Abbiamo appreso – preci-



Alessio Stoka

sa Stoka – della posizione ostativa di alcuni viticoltori del Carso all'inserimento del vino Prosekar nella Doc Prosecco. La nostra associazione – ricorda Stoka – è nata dalla scelta degli abitanti locali, anche a seguito del quasi totale mancato rispetto degli impegni sottoscritti nel primo Protocollo sul Prosecco Doc, firmato nel 2010, tra gli altri, anche dal ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e dalla Regione, proprio per contribuire al rilancio, allo sviluppo e alla tutela della nostra tradizione vitivinicola a Trieste e del nome Prosekar. La strada perorata dagli oppositori all'inserimento del Prosekar nella Doc – prosegue – stupisce anche perché si tratta di un gruppo di viticoltori che non producono questo tipo di vino. Non vogliamo rinun-

ciare al nome Prosekar, manteniamo che solo una sincera e solida collaborazione con il più grande consorzio di produttori di vino al mondo, che è quello per la tutela della Doc Prosecco – insiste Stoka – possa portare benefici e vantaggi. Le regole, il metodo di produzione e il territorio nel quale saranno coltivati i vigneti del Prosekar dovranno essere condivisi e determinati anche dalla nostra associazione, dando così finalmente l'opportunità di portare nel mondo anche lo storico nome del nostro vino Prosekar. Non dobbiamo chiuderci – conclude il presidente – ma invece aprire i nostri orizzonti e sfruttare le opportunità, perché quella che si prospetta con il Consorzio Doc è un'ulteriore possibilità per future opportunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO COMMISSIONE A SAN DORLIGO

Gombac lascia il vertice della Trasparenza e anticipa la sfiducia

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Boris Gombac, il discusso presidente della Commissione Trasparenza del Comune di San Dorligo della Valle, ha dato le dimissioni dalla carica. Una scelta inattesa quella dell'esponente della lista civica “Uniti nelle tradizioni”, che ha avuto l'effetto di anticipare coloro che volevano sfiduciarlo, a cominciare da

gli altri componenti dell'organo di controllo.

Un'uscita di scena clamorosa dunque, con la quale Gombac ha posto fine a una querelle che si trascinava da quest'estate, quando lo stesso Gombac si era esposto in qualità di presidente dell'organo di controllo, al fine di richiedere la sospensione di un procedimento di competenza ministeriale sul Punto franco

a Bagnoli, ma senza avvisare gli altri membri della Commissione e il sindaco Sandy Klun. Un atteggiamento che aveva scatenato una durissima polemica, culminata nella minaccia, formulata dai componenti l'organo di controllo, di denunciare Gombac, perché si erano sentiti danneggiati dal suo inusuale utilizzo della carica di presidente. Gombac non aveva poi più convocato sedute della Commissione. Un comportamento che gli altri membri avevano interpretato come la volontà di non permettere loro di sfiduciarlo. «Ho agito così a causa della pandemia», era stata invece la sua giustificazione.

Nell'ultimo Consiglio comunale, in virtù di una modi-

fica del Regolamento che disciplina il funzionamento della Commissione, era stato statuito che le sedute potevano essere convocate anche dagli altri membri, a cominciare dal consigliere più anziano. Si erano così creati i presupposti per sfiduciare Gombac, che invece ha eliminato il problema con le dimissioni. In realtà Gombac è anche il più anziano dei membri, quindi toccherebbe comunque a lui convocare la prossima seduta. Ma stavolta, se non lo farà, in base al nuovo Regolamento tale compito spetterà al secondo più anziano, che è Roberto Drozina, il quale non ha dubbi in proposito. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNALAZIONI

Case di riposo, auspicabile ma velleitario il ritorno in famiglia

LA LETTERA
DEL GIORNO

Ho letto con interesse del progetto regionale di destinare parte delle risorse finora stanziare per contribuire al pagamento delle rette delle strutture residenziali per anziani alle famiglie che riportassero a casa persone non autosufficienti in precedenza ricoverate.

A fronte del grande problema sociale e sanitario

rappresentato dalla condizione delle persone anziane e malate, aggravato dalla pandemia, ogni sperimentazione è utile, ma ritengo importante rappresentare fin d'ora alcuni interrogativi di fondo. In premessa va chiarito a mio avviso che le persone al momento accolte nelle case di riposo vivono una condizione di fragilità che non ha più consentito la loro permanenza a domicilio: persone sole, o la cui famiglia non riesce più a fare fronte alle loro importanti necessità assistenziali pur avendo

potuto usufruire dei supporti che il sistema socio sanitario regionale offre, con i servizi distrettuali e i contributi sociali. Si tratta di persone che, dopo una malattia oppure l'aggravarsi di varie patologie croniche, hanno la necessità ora di essere accudite in tutte le attività della vita quotidiana. Tali persone trovano nelle strutture residenziali proprio l'insieme delle prestazioni che la propria casa e i supporti familiari esistenti non riescono più a offrire. Pensare d'invertire questo percorso rendendo possibi-

le un sempre auspicabile rientro a casa mediante il riconoscimento alla famiglia, ove esistente, di un contributo stimabile in 30 euro al giorno mi sembra un progetto francamente non realizzabile.

Le necessità che hanno motivato l'accoglimento nella struttura residenziale dovrebbero essere fronteggiate dalla presenza costante, convivente di un familiare, integrata dalla somma di prestazioni sociosanitarie (somministrazione terapie, fisioterapia, medicazioni, bagni assistiti) offerte

da operatori specializzati. Sappiamo però che Oss e infermieri sul mercato regionale sono già ora, e da anni, insufficienti.

La strada, a mio avviso, per mantenere il più possibile le persone anziane e divenute fragili a casa propria sta invece nel rafforzare in modo strutturale il sistema socio sanitario pubblico. Oltre a estendere l'assistenza domiciliare si tratta di migliorare il potenziale delle Rsa, aumentando il numero delle strutture e superando ove necessario il limite al tempo di permanen-

za ora previsto (60 giorni) allo scopo di realizzare per ciascuna persona un percorso riabilitativo che, per intensità delle prestazioni e durata, consenta il recupero al massimo dell'autonomia. Si tratta ora di migliorare il sistema socio sanitario delineando nuovi spazi per la collaborazione fra pubblico e privato, a esempio offrendo ai gestori la possibilità di forme inedite di riutilizzo di immobili di proprietà pubblica che sistanno deteriorando.

Glaucio Rigo
amm. unico Casa Verde

LE LETTERE

Parco del mare / 1
Distinguere
tra business ed etica

Ho letto sul Piccolo di domenica scorsa una lettera a firma di varie associazioni di categoria in cui si afferma che il Parco del mare (nella foto *La sorte un sopralluogo*) di Trieste costituisce una grande opportunità per la città. Ebbene, ci credo che sia una opportunità, per i commercianti. Il progetto dovrebbe portare turisti e a un commerciante ciò importa. Ma io non sono un commerciante e tengo alla mia Trieste. E ai pesci. La concezione dell'"acquario" è già obsoleta, ecco perché quella del Parco del mare la ritengo è una grossa stupidaggine. Mettere in prigioni di vetro e plexiglass dei pesci suona arcaico in una società in cui l'economia circolare e sostenibile rappresenta il futuro. Ma vallo a spiegare alle associazioni di categoria, al commercio (giustamente). Ma una visione d'insieme, infatti, deve appartenere al mondo politico, a chi ha le redini di una città e di una società.

Non voglio criminalizzare chi pensa al suo business, ma voglio esortare chi prende le decisioni a farlo con lungimiranza da statista, parola molto in voga ma di difficile applicazione.

Che è un po' quello che si chiede all'Italia oggi: una visione a lungo raggio, una direzione da prendere per i lustri a venire. Gli italiani si espressero chiaramente nel 1987, quando votarono "No" all'energia nucleare, poi la risposta politica non fu altrettanto

LO DICO AL PICCOLO

Trasporto locale, sarebbe bello incrementare le linee marittime

Quest'anno, oltre a essere un anno bisesto e molto funesto, a malincuore ho preferito rimanere a casa e godermi l'estate in città come non facevo da molti anni.

Visto il tempo bello ho optato per escursioni quotidiane in zona e per la prima volta ho navigato nel Golfo con le linee marittime di Delfino Verde. Onestamente non si possono definire servizi di trasporto pubblico passeggeri da equiparare a un normale servizio di bus bensì a un qualcosa di più "elevato", simile a mio avviso a un servizio di motoscafi privati, come avviene nella Laguna di Venezia.

Le unità in servizio sono dei veri e propri gioiellini, curati in ogni dettaglio e specialmente quella in servizio per Grado rappresenta il top del lusso e il massimo del comfort, senza dimenticare la gentilezza e le



attenzioni che il personale di bordo riserva a ogni singolo passeggero. Auspicio che il servizio possa

venire ampliato da Tpl Fvg, il nuovo vettore del trasporto pubblico in regione e magari già dal prossimo anno siano

aumentate le frequenze delle corse per Grado ma anche per Barcola, Grignano e Sistiana. **Giuseppe Armentano**

accorta. Ma l'idea è la stessa. Dobbiamo cercare di guardare oltre. Mettere dei pesci in gabbia è superato. Il problema, in fondo, è che questa sarebbe la visionaria idea che alcuni nostri statisti locali sono riusciti a partorire.

Alessio Glavina

Parco del mare / 2
Un'occasione
pure per i benzinai

Anche se il nostro segmento non è onestamente fra quelli che beneficerebbero dell'im-

patto positivo maggiore, ritengo che il Parco del mare potrebbe arrecare benefici anche alla categoria dei gestori degli impianti di carburante.

È evidente che un maggiore afflusso di turisti in città determinerebbe al contempo

un sensibile aumento di mezzi in arrivo e probabilmente di famiglie, che coglierebbero magari la visita al Parco per soggiornare qualche giorno a Trieste, visitare i dintorni e quindi utilizzare anche servizi tra cui appunto quelli di rifornimento di carburan-

te. Un comparto, colgo l'occasione per ricordarlo, da anni in forte sofferenza, con una diminuzione di punti vendita, solo a Trieste, di oltre 100 unità tra il 2008 e il 2018, un conseguente decremento di personale e che solo ultimamente, per situazioni contingenti e provvedimenti mirati, sta tirando un po' il fiato.

Mario Millo
presidente Figlisc Ts

Parco del mare / 3
"Acquario" virtuale
e spazio per mostre

Sento e leggo da un bel po' varie notizie, opinioni e suggerimenti a proposito di un futuribile Parco del mare. Nel mio piccolo, ho compiuto un po' di ricerche perché ci tengo ad avere informazioni sufficientemente attendibili, per potermi fare qualche idea in merito.

A Trieste ci vivo da sempre e cisto bene.

Ci sono però cose che vengono fatte che proprio non riescono a piacermi.

Invece di immaginare un altro "acquario", perché non usare una parte della ex peschiera sulle Rive per sistemare meglio quello che già abbiamo?

E, viste le tendenze più avanzate, perché non farci anche un acquario virtuale, aperto tutto l'anno, accessibile e con tanti parcheggi che già ci sono?

Al Salone degli incanti resterebbe comunque uno spazio espositivo.

Saremmo veramente all'avanguardia, secondo me, anche a livello europeo.

Nora Catanzaro

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

2 DICEMBRE 1970

- **Pietro Porcelli**, il primo triestino che doveva partecipare al "Rischiattuto", il popolare quiz televisivo, presentato da Mike Bongiorno, ha rinunciato, perché gli hanno rubato dall'auto i testi per ripassare la materia.

- Gravi conseguenze dell'agitazione di quattro giorni di sciopero, indetti dai vigili del fuoco per le "mortificanti condizioni economiche". Effettuato da Ronchi (foto) soltanto il primo volo per Roma.

- L'agitazione degli studenti medi si è estesa: anche gli allievi dell'Istituto commerciale "Carli" e quelli del Liceo scientifico "Galilei" hanno occupato le loro scuole, come avevano fatto il giorno prima gli studenti del "Petrarca".

- Nella sede di via Mazzini, si è svolta l'assemblea dell'Associazione Sportiva Libertas Trieste, in coincidenza con il 25.º anniversario della fondazione, presente il presidente dei biancoscudati, cav. Bernardini.

- Affiancata come è ormai tradizione al lato sud del Molo Audace, è da ieri a Trieste la "Giorgio Cini", la nuova moderna nave scuola, che ha iniziato il suo viaggio inaugurale al comando del fiumano Nereo Benussi.



NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A, Muggia; Prosecco 161 -

Prosecco, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225141.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via dell'Istria 18/B, 040 7606477.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Bibiana (martire)
Il giorno è il 337°, ne restano 29
Il sole sorge alle 7.26 e tramonta alle 16.22
La luna sorge alle 17.55 e tramonta alle 9.20
Il proverbio Per Santa Bibiana, scarponi e calza di lana.

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	42,7
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	42,0

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	9
Via Carpineto	µg/m³	7
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	60

GIOCO DEL LOTTO		Estrazione del 1/12/2020	
• BARI	65 80 01 13 85		
• CAGLIARI	51 71 84 16 65		
• FIRENZE	65 64 01 35 85		
• GENOVA	47 74 46 56 18		
• MILANO	54 90 05 23 53		
• NAPOLI	42 89 17 67 25		
• PALERMO	77 01 54 76 29		
• ROMA	32 89 76 64 28		
• TORINO	88 86 63 68 26		
• VENEZIA	43 42 15 46 35		
• NAZIONALE	42 19 50 25 29		
10^e LOTTO		01 05 32 42 43 46 47 51 54 64 65 71 74 77 80 84 86 88 89 90	
COMBINAZIONE VINCENTE		Numero Oro 65	Doppio Oro 80

SuperEnalotto	
21 - 30 - 32 - 62 - 78 - 80	
Jolly	Superstar
36	21
JACKPOT € 72.200.000,00	
QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	6
Nessun	5+1
Ai 5	5 € 34.662,64
Ai 364	4 € 483,77
Ai 14.916	3 € 35,59
Ai 259.055	2 € 6,37
QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	6
Nessun	5+1
Nessun	5
Ai 2	4 € 48.377,00
Ai 93	3 € 3.559,00
Ai 1.611	2 € 100,00
Ai 10.804	1 € 10,00
Ai 22.987	0 € 5,00

RINGRAZIAMENTO

"Drive in"
Un tampone a regola d'arte



Ringrazio la persona che ieri mattina mi ha fatto il tampone per l'individuazione del Covid-19 al "drive-in" sito al Centro commerciale Le Torri! Dopo due esperienze di tamponi decisamente invasive e fastidiose (e odio spesso di esperienze simili), ieri il tutto si è svolto in modo egregio e veramente non mi pareva vero. A parità di risultati, ben vengano operatori sanitari così sensibili e attenti alla persona da sottoporre ad esame! Ancora grazie e cordiali saluti.

Sara Cossutti

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- **COMPLEANNI** 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre

Le foto devono pervenire **almeno una settimana prima** del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, **con le seguenti indicazioni:** tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviati.

Foto e dati possono essere comunicati **in due modi:**

via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.



Licia

Sono 75! Auguri da Tatiana, Lara, Alessandro, Nadia, Stefano, Maria, Silvano e Terry

AILETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni (segnalazioni@ilpiccolo.it), non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

LA FOTO DEL GIORNO

Le candele della tradizione dell'Avvento

"Advent, Advent die Kerzen brennt und ein und zwei... Avvento, Avvento bruciano le candele e 1 e 2... inizia così la popolare usanza ancora molto sentita in Austria di accendere una candela per ogni domenica che precede il Natale" commenta la sua foto l'autore, il lettore Fabio David.

Inviare le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà riportato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it aggiungendo un "titolo" o un breve testo a riguardo.



LABORATORIO TRIESTE

ARECIBO ADDIO, VERRÀ SMANTELLATA L'ICONA DELLA RADIOASTRONOMIA

C'era anche lei, nel giugno dell'anno scorso, alla kermesse di Starmus a Zurigo assieme ai reduci delle missioni Apollo sulla Luna, a cosmonauti, Premi Nobel e stelle della musica rock. L'astrofisica Jill Tarter (oggi 76enne) è stata l'anima del progetto Seti - assieme al grande vecchio Frank Drake - per tentare di entrare in contatto radio con altre civiltà galattiche. E salutandola le ho ricordato di quando vent'anni fa venne a Trieste, al Centro di fisica teorica, per prender par-

te a una di quelle memorabili Conferenze sull'origine chimica della vita.

Jill Tarter e Frank Drake hanno legato il proprio nome al gigantesco radiotelescopio di Arecibo, nel cuore dell'Isola di Portorico (nella foto).

Un "catino" di 305 metri di diametro capace di riflettere le onde radio provenienti dallo Spazio su una piattaforma strumentale di 900 tonnellate sospesa a 150 metri d'altezza grazie a possenti cavi d'acciaio "ancorati" alle tre torri di 100 metri

che circondano l'osservatorio. Costruito nel 1963, è stato il più grande strumento del genere al mondo fino al 2016, quando in Cina è entrato in servizio un radiotelescopio di 500 metri di diametro.

Per due volte (nel 1998 e nel 2007) ho potuto ammirare dalla terrazza del visitor center questa meraviglia tecnologica e scientifica, inserita nella foresta tropicale dell'isola caraibica e apparsa anche in film e telefilm.

Ora questa icona dell'astronomia è giunta forse alla fine della sua

storia.

Dopo avere sopportato uragani e terremoti, quest'anno (ad agosto e a novembre) hanno ceduto due cavi di ancoraggio a una delle torri, colpendo e squarciando il grande disco dell'antenna.

I rilievi effettuati dalla National Science Foundation fanno temere un collasso dell'intera struttura, con gravi rischi per il personale. E lo smantellamento del radiotelescopio sembra la soluzione più prevedibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Alle 18
Webinar
su giovani e lavoro

Cida Fvg, con l'Istituto tecnico superiore Volta, organizza il convegno "Quali opportunità lavorative dal 2030 in poi. L'orientamento scolastico e occupazionale per il futuro", oggi alle 18 su Zoom. Per iscriversi, inviare una mail a fruliuvg@cida.it. Interverranno, tra gli altri, Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale di Trieste, Alberto Felice De Toni, professore dell'Università di Udine, Mario Mantovani, presidente nazionale Cida e Clementina Frescura, dirigente scolastico del Volta.

Alle 18.30
Videoconferenza
Centro Veritas

Oggi alle 18.30 videoconferenza su Zoom promossa dal Centro Veritas, dal titolo "Nel mondo del proeta - Lo scrittore russo Saša Sokolov tra poesia e musica", curato da Martina Napolitano. L'idea di raccontare il "proeta" e i versi surreali dello scrittore russo Saša Sokolov, nasce da comparazione con la figura del profeta Ezechiele. Per seguire l'incontro su Zoom scrivere a centroveritas@ge-suiti.it. La conferenza è in diretta streaming anche sulla pagina Fb del Centro Veritas.

Alle 18.30
Shooting
in Sarajevo

Oggi alle 18.30, nel nuovo contenitore dal titolo "Miela per Asporto", sarà trasmessa online sui canali social di Bonawentura Teatro Miela la presentazione della mostra fotografica e del volume "Shooting in Sarajevo", di Luigi Ottani, a cura di Roberta Biagiarelli, Edizioni Bottega Errante 2020. Partecipano Luigi Ottani, Azra Nuhefendić, Mauro Daltin e Roberta Biagiarelli, che offrirà degli interventi tratti dallo spettacolo "Pazi Snajper: La città e gli occhi".

Domani
Studium
Fidei

Per "Etica e...dopo Esodo 2020", proposti dal Vicariato del laicato e la cultura della diocesi di Trieste con l'associazione Studium Fidei e il Consolato onorario d'Austria, domani si terrà alle 18 al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1 l'ultimo incontro. Il professor Paolo Pittaro, garante regionale dei diritti della persona parlerà su Etica e sistema penale. L'incontro di giovedì verrà trasmesso in diretta facebook all'indirizzo dell'associazione culturale Studium Fidei.

Domani
Libro di Martone
presentato su Fb

L'ultimo libro di Ezio Martone, già esponente politico nella sinistra triestina, "Da Brescia a Trieste: Qui Si Parla Solo Italiano!", sarà presentato domani al Circolo della Stampa alle 17 in diretta streaming dal profilo Fb. Parteciperanno il professor Elvio Guagnini, l'avvocato Gianfranco Carbone, il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo e l'autore. Introdurrà il vicepresidente del Circolo Luciano Santin. A metà strada tra un romanzo storico e una biogra-

fia in soggettiva, il testo raccoglie i frammenti di una vita vissuta all'ombra della Storia.

Poesia
Incontro online
Carta Vetrata

Oggi alle 17.30 andrà in onda su Fb e YouTube la 14.a puntata della rubrica di informazioni librerie Carta Vetrata. Ospiti, Sergio Iagulli, direttore della Casa della poesia di Baronissi e la scrittrice Benedetta Pallavidino. Tema: "Accogliere ed abbracciare la poesia". Seguirà dalle 18.30 il webinar interattivo a invito con la scrittrice e traduttrice Lisa Ginzburg.

ARTE

Al via il contest
"transfrontaliero"
sui fumetti
per le scuole

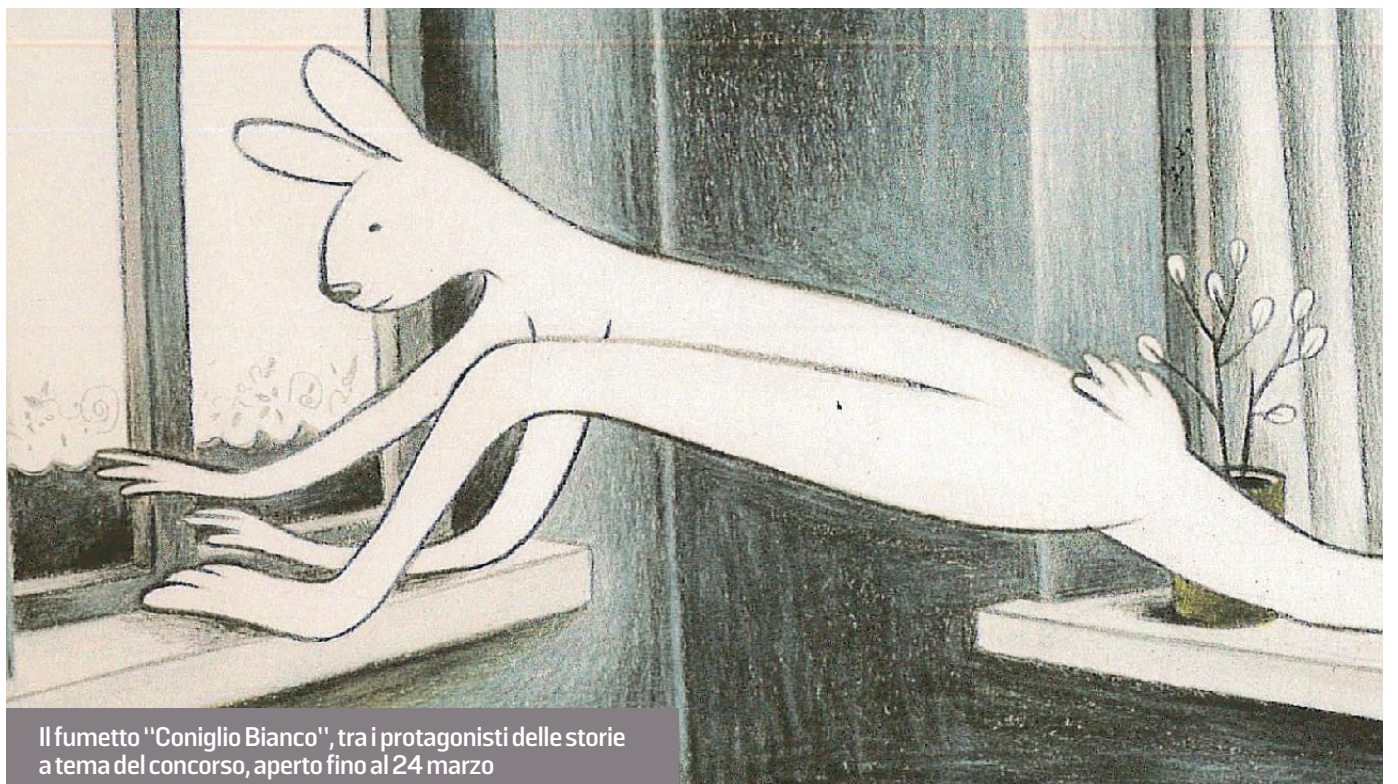
Sono aperte le iscrizioni alla 21.a edizione del concorso di Viva Comix e Stripburger

Francesco Cardella

La "nona arte" alla ribalta nella scuole, tra tecnica, creatività e fantasia. Si intitola "Viva i Fumetti! Viva l'Animazione!" ed è il concorso organizzato dall'Associazione "Viva Comix" di Pordenone e la rivista "Stripburger" di Lubiana. Il percorso è sostenuto dalla Regione Fvg e dal ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo, ed è allestito all'interno del Piccolo Festival dell'Animazione, a sua volta messo in scena in collaborazione con la Biblioteca di Pordenone e l'Istituto italiano di Cultura di Lubiana.

Edizione numero 21, aperta agli istituti di ogni ordine e grado, e alle Università, in Fvg e in Slovenia, prevede che il concorso sia suddiviso in due sezioni: fumetto e animazione.

Al centro dell'iniziativa figurano due fonti ispiratrici ben precise. Sì, perché i modelli a cui i partecipanti dovranno fare affidamento sono "Pesta" e "Coniglio Bianco", i protagonisti rispettivamente delle saghe a fumetti create dal disegnatore e critico sloveno Gašper Rus e dall'illustratrice Gabriella Giandelli. Le storie potranno essere elaborate in chiave di fumetto tradizionale



Il fumetto "Coniglio Bianco", tra i protagonisti delle storie a tema del concorso, aperto fino al 24 marzo

Possono partecipare gli istituti e gli atenei di Slovenia e Friuli Venezia Giulia

(preferibilmente in formato A3 e senza limiti di pagine) utilizzando tecnologie informatiche e forme varie di animazione computerizzata. Insomma, pochi vincoli e tanta fantasia, da tradurre individualmente o in gruppo.

Gašper Gus, classe 1983, si è laureato in Pittura all'Accademia di Belle arti e Design di Lubiana, scrive fumetti, ha prodotto una graphic novel dal titolo "Gugalin-

ca", incentrata sul tema del suicidio. Gabriella Giandelli è nata a Milano, diplomata in Regia al Centro civico di Cinematografia e in fumetto alla Scuola di Fumetto del capoluogo lombardo. Ha iniziato a pubblicare sin dagli anni '80 (Frigidaire, Nova Express) alternando l'attività di fumettista con quella di illustratrice. Tra le sue "chicche" il personaggio Milo, protagonista di una serie di animazione

sbarcata a Rai 3 e France5.

I lavori dovranno pervenire entro il 24 marzo 2021, alla Biblioteca Civica Pordenone, Piazza XX Settembre 11 (Pn). I premi sono previsti in denaro e in formazione artistica nel settore. Le cerimonie si svolgeranno a Lubiana il 16 aprile (Casa della Letteratura, alle 17) e a Pordenone (24 maggio, Biblioteca Civica). Ulteriori informazioni: 3493757374 e info@vivacomix.net. —

GIORNATA DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Belli e accessibili: tour virtuale
nei luoghi simbolo del Fvg

Un tributo ai valori dell'inclusione sociale attraverso una esplorazione del patrimonio artistico della regione. Succede domani, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità, istituita nel 1981 dall'Assemblea Generale dell'Onu per sensibilizzare le persone su queste tematiche e abbattere ogni forma di pregiudizio e discriminazione. L'appuntamen-

to in questione si intitola "Un giorno all'anno tutto l'anno", è organizzato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia e si traduce in un webinar.

Si tratta di un percorso virtuale tracciato da relazioni e documentari, ideato per raccontare non solo le cifre storiche ed estetiche delle eccellenze artistiche del territorio, ma pure le opportu-

nità in termini di accessibilità e condivisione, anche attraverso le modalità di fruizione in rete.

Il programma di domani prevede l'apertura dei lavori alle 17 nel segno di "Venite con noi a vedere...", scalo tra le opere di restauro, valorizzazione di siti e le chiavi dell'accoglienza; una prima serie di immagini, relazioni e interventi, tra i quali quella della presidente della So-



Una splendida veduta del Castello e del Parco di Miramare

soprintendenza Archeologia e Belle arti, Simonetta Bonomi (partecipazione collegandosi a meet.google.com/jte-ufgg-aqp). Il programma dell'iniziativa

prevede anche la proiezione di "Musei e accessibilità in Friuli Venezia Giulia", documento realizzato in collaborazione con la Direzione regionale musei del Friuli

Venezia Giulia e il Museo storico e il Parco di Miramare, un lavoro cesellato dalla consulenza di Aldo Grassini, presidente con funzioni di Direttore del Museo Tattile statale "Omero" di Ancona.

Il video aprirà virtualmente le porte di luoghi come il Museo storico e il Parco del Castello di Miramare, le sale del museo Archeologico di Aquileia e del museo Archeologico di Cividale del Friuli e nel cuore delle Aree archeologiche Fvg -Basilica Paleocristiana di Trieste (visita: www.sabap.fvg.beniculturali.it siti istituzionali). Ulteriori informazioni: 0432/504559, 040/4527511. —

CULTURA & SPETTACOLI

A PASSEGGIO PER TRIESTE - 11



A sinistra, passeggiata di Barcola e, accanto, il Bagno Galleggiante Maria davanti la Lanterna, nel 1911 Fototeca dei Civici Musei di Storia e Arte del Comune di Trieste

Tutti alla spiaggia di Servola

La frequentazione della costa tra bagni e camminate marine è un antico rito da Barcola ai litorali oggi scomparsi. Poi aprirono sulle Rive i primi affollati stabilimenti

SONIA SICCO

“**I** triestini in folla si recano a questo villaggio ove con piacere assistono ai divertimenti villerecci”. Il villaggio è Barcola. Il racconto è del conte Agapito nella sua “Descrizione fidelissima della città e porto franco di Trieste” (1830). Nell'Ottocento il borgo marinaro era celebre per l'aria salubre, il buon vino, la pesca dei tonni. Oggi come ieri una meta di svago, come fu il passeggio sulla spiaggia di S. Andrea, o Muggia. Ma i triestini il mare iniziarono a viverlo presto anche in modo moderno, sulle spiagge e soprattutto sui bagni galleggianti, precursori dei moderni stabilimenti balneari.

“Barcola è famosa per la pesca del tonno che viene predato nelle sue vicinanze, ed i suoi contorni producono frutti ed oli eccellenti fra i quali primeggiano il moscato ed il rifosco”, magnificava l'Agapito. Allora Barcola si raggiungeva via mare, come Roiano, sobborgo di campagna invadito da boschi, vigne, coltivazioni puntellate da case coloniche del patriziato triestino. Durante la bella stagione, in occasione delle feste campestri e patronali, i traghetti vi conducevano i gitanti dove le numerose osterie allietavano il ristoro. Meta di diletto era anche il passeggio sulla spiaggia di S. Andrea, che iniziava nella contrada del Lazzaretto Vecchio: “Quivi un viale om-

breggiato da un filare di castagni silvestri, pseudo-acacie e pioppi scorre lungo la strada carrozzabile – racconta l'Agapito - dall'opposta parte contaminata dalla nuova spaziosa riva”. La gita via mare a Muggia, “piccola terra murata” con “reliquie di monumenti romani”, aveva invece il sapore del viaggio. “Nel recarsi per mare a Muggia si ha continuamente la dilettevole vista degli ameni colli che recingono le vicinanze di Trieste e le coste dell'Istria”.

A compiere il passo che separava la passeggiata dalla nuotata fu la scienza medica, a cui si aggiunse l'ascesa della classe borghese e l'introduzione del tempo libero”.

I bagni in mare nacquero agli inizi del 1800 in Nord Europa. Nel romanzo di Jane Austen “Emma”, pubblicato nel 1815, il padre ipocondriaco della protagonista discute in più occasioni con gli amici dell'alta società di come le diverse spiagge britanniche portino benefici per la salute. L'abitudine di andare al mare si diffuse poi a tutti i livelli della società e Trieste fu all'avanguardia nel recepirne l'influenza.

Qui la consuetudine della ‘tociada’ in mare, rapida ed economica alternativa per le esigenze personali in un periodo in cui l'acqua era un bene prezioso, precedette la nascita degli stabilimenti balneari. Già all'inizio dell'800, infatti, ragazzini e marinai avevano l'abitudine di tuffar-

si nelle acque del porto oppure nel Canal Grande per lavarsi. Con il rischio d'essere investiti da una delle numerose imbarcazioni e nonostante norme precise vietassero la balneazione al di fuori delle zone consentite, con severe ammende in caso di trasgressione. Lo esplicitava il 7 giugno 1809 l'avviso del Cavaliere Ignazio de Capuano, Preside del Magistrato: “Chiunque verrà trovato a nuotare nudo fra un Lazzaretto e l'altro sarà immancabilmente arrestato e punito, ed in quanto a' ragazzi, gastigati verranno anche con vergate”.

Nel 1843 lo ‘Studio sull'acqua di mare’ del dottor Gua-

L'INIZIATIVA

Una guida d'altri tempi per l'itinerario urbano

Una passeggiata a Trieste per scoprire peculiarità e suggestioni della città. Pubblichiamo a firma della giornalista Sonia Sizzo una serie di articoli che propongono itinerari urbani attraverso vie, piazze, rioni, per stimolare in chi quotidianamente li percorre l'occhio del viaggiatore. Immaginiamo di avere tra le mani e di sfogliare una guida urbana dell'800 e immergerci lungo le strade della passeggiata nell'atmosfera concitata, attiva, elegante della Trieste del tempo, tra banchieri, artigiani e commercianti indaffarati, dai caffè più esclusivi ai quartieri popolari.

stalla osservava le proprietà medicamentose dei bagni di mare, ancorché attentamente disciplinati nei modi e nei tempi.

Tra i primi tratti di mare ad essere frequentati popolarmente erano quelli sotto Servola, dove la sabbia di estensione per molti metri nell'acqua, che non superava il mezzo metro, e dove prima i benestanti si recavano cavalcando perché i veterinari asserivano che l'acqua salina irrobustiva gli animali.

Frequentata era anche la spiaggia ai piedi della collina di Scorcola, sulla riva dove oggi si trova la Stazione ferroviaria centrale. Prima che la strada ferrata giungesse in città, il mare arrivava all'incirca all'attuale piazza Libertà ed era il posto preferito dai bagnanti.

Del 1820 è l'inaugurazione del primo stabilimento balneare pubblico, evento che attirò numeroso pubblico tedesco. Si chiamava ‘Il Soglio di Nettuno’ – racconta il libro ‘Trieste romantica’ - era ancorato in Sacchetta, presso il Molo Giuseppino (oggi Venezia), verso la Lanterna: uno stabilimento galleggiante ideato e voluto dal commerciante Domenico Angeli che offriva al pubblico pagante cabine per cambiarsi d'abito, vasche per le immersioni, una sala di conversazione, servizi di caffetteria e persino un'esposizione permanente sulla flora e fauna del Golfo. L'iniziativa ebbe un notevole suc-

E la gita via mare a Muggia aveva il sapore di un vero e proprio viaggio

cesso e nell'arco di dieci anni Trieste ebbe altri due bagni, sempre galleggianti: uno ancorato più verso la Lanterna destinato alla società austriaca e austriacante, chiamato ‘Scuola militare di nuoto’; l'altro, ancorato proprio davanti Piazza Grande – oggi Unità – che portava il nome ‘Boscaglia’, dal suo proprietario. A frequentarlo abitualmente erano commercianti e impiegati che potevano comodamente e velocemente recarsi in traghetto, godendo di una pausa dalle attività lavorative che infervoravano a poca distanza. Nel 1858 sorse, ad opera di una società per azioni, il celebre ‘Bagno Maria’, il più bello e il più grande. Ancorato dinanzi l'Hotel de la Ville - oggi sede di Fincantieri – disponeva di cento camerini, cabine, una sala d'aspetto con servizio di caffetteria. Dotato di personale istruttore per il nuoto e la ginnastica, disponeva di un bacino dedicato agli uomini, mentre una vasca era riservata a donne e bambini. Il prezzo per l'accesso, l'uso delle cabine ed il bagno ammontava a 20 carantani. Lo stabilimento era stato costruito nel cantiere Strudthoff e venne varato con una solenne cerimonia.

Mentre il Soglio di Nettuno chiuse per vecchiaia, il bagno Boscaglia si rinnovò nel 1898 assumendo anche il nuovo nome di Buchler. Fu lui a chiudere la stagione dei bagni galleggianti: il 14 giugno 1911 un fortunale lo investì riducendolo ad un ammasso di pezzi di legno galleggianti nel Golfo.

In forme a noi più vicine, a poca distanza della Lanterna, venne creato nel 1890 il bagno Fontana, dall'aspetto orientaleggiante e dalla durata breve, avendo dovuto cedere il posto alla stazione di Campo Marzio.

Degli ultimi anni del 1800 è l'apertura del Bagno Excelsior a Barcola, che lanciò quel tratto di costa. Dotato di un teatrino, venne completato nel 1895 con l'omonimo albergo, cui nel 1910 si aggiunse la pista di pattinaggio. Poco dopo, sempre a Barcola, aprì il bagno Garzoni con le prime osterie nelle vicinanze, le quali illuminano alla sera le tavolate all'aperto, offrendo spettacoli pirotecnici e concerti. Una celebre e vivace eredità del passato è senz'altro lo storico e popolare stabilimento balneare La Lanterna, ‘El Pedocin’, con la storica separazione tra donne e uomini immutata dal 1903, data convenzionale di apertura. E affezionata meta anche invernale, al pari delle passeggiate a Barcola e Muggia, per i numerosi amanti del sole e del mare vissuto dalle rive. — (11-Continua)

Il personaggio

Oggi il couturier romano festeggia novant'anni. Il suo imponente archivio è custodito nell'esedra di Villa Manin a Passariano

Capucci: «Nella vita ho realizzato tutti i sogni La moda di oggi è irrispettosa, non lascio eredi»

L'INTERVISTA

ARIANNA BORIA

Settant'anni tra colonne, capitelli, rosoni, architetture ardite. Prima immaginate, poi certosinamente disegnate, in bianco e nero e a colori, infine trasferite nelle sete, nelle organze, nei taffetà. Oggi Roberto Capucci, l'ultimo aristocratico della moda italiana, compie novant'anni. Dice di non volere auguri, anche se in fondo non gli dispiace la telefonata degli amici, pochi e selezionati, nella casa che guarda Roma ai suoi piedi. Ma una parte del suo cuore è a Villa Manin, dove da alcuni anni hanno sede la Fondazione e l'imponente archivio Capucci, 480 abiti, migliaia di disegni, illustrazioni, documenti di un capitolo irripetibile della moda italiana. Il Friuli Venezia Giulia gli ha tributato negli anni due importanti omaggi, a Palazzo Attems Petzenstein e ai Musei provinciali di Borgo Castello a Gorizia nel 2004, in una mostra di 110 abiti-scultura e di disegni autografi, curata da Raffaella Sgubin, e a Villa Manin nel 2018, dove, per iniziativa dell'Erpac, le sue creazioni hanno incontrato le immagini floreali di Massimo Gardone. **Signor Capucci, come festeggia questo traguardo?**

«Ma sa che da quando sono nato non ho mai festeggiato un compleanno? Quando ero a scuola mia mamma mi spingeva a invitare gli amichetti della classe. Ho sempre risposto allo stesso modo: voglio stare da solo, per conto mio, a pensare. Che c'è da celebrare? Direi che piuttosto c'è da meditare sugli anni che vanno avanti. Sono arrivato a novanta e sono contento, perché nella mia vita ho fatto quello che volevo».

Settant'anni di carriera. Ha ancora un sogno?

«Sogno sempre. Forse sono sbagliato, perché invece di pensare a cose più pratiche, ho sempre sognato di fare i vestiti che mi piacevano, che davano un senso alla mia vita. Ho iniziato negli anni '50 e continuo, ogni giorno. Questa è la mia vita. Una forma di egoismo? Non so, non credo, per me la cosa più importante è creare».

E un rimpianto?

«Nessuno. Ho avuto una bella famiglia, adoravo mia madre, mia sorella lavorava con me, quando ci vedevamo, insieme a mio fratello, che ha dodici anni meno di me, erano momenti d'amore e di felicità. Oggi ne ho dieci, tra nipoti e pronipoti».

Un suo abito celebre è tornato pochi giorni fa in televisione, nel film sulla vita di Rita Levi Montalcini. Com'è nato quel vestito?

«In modo molto semplice. Sapevo dell'Oscar, ma la Montalcini l'avevo vista in foto solo



Lo stilista Roberto Capucci fotografato da Gianluca Baronchelli

seduta. È piccola e magrissima, mi dissero. Così disegnai un vestito con tre colori molto caravaggeschi, verde scuro il davanti, viola scuro ai lati, dietro amaranto. «È perfetto per me», mi disse. Avevo disegnato una leggera coda di mezzo metro, che lei rifiutò. «Le pare che porto la coda?». Allora io le dissi: «Professoressa, lei è l'unica donna che prende il Nobel. Quando si alza, si alzeranno tutti gli uomini in frac. Lei andrà verso il re, perciò lei deve essere la regina della serata». Accettò. «La chiamo se non casco», mi salutò. Siamo diventati molto amici. Dopo una mostra che feci a Stoccolma, inaugurata dalla regina, che mi chiese di portare il vestito del Nobel, la Montalcini me lo regalò. «Capucci - disse - ormai l'hanno visto tutti».

Lei ha lavorato con Pasolini in «Teorema». Come lo ricorda?

«Educatissimo, rispettoso, una persona meravigliosa. Quando venne in sartoria erano tutti perplessi. Io invece ero contento: avevo letto tutti i suoi libri, le sue poesie, adoravo quella dedicata alla madre. Pasolini mi disse: «Le porto la scaletta del film così lei inizia a disegnare per questa donna bellissima e borghese». Io ero talmente emozionato che non gli chiesi nemmeno chi fosse la protagonista. Poi, quando venne la seconda volta, me lo disse. Mi prese quasi un infarto. Era l'attrice che più amavo, Silvana Mangano. Avevo realizzato due desideri: conoscere Pasolini e vestire la Mangano, che non era mai venuta da me,

perché era fedele alla sua sartoria».

La sua musa...

«Figlia di un ferroviere, origini umili, ma classe incredibile, innata. Difficile spiegare cos'era, era bella tutta, gambe, mani, ginocchia, vita sottile. Mi raccontò che era nauseata dalla parte che faceva in «Riso amaro», non le piaceva, non voleva fare quel tipo di bomba atomica italiana. Cominciò a dimagrire finché in «Morte a Venezia» di Visconti era una visione. Stupenda».

Lei ancora la disegna.

«Sempre. Mi ha talmente influenzato che dopo di lei non ho più voluto vestire nessuna attrice sul set. Quel film è stato un sogno, ne ho un ricordo prezioso. Nella vita ne basta uno, una cosa bella non la devi ripetere».

Ha sempre vestito, invece Franca Valeri, mancata poco tempo fa...

«Non aveva il corpo della Mangano, ma era straordinaria, quello che poteva dire con una battuta valeva l'oro del mondo. Spiritosissima, intelligentissima, coltissima. La adoravo, eravamo amici per la pelle. L'ultimo vestito gliel'ho fatto a 95 anni. Ne aveva centinaia di miei, tutti colorati, alcuni neri ma sempre con piccole rushe a colori, blu royal, rosso scuro, verde. Si vestiva con facilità, perché non portava abiti alla moda ma abiti adatti a Franca Valeri».

Che dive ha amato vestire?

«Non la Loren, era un po' troppa, una donna forte, e poi non avevamo un contatto. Ca-

therine Spaak, la prima moglie di mio fratello, era molto bella, molto francese. Le attrici di teatro le ho vestite tutte, Rina Morelli, Andreina Pagnani, Valeria Moriconi, Mariangela Melato. Me ne mancano due: la Lollobrigida, che non era il mio genere, e Monica Vitti, persona bellissima, ma stava molto attenta a non spendere».

E Marilyn?

«L'ho vestita, ma non l'ho mai conosciuta. Veniva da me Milton Green, suo amico e fotografo personale. Io gli davo i disegni con i campioni di tessuto, sapevo che la Monroe amava abiti stretti, drappeggiati. Lui mi portava le misure e i modelli che aveva scelto. Purtroppo quando è morta sono stati venduti da Sotheby's a Londra, l'ho saputo tardi, altrimenti almeno uno l'avrei ricomprato per ricordo».

Adesso lei disegna per il balletto, come quest'estate, per il Festival di Spoleto.

«È stata un'esperienza straordinaria. Andavo sempre a Spoleto ai tempi di Visconti, di Nureyev, di Shippers, poi, morti loro, l'ho un po' disertato. Ultimamente ho conosciuto Daniele Cipriani, bravissimo organizzatore di balletti, che ha una passione pazzesca per i miei abiti. Mi ha proposto di realizzare quindici bozzetti per «Le creature di Prometeo», unica partitura di Beethoven per la danza. È stato un successo, alla fine gli applausi erano quasi imbarazzanti».

Lei ha cominciato a vent'anni, nel '51, con Giovan Battista Giorgini, l'inven-



Abiti di Capucci e foto di Massimo Gardone a Villa Manin F. Gardone



tore della moda italiana. C'è un momento in cui si è sentito scoraggiato?

«Sì, una volta, tornando da Parigi. All'epoca avevo due case di moda, una a Parigi in Rue Cambon e una a Roma in via Gregoriana. Facevo una vita d'inferno, avanti e indietro dalla Francia. Avvertii un senso di stanchezza, volevo mostrare i miei abiti quando ero pronto, senza scadenze. Il mio «Oceano», ordinato dal Ministero degli esteri per l'Expo di Lisbona, costato una follia, richiese il lavoro di cinque ragazze per cinque mesi. Impensabile per me fare due collezioni l'anno».

È uno stress che vivono molti stilisti di oggi.

«Uno sbaglio. Il lato commerciale vince, intorno a questi signori c'è gente che li sfrutta, poveretti. Quando ho esposto alla Schauspielhaus di Berlino, nel '92, c'erano 232 modelli, fatti in un anno e mezzo circa. Sono andato in Cina, Giappone, America, Europa, ma sempre con i miei tempi».

Cosa risponde a chi dice che lei fa sculture, non vestiti da indossare?

«Lavoro dal '51, se non avessi mai venduto, sarei fallito da tempo. Io ho sempre venduto, indubbiamente a signore molto particolari. Le principesse romane, le aristocratiche, erano tutte mie clienti, donne di enorme personalità, con cui lavoravo benissimo, sapevo quello che a loro piaceva. La principessa Pallavicini, per esempio, che ha uno dei palazzi più belli d'Italia, venne in sartoria negli anni '50. Voleva maniche lunghe, scollatura a giro collo, vita stretta e la coda da sera. Io obiettai: «La calpesta no principessa». E lei mi rispose: «Un signore non pesta mai la coda a una dama». S'immagino dire oggi una cosa del genere? Mi mettono in galera, dicono «questo è un pazzo»».

È contento di aver raccolto tutto il suo archivio a Villa Manin?

«Moltissimo. Il posto è splendido, fuori dal mondo, in un

punto eccezionale, dove non c'è moda. È perfetto per chi, come me, non ha mai fatto la moda alla moda. Nel '58, quando inventai la linea quadrata, d'avanguardia e molto rischiosa, la stampa italiana mi coprì di critiche. «Ha messo la donna in scatola, è morto» dissero. Poi l'America mi diede l'Oscar per la collezione dell'anno. Quando tornai in Italia riceveti un premio anche a Milano, me lo consegnò Jole Venezianni. «Lo prendo con molta gioia - ringraziai - ma ricordatevi che in Italia mi avete massacrato».

Capucci si è mai innamorato?

«Mai. Sì, del mio lavoro».

Lei è molto critico verso la moda di oggi.

«Quando vedo la donna disacrata, mezza nuda, che gira per le passerelle, non la amo molto. Fare moda è avere rispetto per la donna. Non si può servirsene come strumento di divertimento. Perché uno stilista si deve sbizzarrire per le proprie follie? Non mi riguarda».

Lascia un erede?

«No, nessuno. Ho fatto una moda molto difficile ed è molto difficile trovare qualcuno che la continui. E l'ho fatta in un momento eccezionale, dopo la guerra, quando la gente ricominciava a vivere e le donne avevano voglia di cose belle. Avevo alle spalle il liceo artistico, poi l'Accademia di belle arti. La mia mano era più propensa a disegnare architetture che vestiti, mi interessavano più le linee che gli ornamenti. Oggi chi può dire a un ragazzo di fare questo percorso?».

C'è una donna che ancora vorrebbe vestire?

«Un certo tipo di donna è sparito, non se ne sente più parlare. Oggi alle attrici tutti regalano prêt-à-porter. Non c'è un'altra Audrey Hepburn, che purtroppo io non vestii perché il suo sarto era Givenchy, non c'è la Garbo, la Mangano. No, non mi viene in mente nessuna».—

GRAPHIC NOVEL

“Come si ruba un Magnus” biografia a fumetti di un maestro

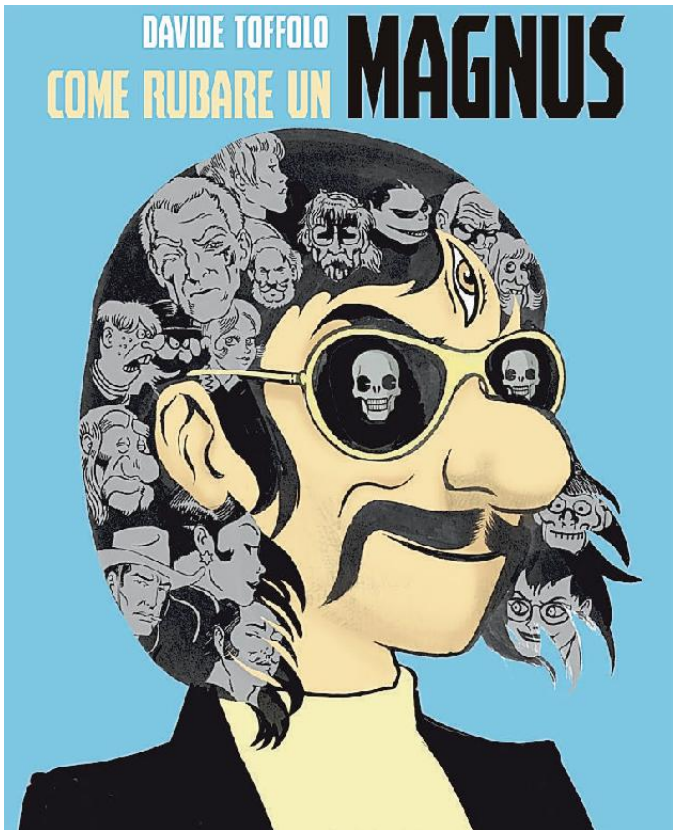
Davide Toffolo racconta la figura del disegnatore di Alan Ford, Kriminal e altri grandi personaggi della cultura pop diventati ormai dei classici

Elisa Russo

«Credo che quello che leggi da bambino diventi parte di te, e quando ero bambino io, Magnus era sempre in edicola. Disegnava il suo personaggio più famoso, Alan Ford».

Lunga la gestazione, il volume è stato più volte annunciato ma l'attesa è ripagata dalla cura del prodotto finalmente in libreria: **"Come rubare un Magnus" (Oblo-mov, pagg 152, 20 euro)** si piazza da subito tra i lavori più belli realizzati da **Davide Toffolo**. «Nel 1979, avevo 14 anni - spiega -, con un disegno vinsi il concorso de "il primo decennale di Alan Ford" in cui cercavano il nuovo disegnatore per la serie. È stato il mio primo furto di un Magnus».

Il furto equivale dunque a un omaggio sentito al disegnatore che più ha amato «Aveva un suo modo di vedere il mondo - aggiunge Toffolo -. Vedendo anche solo un



La copertina di "Come rubare un Magnus" di Davide Toffolo

particolare, una pietra di un muro o una mano, si può riconoscere che l'ha disegnato lui. Si chiama segno. È unico, come il timbro di una voce».

Nella nuova graphic novel, il disegnatore pordenonese noto anche come frontman dei Tre Allegri Ragazzi Morti, introduce un furto vero e proprio, di una tavola origi-

Un omaggio sentito che prende spunto dal furto di una tavola durante una mostra

nale di Magnus, la copertina numero 9 di Necron, rubata a una mostra (Paola Bristot, che nel libro diventa Paola Bistrot, è stata curatrice di una esposizione con 450 disegni di Magnus nel 2004 a Pordenone). Un pretesto per ripercorrere le vicende del genio Magnus, nome d'arte di Roberto Raviola, nato a Bolo-

gna nel 1939 e divenuto il disegnatore più popolare del fumetto italiano degli anni '60 e '70 con personaggi come Kriminal, Satanik e Alan Ford, che divenne poi autore completo nel 1975 con Lo Sconosciuto.

Una vicenda umana e professionale, quella di Magnus, che è di per sé un'avventura. Un autore dedito totalmente ai personaggi che verranno, da Milady nel 3000 ai Racconti erotici, alle Femmine incantate, Necron. Fino alla sfida con il più grande eroe del fumetto italiano, Tex Willer: impiegherà ben sette anni per portare a termine l'album speciale, il cosiddetto Texone, che sfiora la perfezione in ogni dettaglio e viene consegnato poco prima di morire, per cancro al pancreas, nel 1996. Toffolo ricostruisce la biografia di Magnus, l'amicizia con un altro gigante, Bonvi - creatore delle popolarissime Sturmtruppen - e la parabola del fumetto italiano dagli anni '60, attraverso le personalità che hanno lavorato con lui - editori (Max Bunker, Renzo Barbieri, Luigi Bernardi, Sergio Bonelli) e autori. Una vicenda che si intreccia a doppio filo alla giocosa permanenza nella magica Castel del Rio (lì visse gli ultimi 10 anni della propria esistenza nell'albergo Gallo, dove era soprannominato "il professore"), e nel tragico, epico finale, esplicitamente raccontato.

Davide Toffolo disegna Magnus con la grazia e l'emozione che già aveva mostrato

in Carnera e Pasolini, mettendo a fuoco ciò che ha rappresentato nella cultura popolare italiana. Lo fa da "erede", riconoscendo il debito verso il maestro: «Il suo segno - dice - è nel mio lavoro, come in quello di molti altri della mia generazione e di quella precedente, come Andrea Pazienza, per esempio». Ma «come si diventa uno che fa fumetti?», si chiede Toffolo nelle pagine del suo "Magnus". «Bisogna credere alle storie», conclude. —

IL LIBRO RIEDITO

Elena Commessatti e il mostro di Udine domani online

Verrà presentato domani, in streaming sulla pagina Facebook della Libreria Moderna Udinese, alle 21, il nuovo libro della giornalista e scrittrice Elena Commessatti, **"Agata Est e il mostro di Udine"** (Gaspari, pagg. 280, euro 18), primo della collana dedicata ai noir italiani "I libri di Agata Est". Si tratta della riedizione di un precedente romanzo della Commessatti, **"Femmine un giorno"**, uscito nel 2013 e ora aggiornato dall'autrice alla luce dei nuovi indizi emersi sul caso del serial killer udinese, che hanno portato Federica Tonel, legale dei parenti di due delle tredici vittime, a chiedere la riapertura del caso. Tonel interverrà alla presentazione.

TEATRO IN STREAMING

Lupano e a.ArtistiAssociati in scena al “Belli” di Roma con “The collector” di Healy

GORIZIA

Il Festival Trend-Nuove frontiere della scena britannica, promosso dal teatro Belli di Roma, mette online gli spettacoli selezionati per la diciannovesima edizione che terminerà il 21 dicembre. a.ArtistiAssociati sarà presente, dal 10 al 13 dicembre, alle 21, con **"The collector"** di Mark Healy dal romanzo di John Fowles, traduzione di Giorgio Lupano, con lo stesso Lupano e Beatrice Arnera, per la regia di Francesco



L'attore Giorgio Lupano

Bonomo. Per prenotare lo spettacolo sarà possibile seguire le istruzioni su <https://www.teatrobelli.it/index.php?page=inscena&idc=809>. Si tratta di un progetto voluto da a.ArtistiAssociati per la sua profonda valenza di denuncia sociale. Il tema che affronta il testo, per la prima volta rappresentato in Italia, è quello della violenza di genere. Giorgio Lupano ha voluto integrare l'esperienza teatrale online a una vera e propria condivisione del progetto istituendo un crowdfunding dedicato a **"Il Collezionista-The collector"**: gli spettatori potranno interagire direttamente con l'attore e contribuiranno al sostegno dello spettacolo (<https://www.produzionidalbasso.com/project/il-collezionista-quasi-una-storia-d-amore/>) godendo di approfondimenti o incontri dedicati. —

PORDENONELEGGE

Viaggio virtuale ad Aquileia con Valerio Massimo Manfredi

TRIESTE

Ripartono i Viaggi digitali d'autore promossi da Fondazione Pordenonelegge con la Regione e PromoTurismoFvg: il format è molto semplice, scrittori del nostro tempo diventano guide speciali per raccontare i loro luoghi del cuore. Un modo per approfondire la conoscenza del territorio attraverso la voce, le esperienze e la visione di scrittori che sanno trasmettere emozioni legate a



Valerio Massimo Manfredi

una regione da conoscere e magari riscoprire. **"Friuli Venezia Giulia terra di scrittori. Alla scoperta dei luoghi che li hanno ispirati"** ci guiderà sabato in un viaggio nello spazio e nel tempo, alla riscoperta dell'Aquileia romana con lo scrittore e storico Valerio Massimo Manfredi; e sabato 19 dicembre il testimone passerà alla scrittrice Ilaria Tutti, alla scoperta della "sue" montagne friulane, dalla Carnia alla val Resia. Appuntamento dalle 10 su Facebook e Youtube di pordenonelegge e poi sui canali di PromoTurismoFvg. È possibile rivedere gli itinerari già percorsi sul canale Youtube di pordenonelegge e sul sito [turismo-fvg.it](https://www.turismo-fvg.it). I viaggi digitali saranno realizzati anche in Lis (Lingua Italiana dei segni). —

CINEMA

Liliana Cavani torna sul set un film sul tempo di Rovelli

E stasera su Rai Storia si conclude il ciclo di dieci puntate dedicato alla regista con "Francesco", primo film prodotto dalla tv di Stato

ROMA

«La sceneggiatura è pronta da due mesi, ora cominciamo ad entrare nella fase di preparazione, io spero di essere sul set a primavera»: Liliana Cavani, classe 1933, tenace, appassionata, lucida osservatrice della realtà, parla con speranza del progetto cui ha lavorato e che la riporterà sul set dopo tanti anni. «È una riflessione sul tempo, un concetto difficile da definire, che appartiene al vissuto di tutti noi e che però ha leggi fisiche, matematiche. Mi hanno affascinato i libri di Carlo Rovelli, **"L'ordine del tempo"** in particolare, ci siamo conosciuti anche abbastanza casualmente, abbiamo dialogato a lungo e ne è nata l'idea di un film ispirato ai suoi libri e la sceneggiatura è firmata anche da lui». La riflessione sul tempo che la Cavani conta di trasporre in un film di finzione arriva in un momento di grande riscoperta del lavoro di questa cineasta, cui Rai Storia ha dedicato un lungo ciclo, 10 puntate, **"La Tv di Liliana Cavani. Un romanzo di formazione"**, che ha fatto conoscere alle nuove generazio-



La regista Liliana Cavani, 87 anni

ni di spettatori o rivedere alla vecchia platea opere che sono capolavori del documentario, film-inchiesta che sono documenti storici realizzati soprattutto in un'epoca, la tv di Bernabei, che storicamente ha contribuito all'alfabetizzazione del Paese e alla sua ricostruzione per tutti gli anni '60. Un'esperienza per l'allora giovane regista Cavani che ha segnato la sua vita artistica. Il «romanzo di formazione» che Rai Cultura, con la collaborazione di Rai Teche, ha ricostruito nel ciclo di dieci puntate, si conclude stasera alle 21 su Rai Storia con

Francesco (1966). «Doveva essere un documentario per ricordare il santo patrono invece - racconta Cavani - divenne il primo film in assoluto prodotto dalla Rai. Non ero particolarmente legata alla figura di Francesco fino al colpo di fulmine con questo film, al punto da farne altre due opere dedicate a lui. È una figura immensa, un uomo che ha avuto una visione incredibile e quando papa Bergoglio annunciò di volersi chiamare Francesco ho avuto una grande gioia, lo dico da laica come sono sempre stata». —

SPORT

La presentazione del nuovo tecnico

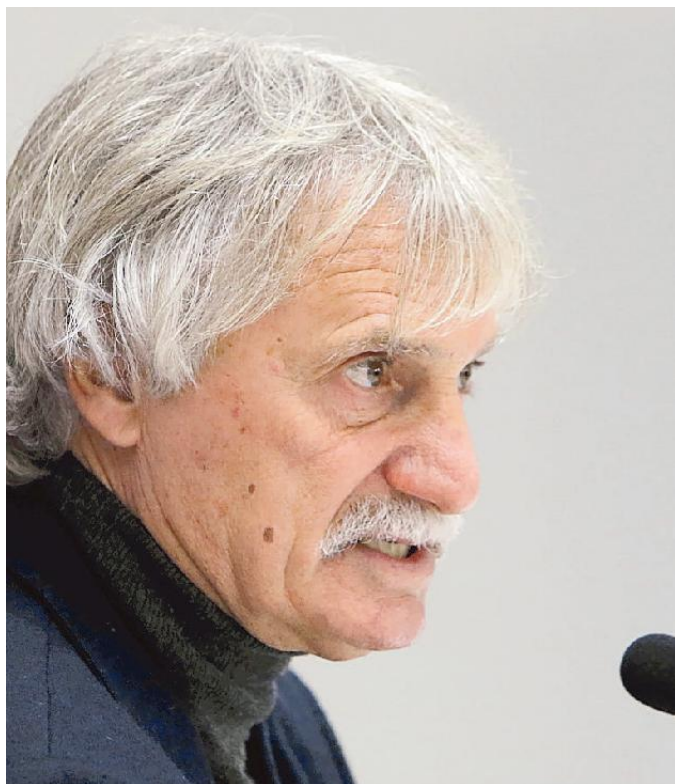
Pillon: «L'obiettivo è una Triestina compatta e di lotta»

«Ho trovato i ragazzi dispiaciuti ma sereni e disponibili. I prossimi scontri diretti li vedo come un grande stimolo»

Ciro Esposito / TRIESTE

Di sfide professionali ne ha affrontate tante. Ne ha vinte e ne ha perse come capita nella vita.

Ma quella cominciata ieri mattina con il primo allenamento a Trieste per Giuseppe Pillon, detto Bepi, è diversa dalle altre. Gli esoneri e i subentri fanno parte della carriera di qualsiasi allenatore, specie se ci si occupa di calcio e ancor di più se lo si fa nei club italiani. Ma questa volta il tecnico trevigiano si prende in carico una squadra che finora non ha brillato ma non è nemmeno stata mai allo sbando. E poi la società ha investito molto su Pillon. Milanese, per la prima volta dall'inizio della sua era, ha lasciato al tecnico il palcoscenico della conferenza stampa. Niente spiegazioni sulla scelta, niente sollecitazioni su aspettative e obiettivi. Forse è meglio così. Pillon ha le spalle grosse. «Se dopo 26 anni sono ancora qui chiamato da una società seria e prestigiosa come la Triestina significa che la mia passione è come quella di quando ho cominciato. Sono entrato in corsa tante volte ma questa è la prima occasione nella quale il contratto è lungo. Non solo i canonici sei-sette mesi e poi si vede. Qui c'è un progetto ambizioso e questo mi ha



convinto a gettarmi in questa avventura». La squadra è ben strutturata è quello che manca è la continuità di risultati e anche talvolta durante alcuni match. Insomma c'è da curare alcuni dettagli. Quali sono le priorità di Pillon?

«Ho visto le ultime cinque partite della Triestina e soprattutto quella di Carpi. Domenica la squadra ha giocato bene. Le è mancata solo la ge-

stione di un vantaggio meritato. Ecco per migliorare una squadra già valida bisogna lavorare sulla compattezza in campo e sulla gestione del risultato. Se riusciamo a fare questo faremo il salto nel rendimento. Perché la qualità c'è». È normale che per raggiungere la continuità ci voglia un po' di tempo. «Per esperienza so che subentrare è sempre un'incognita. Il tecnico ha il compito di trasmet-

Bepi Pillon durante il suo primo allenamento al Grezar. A destra, il tecnico con Mauro Milanese (Foto Lasorte)



tere i suoi principi e la sua mentalità il prima possibile ma non bastano pochi giorni. Quando un allenatore deve lasciare un gruppo con il quale ha lavorato per mesi c'è sempre un dispiacere nei giocatori. E questo l'ho percepito anche nel primo allenamento ma ho trovato anche molta serenità nell'ambiente. Ma poi in campo quando ci si allena e quando si gioca cambia tutto». Che idea si è

fatto della mancanza di continuità di risultati di un gruppo che comunque non è lontano dalla vetta. «Gli alti e bassi li ho visto ma giudicare da fuori è troppo facile. Devo verificare la situazione lavorando sul campo. Ma non dobbiamo dimenticarci che finora ci sono stati anche tanti imprevisti a causa del Covid. Non è facile per noi allenatori affrontare defezioni così numerose e repentine e

mi sa che dobbiamo abituarci a convivere con questo virus anche nei prossimi mesi. Purtroppo questo è un campionato anomalo e dobbiamo adattarci».

A Pillon, come a ogni tecnico, va dato del tempo, nell'immediato tuttavia ci sono quattro scontri diretti da affrontare in tre settimane. E mica si può sbagliare. «Ci sono subito delle belle gare, scontri diretti che contribui-

LA SITUAZIONE

Litteri con cautela torna ad allenarsi
A centrocampo mancherà Giorico

Il centravanti è finalmente uscito dal Covid e lavora a parte mentre le condizioni di Gomez sono ancora tutte da verificare. La mezzala fermata per un turno.

TRIESTE

L'emergenza Covid sembra finalmente chiusa in casa alabardata, anche se purtroppo sotto questo aspetto si sa che l'attenzione va sempre tenu-

ta molto alta. Ma le assenze per squalifica e alcuni acciacchi mantengono ancora la Triestina in una situazione precaria a livello di disponibilità, soprattutto in certi reparti, in vista della sfida di domenica al Rocco contro la Sambenedettese (inizio ore 15). Finalmente ha iniziato ad allenarsi, ma ancora a parte, Gianluca Litteri, che era rimasto l'ultimo degli alabardati a dover fare i conti con la posi-

tività al virus. Ovviamente, dopo quasi un mese di stop e senza allenamenti, la condizione fisica dell'attaccante dovrà essere recuperata gradualmente, senza rischiose accelerazioni. Sempre in tema di attaccanti, andranno poi monitorate le condizioni di Gomez, che ha già saltato Carpi per il problema muscolare accusato nel riscaldamento di Gubbio e difficilmente sarà disponibile per



Daniele Giorico squalificato non giocherà con la Sambenedettese

domenica. E se a centrocampo, rispetto a Carpi, da un lato la Triestina recupererà Rizzo che rientra dalla squalifica, dall'altro perderà un'altra pedina preziosa, perché Giorico è arrivato alla quinta ammonizione e infatti è stato

puntualmente squalificato per una giornata dal giudice sportivo. Intanto, dopo il primo contatto con la squadra e l'allenamento di ieri mattina, Pillon inizierà da oggi a preparare la sfida di domenica contro la Sambenedette-

se. Nella seduta odierna e in quella di domani, la squadra sfrutterà i due slot pomeridiani concessi al Grezar e si allenerà nel primo pomeriggio, anche per abituarsi all'orario della partita di domenica, mentre venerdì e sabato ci saranno i consueti allenamenti mattutini. Designato anche l'arbitro per la partita di domenica: a dirigere Triestina-Sambenedettese sarà l'arbitro Adalberto Fiero di Pistoia, che sarà coadiuvato dagli assistenti De Pasquale e Fraggetta. Quarto uomo Panettella di Gallarate. Unico precedente del fischietto toscano con gli alabardati il pareggio per 1-1 con l'Albinoleffe il 26 gennaio 2019, con un rigore per parte.

A.R.

NOTIZIE DALLA C

Arbitrerà Fiero

La delicata prossima partita al Rocco della Triestina contro la Sambenedettese sarà arbitrata da Adalberto Fiero della sezione di Pistoia.



Samb in campo

Importante recupero oggi per la Sambenedettese che giocherà sul campo dell'Arezzo. Una tappa importante per Zironelli in vista del match di Trieste.



Ezio Rossi al Varese

L'ex tecnico della Triestina Ezio Rossi prima di accasarsi al Varese in D ha commentato l'arrivo di Pillon: «Lo stimo, è stato il mio allenatore per due anni a Treviso»



ranno ad alzare il livello della concentrazione della Triestina. Per noi devono essere uno stimolo. Comunque dobbiamo prima di tutto pensare a giocare con la Sambenedettese domenica. La squadra di Zironelli è tosta e ha alcuni elementi di grande spessore. Affrontiamo gli ostacoli uno alla volta».

E a proposito di campionato anomalo si gioca senza spettatori e questo può fare

la differenza specie in una piazza come Trieste. «Ho affrontato da allenatore tante partite al Rocco e l'assenza del pubblico è un fattore negativo soprattutto per i giocatori. Ai tifosi non faccio promesse perché non mi piacciono i proclami. Posso però dire che i miei giocatori devono dare in campo tutto quello che hanno. Perché questo è fondamentale al di là dei risultati».

Trieste è un'altra tappa di una carriera lunghissima. Com'è cambiato il calcio e cosa ha imparato Pillon? «È cambiato tanto ma io penso che l'allenatore più bravo è quello che dispone i giocatori che ha nel ruolo più congeniale a loro e che sa motivarli anche durante la settimana. Questo ho imparato finora e anche che bisogna sempre guardare avanti. Ma non ho mica finito di imparare...» —

IL PROGETTO

Le priorità dell'allenatore «Elasticità nel modulo e cura dei calci piazzati»

Il mister spiega il suo credo: «Se ho due punte di ruolo giocano davanti, altrimenti cambio. Le potenzialità ci sono»

LE IDEE

Antonello Rodio / TRIESTE

Elasticità sul modulo, che dipenderà dalle caratteristiche dei giocatori a disposizione, e un lavoro accurato sulle palle inattive, punto fondamentale nel calcio attuale. Sono due degli elementi chiave su cui lavorerà Bepi Pillon, perché se l'arrivo di un nuovo allenatore porta sempre con sé l'attesa di sussulti a livello caratteriale e agonistico, anche l'aspetto tattico è ovviamente fondamentale. Come giocherà dunque il nuovo tecnico? La premessa è che Pillon non è mai stato un'integralista: in tanti anni di carriera, la capacità di adeguarsi al materiale a disposizione è stata una qualità necessaria per avere successo. Di moduli ne ha cambiati tanti: dal 4-4-2 del Treviso delle tre promozioni consecutive, riproposto negli ultimi anni anche ad Alessandria, al 4-3-3 di Pescara, al 4-2-3-1 di Cosenza. Ma ci sono state anche esperienze col 3-5-2. Con la Triestina cosa succederà? A quanto pare di capire, non si dovrebbe virare molto dai due moduli base visti finora. Dipenderà appunto dagli effettivi disponibili, come ha spiegato ieri lo stesso Pillon: «In queste



Una fase del primo allenamento di ieri mattina

giornate ho visto giocare la Triestina con il 4-3-1-2 e con il 4-3-3 - ha detto il neo tecnico alabardato - ma il modulo dipende sempre dalle caratteristiche dei giocatori. Secondo me a Carpi è stato giusto giocare col 4-3-3 per i tre che erano a disposizione davanti. Però se hai Gomez e Litteri che sono due prime punte, e possono farlo anche Granocchi e Mensah, devi giocare in modo diverso e pensare a un 4-3-1-2. Dipende sempre da chi hai a disposizione al momento e in base a quello cercare di tirare fuori il meglio. Come ricorderete, con il Treviso della tripla scalata con cui sono venuto anche qui a Trieste, facevo il 4-4-2, ma era una squadra costruita per quel sistema e ci sono andato avanti per tre anni, visto che i

meccanismi andavano ormai a memoria». Altro aspetto sul quale il tecnico lavora in modo particolare sono i calci piazzati e le palle inattive: «Quando uno va in campo - spiega Pillon - deve sapere esattamente cosa deve fare: quando tenere la linea alta, quando scivolare indietro, i tempi sui corner ecc. Su questo ho le idee chiare su cosa fare. Come del resto sulle palle inattive. A Carpi è arrivato un gol su angolo: la squadra ha le qualità per farli, infatti ci sono piedi buoni per mettere belle palle dentro e la fisicità necessaria per sfruttarle e fare gol. Nel calcio attuale bisogna sfruttare questo fattore, è sempre stata una mia prerogativa fare tanti gol su palla inattiva e spero di continuare anche qui».

L'attaccante triestino in forza alla Virtus Vecomp decisivo a Fano. Intanto il suo primo tifoso lo sprona per proseguire gli studi universitari

Carlevaris, due gol in 130 minuti Il papà: «E ora sotto con i libri...»

IL PERSONAGGIO

Riccardo Tosques / TRIESTE

«**M**e lo guardo in streaming quando lo fanno giocare, ma quanto vorrei poter andare allo stadio per go-

dermelo da vicino e tifare per lui...». Dario Carlevaris, papà di Andrea, auspica tempi sanitari migliori. Sia per la propria professione, è dirigente amministrativo al «Burlo Garofolo», sia per poter tornare a vedere all'opera, dal vivo, il proprio figlio.

Due gol in 130 minuti di gioco. La media del talentuoso

Carlevaris parla da sola. Forse la Virtus Vecomp dovrà iniziare a pensare di impiegare di più l'attaccante triestino: d'accordo che ha solo 20 anni ed è alla sua prima esperienza tra i professionisti, ma il buon Carle, se gioca, segna. E non solo.

Dopo aver battezzato il suo primo centro da pro con l'Arezzo, nell'ultimo turno del

campionato di serie C l'ex sanluigino è stato il protagonista assoluto nella trasferta di Fano. Sotto di una rete, a inizio ripresa la formazione del tecnico-patron Luigi Fresco ha optato per un cambio, rivelatosi decisivo: fuori l'ex alabardato Arma, dentro il talento triestino. Gli effetti sono stati devastanti. Al 24' gli scaligeri sono pervenuti al pari con Marcandella, su passaggio di Carlevaris. Sei minuti dopo il gol da 3 punti che ha piegato l'Alma Juventus Fano: assist di Pittarello e tocco chirurgico di Andrea per il gol più importante di questo inizio stagione.

«Per un mese non sono potuto scendere in campo: tornare con un gol e un assist e vincere in trasferta è un rientro

da sogno», ha commentato a fine match il giovane giocatore. Un gol dedicato alla famiglia e alla fidanzata: «Stando lontano da casa mi danno sempre un aiuto standomi vicini a distanza».

Già. La famiglia. «Con Andrea ci sentiamo quotidianamente in attesa che arrivi il lunedì quando organizziamo una cena in famiglia qui a casa nostra a Trieste. Poi al martedì Andrea torna a Verona in treno, visto che deve ancora fare la patente», racconta papà Dario.

In attesa di poter tornare allo stadio e tifare per proprio figlio, Carlevaris senior non nasconde un aspetto importante della vita di Andrea: l'opportunità di giocare fuori Trieste. «Anche da un punto di vi-

sta prettamente umano è molto importante che Andrea abbia scelto una società seria in una bella città. Stare lontano da casa gli farà bene, certo è che il calcio oggi c'è e domani chissà».

Quindi? Dario, da buon padre di famiglia, «Andrea sta tornando sotto con gli studi universitari. In questi primi mesi a Verona il responso è sicuramente positivo, anche se spero di vederlo di più in campo. Per ora l'università era stata messa un po' in disparte ed è comprensibile, ma conoscendolo so che essendo dotato di grande determinazione saprà coniugare al meglio, come peraltro ha sempre fatto, sia i libri che l'amato e immanicabile pallone».

CALCIO - CHAMPIONS LEAGUE

L'Inter soffre ma vince 3-2 Il sogno europeo non è finito

I neroazzurri si impongono a Mönchengladbach. Gol iniziale di Darmian, pari tedesco di Plea, poi il belga sigla una doppietta. I tedeschi accorciano, ma è tardi



L'esultanza dei giocatori dell'Inter: la corsa verso l'Europa non è ancora finita

BORUSSIA M.

2

INTER

3

Borussia M'gladbach (4-2-3-1): Sommer, Lainer, Jantschke (1' st Zakaria), Ginter, Wendt (33' st Wolf), Kramer, Neuhaus, Lazaro, Stindl (25' st Embolo), Thuram, Plea. All. Rose

Inter (3-5-2): Handanovic, Skriniar, De Vrij, Bastoni, Darmian (15' st Hakimi), Barella, Brozovic, Gagliardini, Young (42' st Perisic, Lukaku, Lautaro (26' st Sanchez). All. Conte

Reti: pt 17' Darmian, 46' Plea; st 19' e 28' Lukaku, 31' Plea.

MÖNCHENGLADBACH

Missione compiuta in Germania. L'Inter si impone per 3-2 contro il Borussia M'Gladbach e rimane ancora viva in Europa, sia con la chance di proseguire il cammino internazionale in Europa League sia di accedere agli ottavi di Champions.

I neroazzurri partono bene e già al 5' si rendono pericolosi in contropiede con Barella che però ha troppa fretta e il suo lancio per Lautaro è lungo. Un minuto dopo Lautaro, ben servito da Dar-

mian, viene murato due volte in area da Jantschke. Al 15' contropiede di Lukaku e bel tiro di Young deviato in calcio d'angolo. Al 17' l'Inter va avanti. Azione avvolgente con Lukaku che prima fa una sponda per Lautaro, poi riprende palla e la cede a Gagliardini, che apre a destra dove Darmian tira e la palla passa sotto le gambe di Sommer.

La squadra di Conte gioca bene e costruisce un'altra bella azione al 20' con Darmian che cerca di mandare nel corridoio Lautaro, ma la palla non passa. Due minuti

dopo bel lancio di Lukaku, Lautaro al volo per Barella, che per un soffio sfiora il raddoppio. Subito dopo altra azione d'attacco nerazzurro con Gagliardini, che tocca male e non sfrutta l'occasione. Al 33' fantastico contropiede di Lukaku, che manda in porta Lautaro, tiro respinto con il corpo da Lainer, poi sul successivo tiro dello stesso Lautaro, respinge il portiere. Al 46' il Borussia perviene al pari: Skriniar si perde Plea, che di testa raccoglie il cross dal fondo di Lazaro e trafugge Handanovic.

La ripresa si apre ancora all'insegna dei tedeschi che al 5' sfiorano il vantaggio con un colpo di testa di Thuram che dal limite dell'area piccola non centra lo specchio. Al 16' clamoroso palo di Martin Lautaro con un potente destro da fuori. Due minuti dopo Inter avanti con azione individuale di Lukaku che entra in area e con un diagonale destro infila Sommer. Lo stesso Lukaku al 27' porta i neroazzurri sul 3-1 piazzando in rete l'assist di Hakimi. Alla mezz'ora Plea accorcia le distanze: palla persa da Sanchez, palla all'attaccante dei tedeschi che non sbaglia. Poco dopo Plea sigla il gol del 3-3 ma la Var ha annulla per offside di un compagno di squadra (Embolo) che ostacola la visuale ad Handanovic. Nei 6 minuti di recupero non succede più nulla di rilevante. Il team di Conte espugna Mönchengladbach e può ancora sperare.

Nell'altro incontro lo Shakhtar Donetsk ha battuto per 2-0 il Real Madrid (gol di Dentinho e Manor Salomon). La classifica vede dunque il Borussia M'Gladbach a 8 punti, Shakhtar e Real Madrid a 7, Inter a 5. Nell'ultimo turno in programma mercoledì 9 dicembre il Real ospiterà il Borussia, mentre l'Inter giocherà in casa contro lo Shakhtar. —

CHAMPIONS LEAGUE

Pari in rimonta per la Dea contro il fanalino Midtjylland

ATALANTA

1

MIDTJYLLAND

1

Atalanta: Sportiello; Djimsiti, Romero, Palomino (Toloi); Hateboer, Freuler (De Roon), Pessina, Gosens (Ruggeri); Gomez (Ilicic); Muriel (Diallo), D. Zapata. All. Gasperini

Midtjylland: Hansen; Andersson, James, Hoegh, Scholz, Paulinho; Dreyer (Isaksen), Anderson, Onyeka, Mabil (Vibe); Kaba (Madsen). All. Priske

Reti: pt 13' Scholz, st 34' Romero.

BERGAMO

Mezza delusione per l'Atalanta che a Bergamo impatta in rimonta per 1-1 contro il modesto Midtjylland. Iniziale gol danese di Scholz al 13' e pari di Cristian Romero a 11' dalla fine. Nell'altro match il Liverpool ha battuto 1-0 l'Ajax (Jones). In classifica comanda il Liverpool con 12 punti, segue l'Atalanta a 8, Ajax a 7, Midtjylland con 1. Mercoledì, nell'ultimo atto, l'Atalanta sarà di scena ad Amsterdam, mentre i danesi ospiteranno il Liverpool. —

CHAMPIONS LEAGUE

La Juventus alla prova Kiev Andrea Pirlo sprona i suoi «Ora voglio più cattiveria»

TORINO

Bisogna cancellare le scorie di Benevento, l'1-1 sul campo della neopromossa nell'anticipo di sabato scorso, quinto pareggio in campionato, brucia ancora.

La chance arriverà già oggi quando alle 21 i bianconeri ospiteranno la Dinamo Kiev nel penultimo incontro del girone di qualificazione di Champions.

«Dobbiamo avere più voglia di raggiungere il risultato, anche con le unghie – il pensiero di Andrea Pirlo sull'ultima uscita di campionato – e dobbiamo gestire meglio i momenti della partita: non sono preoccupato, può capitare e stiamo lavorando per cercare di migliorare, abbiamo analizzato gli errori proprio in questi giorni».

Le critiche, però, sono nuovamente piovute sull'allenatore e sulla Juventus: «Ci sono abituato, quando vinci va tutto bene e quando perdi o pareggi escono problemi: il tempo dirà dove saremo arrivati, ma è inevitabile che anche io non sia soddisfatto al massimo perché mi aspettavo una maggior continuità di risultati».

Oggi dunque la Dinamo Kiev con il pass per gli ottavi di finale di Champions League già staccato, sabato il derby contro il Torino: «Pensiamo partita per partita, magari però con gli ucraini riposeranno Cuadrado e Danilo dal momento che hanno giocato molto – spiega il tecnico – e non farò il tridente: è meglio che giochi Morata perché poi è squalificato e che Dybala si prepari per il derby».

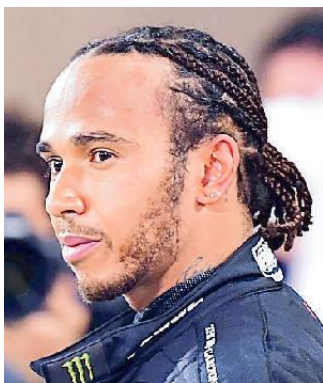
E, a proposito dello spagnolo, le giornate di squalifica saranno due, con l'attaccante out per la stracittadina e per la trasferta di Genova contro il Grifone. CR7 tornerà ad essere il punto di riferimento offensivo dopo il riposo di Benevento, anche se l'allenatore trova un nuovo jolly per la sua Juve: «Ramsey è una bella scoperta: non pensavo fosse così intelligente e bravo, purtroppo lo abbiamo avuto poco al 100% ma adesso puntiamo a fargli ritrovare la forma migliore». Durante la rifinitura si è fermato nuovamente Giorgio Chiellini (problema muscolare), mentre Demiral torna a disposizione e Alex Sandro si candida per un posto sulla fascia sinistra. —

FORMULA 1

Hamilton positivo al Covid «Mi sento devastato»

ROMA

Lewis Hamilton è positivo al Covid e salterà il Gran Premio del Bahrein in programma nel fine settimana. «Sono devastato per il fatto che non potrò correre il prossimo weekend», ha affermato il 35enne pilota inglese campione del mondo in un messaggio sofferto ai suoi fan su Instagram, malgrado la gara non conti nulla per la classifica e valga solo per le statistiche. «Da



Lewis Hamilton

quando è iniziata la stagione sono sempre stato attento nel prendere tutte le precauzioni possibili seguendo ovunque le regole indicate per rimanere al sicuro», ha sottolineato.

La notizia era stata data in mattinata su Twitter dalla Fia che aveva spiegato che il pilota della Mercedes è al momento in isolamento mentre il Gran Premio del Bahrein previsto nel fine settimana a Sakhir si svolgerà come previsto. «Anche se la settimana scorsa ho avuto il responso di tre tamponi negativi, ieri mattina mi sono svegliato con leggeri sintomi. Per questo ho richiesto un nuovo test che è risultato positivo. Mi sono messo subito in auto-isolamento per dieci giorni!», ha aggiunto Hamilton. —

VELA

Vendée Globe, scafo affonda Timoniere salvato da un rivale

Francesca Pitacco / TRIESTE

Il Vendée Globe, giro del mondo in solitario senza scalo, partito da Les Sables d'Olonne a inizio novembre con il record di 33 skipper, ha vissuto ieri uno dei momenti più drammatici con l'affondamento di PRB e il recupero - che ha dell'eccezionale - del suo timoniere Kevin Escoffier da parte di Jean Le Cam.

Rapidissima la sequenza degli avvenimenti: mentre

PRB, scafo di poco più di 18 metri navigava a circa 27 nodi a 800 miglia dall'estremità di Capo di Buona Speranza lo skipper francese Kevin Escoffier ha raccontato di «aver sentito un grande colpo», aver avuto il tempo di lanciare il mayday all'organizzazione e riparare sulla scialuppa di salvataggio con vento a oltre 30 nodi e onde tra i 3 e i 5 metri. La dinamica dell'incidente - da chiarire se si è trattato di un danno strutturale o

la collisione con un oggetto semisommerso - è stata molto rapida, meno di cinque minuti tra l'impatto e la perdita totale dello scafo. La richiesta di soccorso è stata inoltrata ai partecipanti più vicini e il primo a giungere nell'area è stato Yes We Cam di Jean Le Cam, che ha avvistato Escoffier ma non è riuscito a recuperarlo prima del calare del sole. Le Cam è stato guidato all'alba da una luce con cui Escoffier è riuscito a segnalare la presenza della propria zattera. Le fasi del recupero sono state rese difficili dal vento, dalle onde, dalla tuta di sopravvivenza indossata da Escoffier che comunque ha afferrato una cima lanciata da Le Cam e si è issato a bordo. —

BASKET SERIE A

Allianz, l'emergenza sta finendo Rimangono due positività

I tamponi hanno confermato solo due contagiati, gli altri giocatori dopo gli esami per l'idoneità potranno riprendere la preparazione per Roma

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Si intravede la luce in fondo al tunnel in casa Allianz dove i tamponi effettuati l'altro giorno hanno finalmente dato esiti confortanti. Dei dieci positivi inizialmente registrati, rimangono positivi al Covid solamente due elementi del gruppo squadra, soggetti per altro già individuati nei test della scorsa settimana. Risultato incoraggiante ma non definitivo in vista del prossimo impegno di campionato programmato a Roma domenica alle 16.30.

IDONEITÀ: Per tornare sul parquet, ma anche semplicemente per la ripresa degli allenamenti, i giocatori devono sottoporsi a specifici esami cardio-polmonari. La negatività al tampone, quindi, di per sé significa poco. Oggi si conoscerà l'esito dei test effettuati ai primi atleti usciti dalla positività, se tutto sarà come negli auspici della società l'Allianz raggiungerà il numero minimo di atleti previsto dal protocollo per scendere in campo contro



L'Allianz, qui Milton Doyle, vede la luce in fondo al tunnel

la Virtus. Nel frattempo, si può tornare in palestra con i pochi giocatori rimasti totalmente fuori dal contagio del gruppo squadra. Uno sparuto manipolo di uomini ai quali si aggiungerà Alvitì, di ritorno da Tallinn dove ha potuto togliersi la grande soddisfazione dell'esordio con la maglia azzurra. Proprio Davide sarà senza dubbio l'uomo più in condizione

Ghiacci: «L'attenzione resta massima con controlli costanti e rigorosi»

del gruppo, per gli altri servirà un lungo lavoro per ritrovare una condizione fisica accettabile.

IL PRESIDENTE: «L'attenzione alla salute degli atleti e dei dipendenti da parte della società è e sarà sempre massima - ha dichiarato Mario Ghiacci - con controlli appro-

fonditi e costanti. Mi auguro che tutti possano riprendere l'attività prima possibile. Vorrei ringraziare gli operatori del Policlinico Triestino Salus, che non hanno mai fatto mancare il loro supporto per monitorare la situazione all'interno della squadra. Per ultimi, anche se andrebbero citati per primi, vorrei dire grazie a tutti quei tifosi, che con i loro messaggi e richieste di informazioni, fanno sentire la loro vicinanza ai ragazzi».

IL CALENDARIO: Per ritrovare una condizione fisica accettabile servirebbe tempo. Atleti che non scendono in campo dal 25 ottobre, fermatisi del tutto da quasi tre settimane e debilitati da una positività che qualche traccia rischia di lasciarla, dovrebbero avere la possibilità di rifare almeno in parte la preparazione. E invece, incurante delle problematiche che sorgeranno, la Lega ha programmato i recuperi inserendoli tra le partite di campionato. Da domenica a Roma fino all'ultimo match contro la De' Longhi Treviso, l'Allianz si ritroverà a giocare ogni tre giorni, un programma impegnativo già per una squadra in salute e con il roster al completo. Un aspetto che, inevitabilmente, finirà per incidere pesantemente sul prosieguo della stagione biancorossa.

LE ALTRE: Restando sul tema Covid, buone notizie da Cremona con la Vanoli che ha comunicato di aver superato le problematiche legate ai contagi e di non avere più positivi all'interno del gruppo squadra. —

BASKET

Svolta a Brescia: via Esposito arriva Buscaglia

Cambia coach la Germani Brescia: via Vincenzo Esposito, arriva Maurizio Buscaglia che si è liberato dal contratto con Reggio Emilia e che manterrà il ruolo di ct dei Paesi Bassi. «Qui c'è una base sulla quale si può fare bene - spiega Buscaglia - Dobbiamo essere tosti, avere coraggio, determinazione e faccia tosta. Intervenire sul mercato? Sostituire persone che non ho ancora visto o conosciuto sarebbe arrogante e presuntuoso».

BASKET

Alla Pontoni negativi tutti i controlli

Sono arrivate buone notizie dai tamponi di controllo cui sono stati sottoposti lunedì mattina i giocatori della Pontoni Falconstar, con tecnici e dirigenti, dopo la scoperta del caso di positività al Covid-19 prima della trasferta di Mestre, poi annullata. Tutti negativi, infatti, i test molecolari, e primo sospiro di sollievo per la truppa biancorossa, che ora attende gli esiti di due test svoltisi un giorno dopo rispetto al grosso del gruppo. —

IPPICA

Tris, rottura di Zoran Mast E Rigill vince a Montebello

Ugo Salvini / TRIESTE

Vittoria di Rigill, ieri sera, nella seconda Tris nazionale svoltasi a Montebello. Complice la clamorosa rottura di Zoran Mast, che aveva condotto fin dallo stacco, a 200 metri dal palo, il portacolori della scuderia slovena Anja Medle ha potuto tagliare in solitudine il traguardo davanti a Vulcano Np, autore di una bella corsa per corsie esterne, e Zeldà Of Nando, che ha sfruttato al meglio la posizione in corda, giunti

nell'ordine.

Nel centrale, riservato ai 2 anni maiden, "coast to coast" di Canton, alle guide di Nando Pisacane.

Risultati. 1.a corsa - m 1660: 1/ Serafino - T. Tietz 1.16.4, 2/Tuke Of Anbar, 3/ Solista Matto. 8 p. Q: V 1.91, P 1.24, 1.68, 1.48, A 5.25, T 34.89. 2.a c. - m 1660 gentleman: 1/ Aiello Jet - M. Zaccherini 1.18.3, 2/ Amarena Como, 3/ Aquiladellanotte. 8 p. Q: V 1.37, P 1.04, 1.47, 1.36, A 16.70, T 47.12. 3.a c. - m 1660: 1/ Canton - F. Pisacane

1.19.9, 2/ Contessa Ssm, 3/ Camillo Baba. 10 p. Q: V 4.18, P 1.24, 1.27, 1.36, A 4.10 (2.59, 2.59, 3.12), T 23.76. 4.a c. - m 2060: 1/ Balance Mtt 1.21.3, 2/ Bhoto De Gleris, 3/ Baltimora Matto. 9 p. Q: V 3, P. 2.65, 3.43, 15.02, A 20.58, (9.96, nv, 45.81) T 624.65. 5.a c. - m 1660: 1/ Barbera Jet - F. Pisacane 1.19.2, 2/ Birba Ral, 3/ Brina Laumar. 10 p. Q: V 1.95, P 1.51, 1.35, 2.54, A 1.59 (1.71, 2.67, 4.34), T 98.80. 6.a c. m 1660: 1/ Mighty Hanover - T. Tietz 1.17.5, 2/ Rabat, 3/ There's A Place. 11 p. Q: V 1.85, P 1.05, 1.07, 1.14, A 6.07 (2.53, 1.88, 1.57), T 19.17. 7.a c. II Tris: 1/ Rigill - A. Gorenc, 2/ Vulcano Np, 3/ Zeldà Of Nando. 11 p. Q: V 6.87, P 2.09, 2.02, 2.07, A 35.63 (7.62, 7.62, 7.27), T 78.26. —

PALLAMANO

Oveglia: «Alti e bassi inevitabili ma dobbiamo dare di più»

TRIESTE

Prestazione che va oltre il risultato quella offerta dalla Pallamano Trieste nel fine settimana sul campo del palaGasteiner. Contro Bolzano, a oggi la potenziale capoclassifica del campionato con tre punti da recuperare sul Conversano ma due partite giocate in meno rispetto ai pugliesi, la formazione di Oveglia ha giocato un match convincente per oltre 50 minuti.

Ha retto l'urto della corazzata altoatesina tra la fine del primo tempo e l'inizio della ripresa poi ha cominciato a macinare il suo gioco alzando la qualità della difesa nonostante l'espulsione di Di Nardo, cartellino rosso rimediato per somma di due minuti a metà del secondo tempo. Rischiava di essere una debacle vista la particolare condizione con cui molti giocatori sono scesi in campo, Trieste ha saputo buttarsi alle spalle il periodo difficile e giocare una partita di livello cedendo solo nelle battute finali.

«Se siamo qui a recriminare sul risultato - le parole del tecnico Oveglia - vuol dire che la prestazione della squadra è stata certamente di livello. Gli alti e bassi nel corso della partita ci stanno, oltre un mese senza un impegno agonistico ufficiale alla fine ha pesato. Resta la soddisfazione



Hrovatin ha ben figurato a Bolzano

per la buona partita giocata da Hrovatin, Zoppetti e Mazzarol, un po' di sana arrabbiatura per l'ingenuità di Di Nardo e la consapevolezza che per vincere le prossime partite tutti, a cominciare dai nostri terzini, dovranno dare di più».

Tornata in palestra quasi al completo, Trieste mette nel mirino i prossimi due impegni casalinghi. Si comincia sabato contro Bressanone, tre giorni dopo in scena il recupero contro il Molteno. Un'occasione importante per portare a casa punti pesanti e fare un nuovo balzo in classifica re-

stando nelle zone alte della classifica a ridosso delle prime della classe. Risultati: Bolzano-Trieste 26-22, Cingoli-Fasano 24-25, Pressano-Siena 29-28, Bressanone-Albatro 29-24, Conversano-Sassari 26-23, Merano-Fondi 33-24. Classifica: Conversano 20 (11 gare) Sassari 17 (10), Bolzano 17 (9), Cassano 12 (9), Siena 11 (8), Merano 11 (10), Trieste 10 (10), Eppan 10 (12), Pressano 10 (7), Fasano 10 (11) Brixen 8 (10), Cingoli 5 (10) Fondi 4 (11), Albatro 3 (12), Molteno 2 (10). —

L.G.

MERCOLEDÌ SPRT

Basket: Udine di Deangeli contro Trapani

BASKET Serie A2 maschile: Trapani-Apu Old Wild West Udine (alle 21).

CALCIO Serie C recupero della 10ma giornata del girone B: alle 15 Arezzo-Sambenedettese.

Serie B: alle 18 Monza-L.R. Vicenza (recupero della terza giornata di serie B).



Scelti per voi



Gigi, che spettacolo!

RAI 1, 21.25
Un omaggio a Gigi Proietti. A un mese dalla sua scomparsa, alcuni compagni di viaggio della sua lunghissima e strepitosa carriera nel mondo dello spettacolo gli rendono onore con una serie di testimonianze e di racconti inediti.



L'Alligatore

RAI 2, 21.20
L'avvocato Bonotto, contatta l'Alligatore (Matteo Martari) perché ritiene che un suo cliente sia vittima di una vendetta della polizia per una rapina avvenuta anni prima in cui morirono due agenti.



Chi l'ha visto?

RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna sulla misteriosa vicenda di Lara, la transessuale scomparsa da Pavia in piena notte. "Vado a comprare le sigarette", ha detto al suo compagno. Ma non è più tornata a casa.



Il silenzio dell'acqua

CANALE 5, 21.20
Luisa (Ambra Angiolini) e Andrea scoprono che era stata Katja a pagare Rocco. I due erano amanti e la misteriosa proprietaria del resort aveva fatto in modo che Sara scoprisse la loro relazione.



The Legend of Tarzan

ITALIA 1, 21.20
Tarzan (Alexander Skarsgård), diventato lord John Clayton III, ha lasciato da anni la giungla per vivere con Jane. Un giorno, però, viene richiamato in Congo come emissario del parlamento britannico...

NADIAORO

DISIMPEGNO
POLIZZE
ACQUISTIAMO
IN CONTANTI

COMPRAVENDITA
ORO, MONETE
E LINGOTTI

UDINE VIA DEL GELSO, 31
VIA MARTIGNACCO, 110
TRIESTE VIA DEL RITTMAYER, 6/C
VIALE D'ANNUNZIO, 2/D
CODROIPO PIAZZA GARIBALDI, 95

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.45 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità. Serena Bortone racconterà la cronaca, incontrerà personaggi noti e animerà confronti su questioni che dividono l'opinione pubblica.	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Gigi, che spettacolo! Spettacolo	
23.45 Porta a Porta Attualità	
1.25 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.20 Roberto Speranza e le dichiarazioni di voto finale dei rappresentanti dei gruppi parlamentari	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.00 Question Time Attualità	
15.50 La doppia immagine dei miei desideri Film Thriller ('18)	
17.15 Videocomic - Passerella di comici in tv Spettacolo	
17.30 Tg2 - Flash L.I.S.	
17.50 Roberto Speranza e le dichiarazioni di voto finale dei rappresentanti dei gruppi e delle componenti politiche del gruppo misto Attualità	
19.50 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 L'Alligatore (1ª Tv) Serie Tv	
23.15 ReStart Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 #Maestri Attualità	
16.05 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
19.55 Roberto Speranza, e le dichiarazioni di voto finale dei rappresentanti dei gruppi e delle componenti politiche del gruppo misto Attualità	
20.20 Che succ3de?	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	4
6.10 Come Eravamo	
6.20 Finalmente Soli Fiction	
6.45 Tg4 Telegiornale	
7.05 Stasera Italia Attualità	
8.00 Miami Vice Serie Tv	
9.05 Major Crimes Serie Tv	
10.10 Carabinieri Fiction	
11.20 Ricette all'italiana	
12.00 Tg4 Telegiornale	
12.30 Ricette all'italiana Lifestyle	
13.00 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
16.45 L'affare Blindfold Film Avventura ('65)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Stasera Italia Speciale Attualità	
24.00 Confessione reporter Attualità	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Pillola Gf Vip Lifestyle	
16.20 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	
21.20 Il silenzio dell'acqua (1ª Tv) Fiction	
23.35 Maurizio Costanzo Show Spettacolo	

ITALIA 1	
6.40 I puffi Cartoni Animati	
7.00 Spank tenero rubacuori	
7.30 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati	
8.00 Anna dai capelli rossi	
8.30 Una mamma per amica	
10.20 The mentalist Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson	
15.25 The Big Bang Theory	
15.55 Young Sheldon (1ª Tv)	
16.45 The Middle (1ª Tv) Serie Tv	
17.40 Friends Serie Tv	
18.05 Grande Fratello Vip	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)	
19.30 C.S.I. New York Serie Tv	
20.25 CSI Serie Tv	
21.20 The Legend of Tarzan Film Avventura ('16)	
23.30 Pressing Champions League Calcio	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo	
8.00 Omnibus - Dibattito. Contenitore quotidiano di La7, che presenta meteo, viabilità, rassegne stampa e approfondimento su temi di cronaca.	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità	
17.00 Senti chi mangia	
18.10 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Informazione a cura della redazione del Tg La7. Ultime notizie dall'Italia e dal mondo. Direttore Enrico Mentana.	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	8
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari	
18.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
19.25 Cuochi d'Italia (1ª Tv) Lifestyle	
20.25 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 The Jackal Replay Spettacolo	
21.35 X Factor Spettacolo	
0.20 Piacere Maisano (1ª Tv) Attualità	

NOVE	NOVE
18.00 Delitti a circuito chiuso (1ª Tv) Documentari	
19.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Accordi & disaccordi (live) Attualità	
22.45 Fake - La fabbrica delle notizie (1ª Tv) Attualità	
23.55 Airport Security Spagna Documentari	

20	20	20
14.00 iZombie Serie Tv		
15.55 Chuck Serie Tv		
17.35 The Flash Serie Tv		
19.20 Person of Interest Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 True Lies Film Azione ('94)		
23.55 Ghost Rider: Spirito di vendetta Film Azione ('11)		
1.50 Due uomini e mezzo Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.00 Seal Team Serie Tv		
14.45 Ghost Whisperer Serie Tv		
16.25 Scorpion Serie Tv		
17.50 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv		
19.20 Seal Team Serie Tv		
20.55 Just for Laughs Gags Serie Tv		
21.20 La vedova Winchester Film Fantasy ('18)		
23.00 Il Trono di Spade Serie Tv		
0.25 X-Files Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
10.00 Fiore del deserto Film Biografico ('09)		
12.30 L'uomo dalla pistola d'oro Film Western ('65)		
14.25 Sentieri selvaggi Film Western ('56)		
16.45 I berretti verdi Film Guerra ('68)		
19.15 A-Team Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Magic in the Moonlight Film Commedia ('14)		
23.10 Alfabeto Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
14.50 Hotspots, l'ultima speranza Documentari		
15.50 TEATRO Detective Story		
17.10 Petruska Ballata - Pt7		
18.25 Rai News - Giorno		
18.30 Salman Rushdie un intrigo internazionale		
19.25 My Name Is Ernest		
20.20 Civilisations, l'arte nel tempo Documentari		
21.15 La battaglia di Legnano Spettacolo		
23.10 B.B. King - Vita di Riley Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
17.30 I corvi ti scaveranno la fossa Film Western ('72)		
19.00 Stanlio lavaandaio Film Comico ('23)		
19.15 Stanlio e Ollio - Lasciali ridere Film Comico ('28)		
19.40 Stanlio e Ollio - Il grande botto Film Commedia ('44)		
21.10 Lo chiamavano Jeeg Robot Film Commedia ('15)		
23.05 Movie Mag Attualità		
23.30 Tutti i santi giorni Film Commedia ('12)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.35 Shakespeare & Hathaway Serie Tv		
17.25 Provaci ancora Prof!		
19.15 Che Dio ci aiuti Fiction		
21.20 Maiorca Crime Serie Tv		
23.05 Gli orologi del diavolo Serie Tv		
1.05 Allora in onda Spettacolo		
1.45 Un caso di coscienza Serie Tv		
3.20 Shakespeare & Hathaway Serie Tv		
5.00 Vento di Ponente Serie Tv		

CIELO	26	cielo
15.00 MasterChef Italia		
16.20 Fratelli in affari		
17.15 Buying & Selling		
18.10 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.35 Love It or List It - Prendere o lasciare UK		
19.35 Affari al buio Documentari		
20.25 Affari di famiglia Spettacolo		
21.20 Los Angeles di fuoco Film Fantascienza ('18)		
23.05 Linda Film Thriller ('81)		

PARAMOUNT	27	
14.10 Un Principe per Natale Film Commedia ('15)		
16.10 Il mistero del principe Valiant Film Avventura ('97)		
17.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.45 Strega per amore		
21.10 We Are Marshall Film Drammatico ('06)		
23.30 Il vento del perdono Film Drammatico ('05)		
1.30 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede		
20.00 Rosario da Lourdes		
20.30 TG 2000 Attualità		
21.00 Italia in preghiera - Rosario Attualità		
21.50 Benedetta Economia		
23.10 Soul Attualità		
23.50 La completa preghiera della sera Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Private Practice Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Hawthorne - Angeli in corsia Serie Tv		
19.20 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.25 Senti chi mangia Lifestyle		
21.30 The Good Wife Serie Tv		
1.40 La Mala Educaxxion Attualità		
3.00 I menù di Benedetta Lifestyle		

LA 5	30	5
14.15 Amici - daytime		
14.45 Grande Fratello Vip		
15.10 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.50 Le Mie Nozze Country Film Commedia ('19)		
19.40 Ricci & Capricci (1ª Tv)		
19.50 Uomini e donne		
21.10 The Royal Saga - Elisabetta II Dalla A Alla Z (1ª Tv) Attualità		
22.50 Diana - La storia segreta di Lady Film Biografico ('13)		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 ER: storie incredibili		
7.50 Il mio gatto è indemoniato Spettacolo		
10.40 Ma come ti vesti?!		
12.40 Cortesie per gli ospiti		
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
18.20 Cortesie per gli ospiti		
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.20 Ti spazzo in due (1ª Tv) Documentari		
22.20 Skin Tight: la mia nuova pelle Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.45 Elementary Serie Tv		
12.45 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
14.45 Elementary Serie Tv		
16.50 Profiling Serie Tv		
19.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
21.10 Elementary Serie Tv		
22.10 Elementary Serie Tv		
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
16.00 Bones Serie Tv		
17.50 The Closer Serie Tv		
19.35 Colombo Serie Tv		
21.10 Delitto sulla Loira - Il mistero del corpo senza testa Film Drammatico ('15)		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
3.15 Tgcom24 Attualità		
3.20 Bones Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.05 A caccia di tesori		
16.00 Lupi di mare		
17.50 Life Below Zero Documentari		
18.45 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari		
19.40 Nudi e crudi XL Lifestyle		
21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari		
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari		
23.15 Mostri di questo mondo Documentari		

RAI3 BIS	
21.20 La programmazione regionale propone il numero di novembre di "LYNX Magazine", "Il sottile velo azzurro 2" di M. Virgilio e I. Pecile, e "Battista Colussi" di S. Giacomuzzi	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr Fvg al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: Obiettivo Friuli: I cinquant'anni del Palio teatrale studentesco di Udine; 12.30: Gr FVG; 13.29: Giovani#comunicazione: VII ed. delle Giornate di studio "Giovani Cultura e Istituzioni"; 14.15: Rock Revolution: Lo show celebrativo "LiveAid 35th", con A. Pegoraro; 18.30: Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfinafanti: Presentiamo il concorso letterario "L'italiano tra parola e immagine: graffiti, illustrazioni, fumetti. Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00: GR del mattino; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendarietto; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10.00: Notiziario; 10.10: Incontrì; 11.00: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13.00: GR ore 13; 13.25: Musica locale; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'arte della chimica; 15.00: #Bumerang; 17.00: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Drago Jančar: In Ljubzen tudi - 21. p; 18.00: Music magazine; 18.59: Segnale orario; 19.00: GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1	
20.53 Ascolta si fa sera	
21.00 Champions League: Borussia Dortmund - Lazio / Juventus - Dinamo Kiev	
23.05 Radio1 Music club	

RADIO 2	
14.00 La Versione delle Due Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Decanter	
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	

RADIO 3	
19.50 Tre soldi	
20.05 Radio3 Suite - Panorama	
20.30 Il Cartellone: Paganini Genova Festival	
22.30 La Stanza della Musica	

DEEJAY	
13.00 Ciao Belli	
14.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.30 Say Waaad?	
22.00 Dee Notte	

CAPITAL	
17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola	
20.00 Vibe con Massimo Oldani	
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli	
24.00 Extra con Alex Paletta	

M20	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino Everyday	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 DeeJay Time in the Mix	
23.00 One Two One Two Selecta	

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
21.00 Occupation Film Sky Cinema Action	
21.00 Spia per caso Film Sky Cinema Comedy	
21.00 I tuoi, i miei e i nostri Film Sky Cinema Family	
21.00 2 Young 4 Me - Un fidanzato per mamma Film Sky Cinema Romance	

PREMIUM CINEMA	
21.15 La mummia Il ritorno Film Cinema 1	
21.15 Barry Lyndon Film Cinema 2	
21.15 Tutta colpa di Freud Film Cinema 3	
23.25 Maledetto il giorno che t'ho incontrato Film Cinema 3	

SKY UNO	
19.15 Alessandro Borghese Kitchen Duel (1ª Tv)	
19.45 X Factor Daily (1ª Tv)	
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.15 X Factor (1ª Tv) Spettacolo	
22.55 X Factor Spettacolo	
0.10 The Jackal Replay Spettacolo	

PREMIUM ACTION	
16.25 The Vampire Diaries	
17.10 iZombie Serie Tv	
17.10 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
18.50 Supernatural Serie Tv	
19.35 The Vampire Diaries	
20.25 iZombie Serie Tv	
21.15 Chicago Fire Serie Tv	
22.50 Batwoman Serie Tv	
23.40 Supernatural Serie Tv	

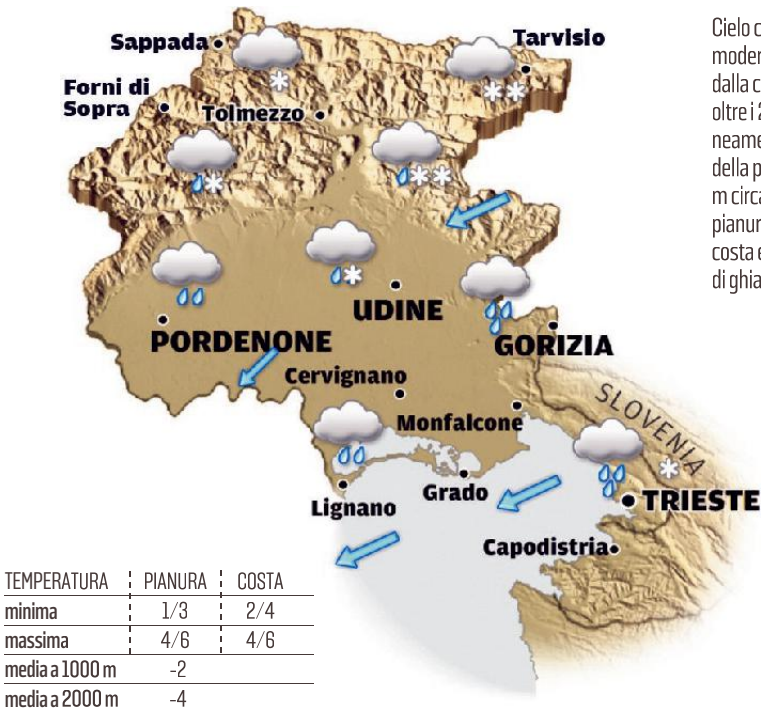
SKY ATLANTIC	
14.25	Romulus Serie Tv
15.30	Penny Dreadful Serie Tv
17.30	Deadwood Serie Tv
19.10	Yellowstone Serie Tv
20.25	Riviera Serie Tv
21.15	Riviera (1 st Tv) Serie Tv
22.05	Riviera (1 st Tv) Serie Tv
23.00	Riviera Serie Tv
0.40	Euphoria Serie Tv
2.40	Romulus Serie Tv
PREMIUM CRIME	
14.40	Lethal Weapon Serie Tv
15.30	Hannibal Serie Tv
16.20	The Closer Serie Tv
17.10	Law & Order True Crime
17.55	Lethal Weapon Serie Tv
18.45	Hannibal Serie Tv
19.35	The Closer Serie Tv
20.25	Law & Order True Crime
21.15	Imposters Serie Tv
22.55	Chicago P.D. Serie Tv

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/3	2/4
massima	4/6	4/6
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-4	

Cielo coperto con precipitazioni da moderate ad abbondanti, a partire dalla costa. Nevicate inizialmente oltre i 200 m circa, possibili temporaneamente anche su alcune zone della pianura, poi in rialzo a 300-400 m circa. Soffierà Bora moderata in pianura, da sostenuta a forte sulla costa e sarà possibile la formazione di ghiaccio al suolo sul Carso.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo instabile con piogge e nevicate fino a bassa quota, localmente anche prossime al piano.
Centro: Tempo perturbato con piogge e rovesci diffusi. Nevicate in Appennino settentrionale fino a quote collinari.
Sud: Peggiora con nuovi rovesci e temporali tra Campania, Calabria e Sicilia.
DOMANI
Nord: Cielo in prevalenza nuvoloso ma con scarsi fenomeni, nevosi dai 600-700m.
Centro: Nuvolosità irregolare con schiarite e annuvolamenti più intensi associati a qualche isolata pioggia su Sardegna e Toscana.
Sud: Instabile con piogge e temporali, anche intensi sulla Sicilia, la Calabria.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,2	7,7	56%	46 km/h	Pordenone	-2,7	7,4	np%	26 km/h
Monfalcone	3,0	7,7	57%	45 km/h	Tarvisio	-4,2	-1,6	np%	22 km/h
Gorizia	-4,1	7,4	77%	30 km/h	Lignano	4,0	6,9	69%	30 km/h
Udine	-1,9	6,8	70%	27 km/h	Gemona	0,6	7,3	60%	28 km/h
Grado	4,0	7,8	65%	33 km/h	Piancavallo	-6,2	-0,3	83%	8 km/h
Cervignano	-3,8	7,8	85%	28 km/h	Forni di Sopra	-4,5	1,8	79%	9 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	10,8	0,50 m
Monfalcone	mosso	10,8	0,50 m
Grado	mosso	10,8	0,50 m
Lignano	mosso	10,8	0,50 m

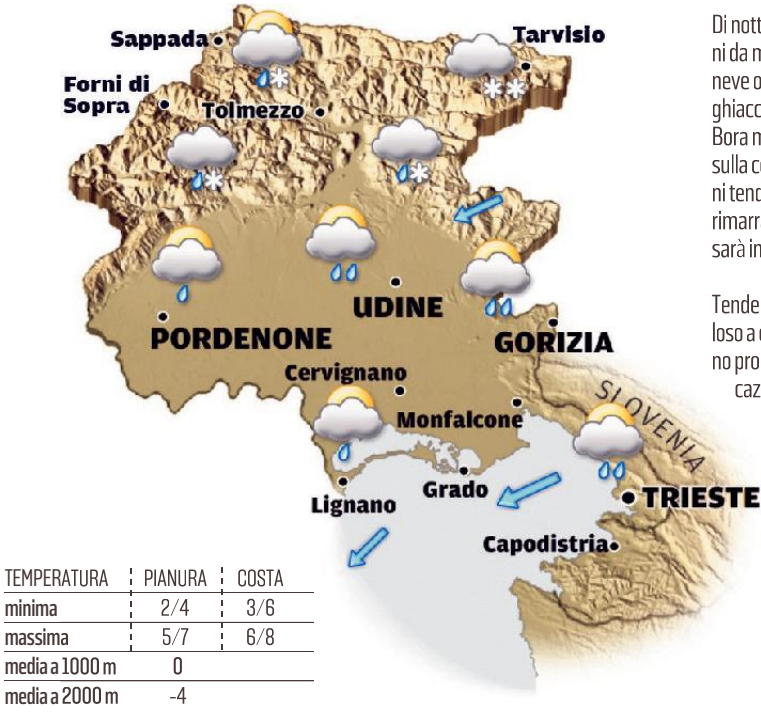
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	10
Atene	9	13
Barcellona	9	15
Belgrado	-2	5
Berlino	0	5
Bruxelles	6	9
Budapest	-2	3
Copenaghen	4	5
Francoforte	0	3
Ginevra	0	4
Kiagenfurt	-5	0
Lisbona	13	17
Londra	4	7
Lubiana	-3	3
Madrid	3	15
Mosca	0	-2
Parigi	6	9
Praga	-2	3
Salisburgo	-4	4
Stoccolma	0	1
Varsavia	-2	2
Vienna	-3	3
Zagabria	-4	3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	4	11
Aosta	-3	9
Bari	7	14
Belgrado	-2	5
Bologna	-3	4
Bolzano	-5	4
Cagliari	10	17
Catania	11	21
Firenze	4	9
Genova	4	9
L'Aquila	5	7
Messina	12	17
Milano	3	7
Napoli	11	16
Palermo	13	19
Perugia	4	7
Pescara	6	11
R. Calabria	12	18
Roma	7	15
Taranto	8	14
Torino	2	6
Trivento	-2	6
Venezia	2	8
Verona	2	7

DOMANI IN FVG



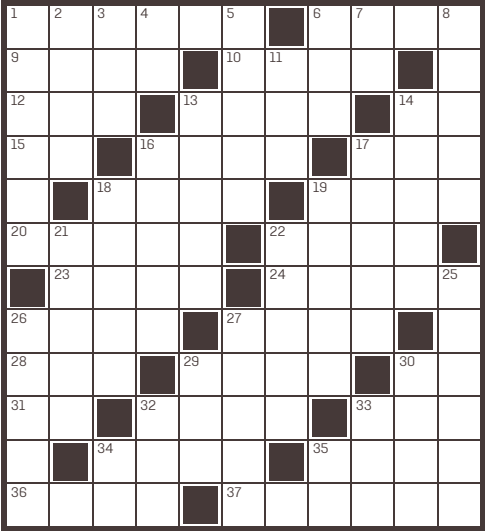
TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/4	3/6
massima	5/7	6/8
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-4	

Di notte e prima mattina precipitazioni da moderate ad abbondanti, con neve oltre i 400 m circa e possibile ghiaccio al suolo sul Carso. Soffierà Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa. In giornata le precipitazioni tenderanno a cessare ma il cielo rimarrà nuvoloso o coperto. La Bora sarà in attenuazione.

Tendenza per venerdì: cielo da nuvoloso a coperto e dal pomeriggio saranno probabili precipitazioni in intensificazione. Sui monti neve inizialmente a 500 m, poi quota neve in rialzo specie sulle Prealpi. Sulla costa dal pomeriggio Scirocco, sostenuto in serata.

IL CRUCIVERBA

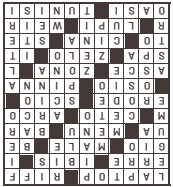
www.studiogiochi.com



Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Pc portatile - 6 Frase musicale del jazz - 9 La lettera che si mastica - 10 Trampolieri del Nilo - 12 Giovanni in breve - 13 Dolore - 14 Lo dice la pecora - 15 Sono nei guai - 16 La lista dei cibi - 17 Serve caffè - 18 Classe di cittadini - 19 L'arma delle Amazzoni - 20 Ordinò la strage degli Innocenti - 22 Si dice per scacciare - 23 Amò la monaca di Monza - 24 Quel che affiora di un pescecanne - 26 Arnesi per legno - 27 Regione - 28 Società Per Azioni - 29 Scrupolo nel lavoro - 30 Dominio italiano - 31 Fine atto - 32 Pechino ne è la capitale - 33 Aferesi di queste - 34 Ululano alla luna - 35 Peter regista - 36 Area verde - 37 Una capitale nordafricana.

VERTICALI: 1 Lo è un cece - 2 L'agita il ventilatore - 3 La Lega della Serie C - 4 Sono due in sette - 5 Renzo architetto - 6 Dure di cuore - 7 E... a Londra - 8 Profondamente orgoglioso - 11 Il ceruleo ne è una gradazione - 13 Le previsioni del tempo - 14 La pancetta nei piatti inglesi - 16 Seguono le elementari - 17 Si forma nelle notti rigide - 18 Gruppo malavitoso - 19 Si stacca dal grappolo - 21 Un anfibio nello stagno - 22 La navicella del tessitore - 25 Sdegnosi e orgogliosi - 26 Descrive un'immensa orbita - 27 Opposto al Nadir - 29 Chiude molti giacconi - 30 Sforna... periti - 32 Vale al quale - 33 Un punto dei dadi - 34 L'allenatore Spalletti (iniz.) - 35 Confini di Washington.



» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA **SOPRALLUOGO GRATUITO**

RIELLO

VIESMANN

JUNKERS

BAXI

Vaillant

24 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**; Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**; Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/ e postale **22810303 - ITALIA:**
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
manali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia €
1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 12
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/368046
L'1 dicembre 2020
è stata di 18.986 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GD 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Avete dei buoni riflessi e tante idee da real-
zare. Con la protezione degli astri la vita priva-
ta può dare dei buoni risultati. Seguite i consi-
gli dell'esperienza. Riposo.

TORO
21/4 - 20/5
Con l'odierna posizione astrale dovrete riu-
scire ad essere fedeli ai vostri progetti. Le diffi-
coltà si risolvono poco alla volta.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Nessun timore, datevi da fare con buon sen-
so e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si
possono superare vari ostacoli, basta ave-
re le idee chiare sul da farsi. Amore.

CANCRO
22/6 - 22/7
Non si apre per voi uno spiraglio di buon
umore nemmeno in questa giornata. Opera-
ti di lavoro, siete troppo innervositi per valu-
tare lucidamente la situazione.

LEONE
23/7 - 23/8
Rimarrete delusi dal comportamento poco
chiaro e non corretto di una persona che con-
sideravate amica. Siate disponibili a parteci-
pare ad una serata in famiglia.

VERGINE
24/8 - 22/9
Le difficoltà si risolvono con calma. Con
l'odierna posizione degli astri, dovrete
riuscire ad essere fedeli alle vostre iniziati-
ve.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Ozio e relax saranno le vostre parole d'ordi-
ne oggi. Sentirete infatti soltanto l'esigenza
di rilassarvi, di riposare e di dedicarvi ai vo-
stri hobbies preferiti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Vi dovrete accontentare dei risultati modesti del
lavoro della giornata. L'appoggio degli astri vi
verrà a mancare proprio al momento più oppor-
tuno ma la giornata non sarà del tutto inutile.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Sappiatevi attenere ai programmi fatti.
Con l'aiuto degli astri potrete risolvere una
questione piuttosto spinosa. La vita privata
procede tranquillamente.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Nel corso della mattinata vi troverete in
una situazione che non è proprio di vostro
gradimento. Non mostrate troppo apertamen-
te il vostro disappunto. Tensione.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Nuovi interessi spirituali vi spingeranno ad
approfondire la cultura ed alcuni aspetti del-
la vostra vita. I più giovani vivranno mo-
menti stimolanti. Lealtà.

PESCI
20/2 - 20/3
L'atmosfera è piatta e senza grossi stimoli.
Forse dipende dal fatto che siete stanchi e
faticate a concentrarvi. Concedetevi qual-
che minuto di relax.



VILLESSE AUTOMOBILI

Livio Bernecich

**Acquistiamo automobili
e fuoristrada usati
Passaggio di proprietà
e pagamento immediati**

**VILLESSE AUTOMOBILI
di Livio Bernecich**

Via M. Fremaut, 8/A

Villesse (GO)

0481 918033

338 7202593

liviobernecich@live.it

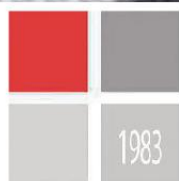
ORARIO

lunedì - venerdì

09:00 - 12:00

14:30 - 18:00

SIAMO APERTI IN TOTALE SICUREZZA
Se provenite da altri comuni
è necessaria l'autocertificazione



*A tutti un Sereno Natale
con gli auguri di un Anno migliore*

**COMPRIAMO LA VOSTRA AUTO
anche incidentata o con problemi meccanici**

www.villesseautomobili.it